Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7651 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RIPERCUSSIONI A ROMA DEL PROBLEMA CINESE

Il dibattito all'ONU divide il centrosinistra

Le nuove divergenze riguardano l'atteggiamento dell'Italia nei confronti di Formosa - Un colloquio Colombo-Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Referendum abrogativo e divorzio; posizione italiana all'ONU per la questione cinese; altri problemi parlamentari e politici sono stati ampiamente esaminati in un colloquio che il presidente del consiglio ha avuto oggi con il segretario della DC Forlani. Per quanto riguarda la questione cinese, Colombo ha precisato che la decisione definitiva sarà presa dal governo nei prossimi giorni, in una riunione del consiglio dei ministri o, come appare più probabile, in colloqui con i responsabili dei partiti della coalizione. Il presidente del consiglio ha sottolineato che la posizione italiana è di coerenza e chiarezza.

L'ONU si è trovata a discutere negli ultimi anni due mozioni: una presentata dall'Albania per l'ammissione della Cina popolare e la parallela esclusione della Cina nazionalista; una degli Stati Uniti, che richiedeva la maggioranza qualificata dei due terzi per l'ammissione della Cina comunista. Per quanto riguarda quest'ultima questione, ormai non c'è più alcun problema, sia per l'avvenuto riconoscimento ufficiale di Pechino da parte del governo di Roma sia per la mutata situazione internazionale, che ha portato ai recenti passi di Washington nei confronti di Pechino.

Per quanto concerne la mozione albanese, la posizione italiana dovrà essere definita; considerato che il governo italiano ha riconosciuto quello di Pechino come unico governo legittimo del popolo cinese sarebbe ora difficile ammettere che esista un altro legittimo governo cinese rappresentato all'ONU. Comunque ciò non impedisce all'Italia di assumere una posizione favorevole, o in ogni caso di voto non contrario, alla mozione presentata dagli Stati Uniti per chiedere la maggioranza dei due terzi nella votazione per l'esclusione di Formosa dall'ONU.

Per la mozione albanese si potrebbe assumere una posizione di astensione; comunque, all'interno della maggioranza ci sono delle divergenze: i socialdemocratici sostengono, com'è nuovamente emerso da un colloquio tra Ferri e il ministro Lupis, che il governo italiano dovrebbe votare contro l'esclusione della Cina nazionalista dall'assemblea del «Palazzo di vetro», in ossequio al principio di universalità delle Nazioni Unite, e hanno ribadito questa impostazione in un corsivo dell'«Umanità».

Questa tesi è condivisa dai repubblicani, i quali — in un odierno corsivo del loro quotidiano — hanno criticato il PSI, accusandolo di voler essere «più realisti del re». Replicando all'«Avanti!», la «Voce repubblicana» ha osservato che i socialisti italiani, pretendono di essere più cinesi dei cinesi, «non sembrano aver afferrato ciò che è risultato visibile al mondo intero, e cioè che, se Kissinger a Pechino ha colloqui con i massimi capi cinesi esattamente nei giorni in cui si decide la questione di Formosa all'ONU, ciò non dipende dal fatto che Mao e Ciu En-lai si sono dimenticati di notare la coincidenza delle date. Dipende probabilmente — aggiunge il quotidiano del PRI — dal fatto che la Cina popolare intende dimostrare che la questione di Formosa non è per essa di importanza essenziale».

La tesi dei socialisti è però condivisa anche dalla sinistra democristiana, come dimostra una dichiarazione fatta stasera da Vittorino Colombo, il quale ha osservato che «il nostro voto all'ONU dovrà essere in linea con la responsabile decisione del governo italiano di riconoscere ufficialmente Pechino». Il nodo, quindi, è sostanzialmente ancora da sciogliere e Colombo, come si è detto, lo farà nei prossimi giorni.

Il presidente del consiglio e Forlani hanno anche affrontato la spinosa questione del referendum abrogativo del divorzio che, stando alle prese di posizione di quasi tutti i partiti, dovrebbe essere evitato, introducendo opportune modifiche alla legge Fortuna-Baslini. Colombo ha informato Forlani dei colloqui già avuti in proposito con De Martino, Tanassi e La Malfa, e Forlani gli ha riferito sugli scambi di idee avuti, da parte sua, con esponenti degli altri partiti. Il problema da risolvere è quello di giungere a un'intesa sulle modifiche: i partiti laici sono d'accordo sull'opportunità di rivedere la normativa in vigore, ma ritengono che l'iniziativa debba partire dalla DC, e soprattutto sono intransigenti sulla parità di trattamento tra matrimonio concordatario e matrimonio civile. La DC, invece, insiste, per una differenziazione giuridica. Sotto questo profilo non ci sono novità; piuttosto, si è verificata una frattura tra i laici, per quanto riguarda la proposta Giomo-Ballardini, che fissa un periodo di tre anni per l'attuazione del referendum rispetto alla data di approvazione di una legge: infatti, socialdemocratici e repubblicani sono contrari a questa limitazione.

In un'intervista concessa a un quotidiano romano, Loris Fortuna ha intanto dichiarato di ritenere inevitabile il referendum. A suo giudizio, il recente incontro tra Andreotti e Bertoldi avrebbe fatto «registrare l'impossibilità per i socialisti, di creare un doppio regime per i matrimoni civili e concordatari». Secondo Fortuna, la posizione giusta per evitare un referendum ravvicinato, si trova appunto nella proposta di legge Giomo-Ballardini, dato che abrogare la legge sul divorzio, votata pochi mesi fa, «sarebbe disastroso e umiliante per il Parlamento».

A sua volta, il prof. Gabrio Lombardi, presidente del comitato nazionale per il referendum sul divorzio, in un'altra intervista, ha affermato che la proposta di legge Ballardini è incostituzionale, perché introdurrebbe con legge ordinaria un limite di tempo che era stato escluso dai costituenti. Lombardi ha anche criticato la proposta di distinguere tra matrimonio civile e religioso.

Roberto Perugini

DAREBBERO RAGIONE AI SOSTENITORI DELLE «DUE CINE» I SONDAGGI ALLE NAZIONI UNITE

Gli S.U. e Formosa fiduciosi di spuntarla per pochi voti

Il seggio della Cina nazionalista verrebbe confermato con un margine di «sì» oscillante fra i 3 e i 6 L'Italia tra gli incerti (ma sarebbe orientata contro la tesi americana delle due rappresentanze)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

La prima prova di forza sul problema cinese, tra i due opposti schieramenti all'assemblea generale dell'ONU, è prevista verso la metà della settimana prossima quando, esaurito il dibattito entrato oggi nella seconda giornata (e presumibilmente già noti, a quel momento, i risultati del viaggio di Kissinger a Pechino), i 131 rappresentanti delle Nazioni Unite voteranno sulla richiesta degli Stati Uniti di dare la priorità alla «questione importante» che richiede i due terzi dei voti per espellere Formosa.

La seduta di stamani al «palazzo di vetro» ha visto gli interventi dei seguenti paesi: Giappone, Pakistan, Ceylon, Romania, Mauritius, Afghanistan, Ecuador, Islanda, Filippine, Zambia e Gambia, e si è svolta lungo i binari tracciati ieri in apertura dello storico dibattito, e cioè: l'espulsione di Formosa equivale all'illegale rimozione di un membro legittimo dell'ONU, come sostengono gli Stati Uniti, o non significa piuttosto la sostituzione legale (con la Cina comunista) di un regime minoritario, illegittimo e dissidente, come sostengono Pechino e tutti coloro che si apprestano a votare per la sua tesi?

Oggi, comunque, fonti diplomatiche cino-nazionaliste hanno già affermato che il seggio del governo di Formosa potrà essere mantenuto con un margine di 5 o 6 voti; anche ambienti vicini al dipartimento di stato americano hanno lasciato capire che la vittoria finale delle tesi degli Stati Uniti sembra assicurata, ma per soli tre voti. Sondaggi eseguiti da fonti indipendenti indicano, invece, che mancano all'America i suffragi necessari per far trionfare la sua tesi. L'esito finale del confronto appare ancor oggi legato alla decisione, tuttavia non conosciuta, di una dozzina di paesi. L'ambasciatore americano, George Bush, ha chiesto ieri la priorità di voto per la propria risoluzione sulla «questione importante». Se l'assemblea respingerà la richiesta statunitense, è poco probabile che il principio della maggioranza qualificata possa venire applicato. E' altresì improbabile, almeno fino a questo momento, che la risoluzione albanese (dentro Pechino, fuori Formosa) possa ottenere i due terzi dei suffragi. Non è nemmeno escluso che, la settimana prossima, si determini all'assemblea delle Nazioni Unite una situazione di stallo.

I paesi i cui voti — ora incerti — vengono considerati come probabilmente decisivi (ai fini del passaggio della «questione importante») sono stati elencati come segue, attraverso rapidi sondaggi degli opposti campi nello schieramento diplomatico: Bahrein, Grecia, Israele, Laos, Malta, Senegal e Togo, che propendono per i cino-nazionalisti; Burundi, Guyana, Irlanda, Islanda e Italia, che si ritengono orientati contro la tesi americana della duplice rappresentanza. Delle nazioni della NATO, soltanto il Belgio rimane fermamente nel campo statunitense; i belgi argomentano che Formosa possiede i tre attributi di una nazione: territorio, popolazione e governo, e che pertanto la sua espulsione deve essere evitata.

Oggi, parlando a nome del popolo e del governo giapponesi, anche l'ex ministro degli esteri, Aichi, ha sostenuto che l'espulsione della Cina nazionalista dall'ONU a maggioranza semplice sarebbe una mossa irresponsabile, poiché non terrebbe conto della reale situazione in Estremo Oriente. Egli ha poi rilevato che la maggior parte dei paesi in Asia e nell'area del Pacifico appoggiano la risoluzione americana, mirante ad assegnare alla Cina popolare il seggio al Consiglio di sicurezza e un seggio all'assemblea generale, chiedendo nel contempo che la domanda di Pechino per l'estromissione di Formosa sia votata con la maggioranza qualificata dei due terzi. «La risoluzione albanese per l'espulsione di Formosa — ha detto Aichi — è irragionevole e aprioristica, e adottare la maggioranza semplice equivarrebbe, secondo noi, ad assumere una condotta irresponsabile».

Quanto agli 11 paesi ascoltati ieri, compresa l'America e la Cina nazionalista, otto si sono pronunciati a favore della tesi albanese e tre per le proposte statunitensi; nella sua critica della posizione americana, il ministro degli esteri di Formosa, Chow, ha detto tra l'altro che «nessuno dovrebbe essere fuorviato dai gesti di buona volontà» di Pechino, il cui mutato, «ingannevole atteggiamento» verso gli Stati Uniti e il resto del mondo non può essere altrimenti interpretato se non come una manovra tattica. «Non vi può essere alcun dubbio — ha aggiunto il diplomatico cino-nazionalista — che la nuova posizione di Pechino mira a sfruttare il sentimento pacifista e isolazionista prevalente nel popolo americano, per ottenere il ritiro completo dell'influenza americana dall'Asia».

Un certo scompiglio ha portato, nel tardo pomeriggio di ieri, l'emendamento introdotto dal rappresentante dell'Arabia Saudita, Baroody, il quale — tra lo imbarazzo e l'insoddisfazione dei coautori di tutte le mozioni sul tappeto — è salito alla tribuna esclamando: «Ma perché, voi americani e voi albanesi, confondete entrambi le carte in tavola? Qui ci troviamo di fronte a due popoli». Illustrando il suo punto di vista, il delegato arabo ha proposto che la risoluzione albanese venga modificata nel senso che essa abbia a riconoscere quello di Pechino come il solo e legittimo governo «dell'intero territorio sul quale la Repubblica popolare di Cina esercita la sua piena autorità», mentre l'ONU dovrebbe riconoscere che Formosa rappresenta legittimamente «soltanto il popolo del paese sul quale il suo governo sia di fatto sia di diritto», per cui entrambi i regimi dovrebbero avere il loro seggio, giacché a nessun popolo «dovrebbe essere negato il diritto all'autodeterminazione».

Carlo Scarsini
dell'«ANSA»

USA: «repulisti» di armi atomiche vecchie e inutili

New York, 19

La «Commissione americana per l'energia atomica (AEC)» sta eseguendo il primo inventario generale degli ordigni nucleari accumulati in più di vent'anni negli arsenali statunitensi, allo scopo di liberarsi di migliaia di armi atomiche ormai superate: lo hanno ufficiosamente reso noto alte fonti dell'«AEC», secondo le quali l'arsenale atomico — che, a quanto pare, comprende oltre diecimila testate nucleari — include «un certo numero di armi ormai superate e del tutto inutili».

Circa duemila sarebbero gli ordigni destinati alla distruzione, sempre che il dipartimento della difesa non si opponga al programma di «sfoltimento»; in merito, giova spiegare che, pur essendo le testate montate su ordigni controllati dal Pentagono, esse appartengono teoricamente all'«AEC», che le produce. La maggior parte delle armi di cui la «Commissione» vorrebbe liberarsi sarebbe di tipo tattico e non strategico, si tratterebbe cioè di testate per proiettili d'artiglieria o piccole bombe atomiche, di cui erano muniti aerei non più in dotazione. *(Ansa)*

MENTRE LA POLIZIA RADDOPPIA LE PRECAUZIONI

NUOVE CONTESTAZIONI PER KOSSIGHIN A OTTAWA

Fischi e urla antisovietici da parte di profughi lituani e di esponenti ebraici - Fallita «spedizione» di rabbini

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Ottawa — Gli agenti controllano una manifestazione antisovietica inscenata da profughi lituani

Ottawa, 19

Il premier sovietico Aleksei Kossighin, protetto dalla più vasta e complessa «macchina per la sicurezza personale» mai allestita in Canada in tempo di pace, ha continuato oggi, a Ottawa, i colloqui con il primo ministro canadese, Pierre Elliott Trudeau. Nonostante il tentativo di aggressione subito ieri, ad opera dell'emigrante ungherese Geza Matrai, di 27 anni (militante in due organizzazioni anticomuniste di Toronto), Kossighin è apparso oggi in condizioni di salute e di umore eccellenti.

Come si sa, al grido di: «Vita e libertà per l'Ungheria» e «Abbasso la Russia», Matrai — dopo aver superato un cordone di agenti del servizio di sicurezza — era riuscito ad afferrare per le spalle Kossighin che, circondato da diverse persone, tra le quali Trudeau, percorreva a piedi un breve tratto dal palazzo del parlamento a quello adiacente, in cui hanno sede gli uffici del primo ministro. Trudeau stesso aveva aiutato Kossighin a difendersi dall'aggressore e a non cadere, in seguito allo spintone ricevuto dal giovane, che si era violentemente lanciato verso il premier sovietico; in pochi secondi, gli agenti erano poi riusciti a immobilizzare Matrai — che non era armato — traendolo in arresto.

Oggi, fonti russe ad Ottawa hanno reso noto che, a parere del premier dell'URSS, il tentativo di aggressione non deve influenzare minimamente la visita di Kossighin in Canada, incominciata domenica scorsa e destinata a concludersi martedì 26 ottobre, dopo un viaggio attraverso alcune delle principali città e dei più importanti centri industriali canadesi. Del resto, la stessa «Tass» ha dedicato oggi all'episodio una corrispondenza di sole dieci righe in cui si parla di «provocazione», ma si sottolinea anche la ospitalità canadese per Kossighin e la collaborazione esistente fra il Canada e l'URSS.

Gli osservatori, comunque, fanno notare che, se le eccezionali misure di sicurezza adottate dal governo di Ottawa hanno impedito e impediranno — questo sembra ormai certo — che si ripetano episodi di violenza quale quello di ieri, esse non potranno però impedire che i profughi lituani e i rappresentanti ebrei continuino a sottolineare in modo più o meno clamoroso, la loro protesta nei confronti dell'ospite russo. Fischi e urla chiaramente antisovietici, all'indirizzo di Kossighin, non sono mancati neppure oggi, soprattutto in serata, allorché il premier dell'URSS è giunto in auto al parlamento, per una nuova tornata di colloqui con il primo ministro canadese Trudeau. Kossighin ha dato l'impressione di aver completamente superato lo choch di ieri, ed è parso quanto mai rilassato: del resto, l'impegno delle «giubbe rosse» è diventato tale da scoraggiare Ma, sia dinanzi al parlamento, sia di fronte all'albergo, le misure di sicurezza adottate dalla polizia erano tali che la folla si è dovuta limitare a esprimere da lontano la sua protesta: a evitare sorprese, il corteo ufficiale si è mosso con tale velocità, sfrecciando tra i dimostranti, che soltanto per un pelo due di essi sono riusciti a scansarsi in tempo. Kossighin ha dato l'impressione di aver completamente superato lo choch di ieri, ed è parso quanto mai rilassato: del resto, l'impegno delle «giubbe rosse» è diventato tale da scoraggiare

Continua in 2.a pagina

PER L'IPOTESI DI REATO NEI CONFRONTI DEL SEGRETARIO SOCIALISTA

«Bagarre» di polemiche fra PSI e magistratura

Respingono le accuse e minacciano querele i giudici chiamati clamorosamente in causa dall'interrogazione del sen. Jannuzzi - Stigmatizzata dal PRI la prima reazione di Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Le ipotesi di reato configurate dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti degli ex ministri dei lavori pubblici Mancini e Natali per la vicenda delle aste truccate dell'ANAS ha dato vita a un vero e proprio braccio di ferro tra classe politica, in particolare il PSI, e magistratura; interrogazioni, dichiarazioni e polemiche si succedono a ritmo battente prima ancora del necessario giudizio da parte della competente commissione d'inchiesta che si riunirà domani, giovedì.

E' stato soprattutto l'aspro attacco fatto ieri dal socialista Jannuzzi ai magistrati inquirenti, attraverso una polemica interrogazione rivolta a Colombo in quanto ministro «ad interim» della giustizia, a provocare la reazione dei sostituti procuratori della Repubblica Vitalone e Plotino e del giudice istruttore Alibrandi, così clamorosamente chiamati in causa sotto l'accusa di aver costituito «un gruppo di potere fortemente sospetto d'inclinazioni politiche antidemocratiche e di collusione con ambienti mafiosi».

Il dott. Claudio Vitalone ha annunciato una querela per diffamazione nei confronti del senatore socialista. Si tratta di una iniziativa presa dal dott. Vitalone a titolo personale, e non come magistrato. Inoltre egli studierà la questione dal punto di vista giuridico per stabilire se nel comportamento del senatore possano ravvisarsi gli estremi della calunnia.

Il dott. Franco Plotino si è limitato a precisare che egli agirà in maniera adeguata nella sede opportuna. Vitalone e Plotino hanno comunque fatto stasera, come vedremo, una polemica replica a Jannuzzi. Per completare il quadro va detto che il giudice istruttore Alibrandi ha affermato che per il momento non adotterà nessuna iniziativa, in quanto le accuse che gli sono state mosse dal senatore socialista non sono nemmeno da prendere in considerazione.

Il capo della Procura della Repubblica, dott. Augusto De Andreis, in questi giorni non è a Roma. Si trova a Como per partecipare a un congresso. Quindi non si conoscono le reazioni del procuratore capo, il quale, come responsabile dell'ufficio, è stato anch'egli chiamato in causa dall'interrogazione di Jannuzzi ed anche, come vedremo, nella replica dei due magistrati.

Dopo aver sottolineato che nei loro confronti si sono formulati «irresponsabilmente sospetti d'inclinazioni politiche antidemocratiche e di collusione con ambienti mafiosi», Vitalone e Plotino hanno osservato che le affermazioni di Jannuzzi troveranno decisa e pertinente risposta nelle idonee sedi. Poi hanno aggiunto: «Qui non ci resta che esprimere la più vibrata e sdegnosa protesta contro un vile attentato alla funzione che noi esercitiamo e alla nostra dignità di uomini e di magistrati».

«Riesce difficile — hanno detto i due magistrati — qualificare sul piano morale l'iniziativa di chi ritiene di farsi usbergo della immunità parlamentare per dare sfogo a rabbia e inusitato livore, usando grossolane menzogne per realizzare biechi disegni d'intimidazione, per fuorviare il regolare corso di giustizia, interferendo sull'operato di magistrati osservanti soltanto della legge e non disponibili per sollecitazioni di alcun tipo.

«Se il signor Jannuzzi volesse dismettere l'abito di scorrettezza che ha caratterizzato il suo comportamento, abbia il coraggio di spogliarsi di ogni prerogativa parlamentare e di comparire dinanzi a un tribunale per dar conto delle sue bassezze grottesche e calunniose insinuazioni. Forse allora sarà dato stabilire, e definitivamente, se l'etichetta di mafioso competa alle persone che ha denigrato o a chi piuttosto si rende autore o strumento di inammissibili prevaricazioni».

La replica di Jannuzzi a tali dichiarazioni non si è fatta attendere. Il senatore socialista si è limitato laconicamente ad affermare: «La mia interrogazione è un atto del Parlamento della Repubblica. Nel Parlamento della Repubblica essa sarà discussa, dopo che il governo, unico abilitato a rispondere, avrà risposto. Tutto il resto non ha rilevanza. Ove ne dovesse avere, costituirebbe un insulto al Parlamento».

Per ritornare nel settore giudiziario, è ancora da segnalare che si è anche saputo di un'iniziativa adottata da oltre trenta sostituti procuratori. I magistrati hanno inviato una lettera al capo dell'ufficio, cioè al dott. De Andreis, nella quale criticano i sistemi con i quali viene diretto e coordinato da circa due anni il lavoro di tutti i sostituti procuratori della Repubblica.

Secondo i firmatari della lettera, nell'ambiente della Procura si sarebbe determinata una situazione di grave disagio perché i procedimenti più importanti sarebbero sempre affidati agli stessi magistrati. In altre parole esisterebbero dei pubblici ministeri ai quali verrebbero affidate le inchieste più clamorose, mentre altri sarebbero costretti a occuparsi di procedure di minore importanza. La lettera inviata dai 32 sostituti procuratori al capo dell'ufficio per il momento non ha ricevuto risposta.

E passiamo al settore politico. Come si ricorderà l'interrogazione di Jannuzzi era giunta parallela a una vibrata lettera di protesta inviata dall'on. Mancini, segretario del PSI, al presidente della commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa e, per conoscenza, al Capo dello Stato nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura, e al procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

Mancini, che è stato indicato, insieme con l'attuale ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali, indiziato del reato di interesse privato in atti d'ufficio, in quanto, secondo il magistrato, all'epoca in cui era titolare del dicastero dei lavori pubblici, avrebbe agevolato alcuni professionisti nell'assegnazione di progetti da parte dell'ANAS, rivolgeva precise accuse alla Procura della Repubblica e in particolare al sostituto procuratore che a suo giudizio si sarebbe reso responsabile di varie violazioni delle norme procedurali.

A commento della lettera inviata dal segretario del PSI alla presidenza della commissione parlamentare inquirente, un corsivo è stato pubblicato questo pomeriggio dalla «Voce Repubblicana». Evitando opportunamente di entrare nel merito delle questioni sollevate nella lettera di Mancini, il corsivo del giornale del PRI sostiene che il segretario socialista avrebbe fatto meglio ad atten-

R. P.

Continua in 2.a pagina

NONOSTANTE LE RECENTI MISURE FEDERALI

IL DOLLARO A BONN CONTINUA A SCENDERE

Possibile un accomodamento tedesco-americano

Bonn, 19

Nonostante le recenti misure del governo federale (abbassamento del tasso di sconto e altri alleggerimenti alle restrizioni sul credito) il valore del dollaro continua a diminuire sui mercati valutari tedeschi: alla Borsa di Francoforte, la valuta americana ha chiuso questa sera a 3,32 marchi per un dollaro, rispetto a 3,3267 di ieri. La rivalutazione corrispettiva del marco è passata da 10,01, a 10,24 per cento, rispetto alla vecchia parità di 3,666. La «Bundesbank» non è intervenuta sul mercato, e le cause dell'indebolimento della valuta americana vanno ricercate, secondo alcuni ambienti finanziari, soprattutto nelle recenti offerte del segretario al tesoro degli Stati Uniti Connally di discutere una riduzione, o l'abolizione, della sovrattassa del dieci per cento alle importazioni.

Molti ambienti hanno interpretato le dichiarazioni di Connally come dirette soprattutto alla Germania federale, e ciò avrebbe determinato un afflusso di dollari sui mercati valutari (l'eventuale abolizione della sovrattassa potrebbe portare a una ulteriore rivalutazione di fatto del marco). Da rilevare, d'altra parte, che alcune misure di alleggerimento ai crediti prese dal governo di Bonn, cioè l'abbassamento del dieci per cento delle riserve obbligatorie delle banche, entreranno in funzione solo il primo novembre.

L'offerta di Connally ha avuto anche l'effetto di creare una certa tensione all'interno del governo federale e degli ambienti ufficiali finanziari: ha risollevato, secondo fonti ufficiose, certe polemiche sull'indirizzo monetario del ministro Schiller. Alcuni ambienti rimproverano al ministro dell'economia e delle finanze di non cercare, con sufficiente convinzione, una soluzione europea della crisi monetaria.

Secondo la maggioranza della stampa tedesco-occidentale, l'offerta di Connally potrebbe appunto essere diretta a rafforzare certe tendenze di Schiller, approfittando anche delle difficoltà interne determinate dal prolungarsi della fluttuazione, per incrinare ulteriormente il «fronte europeo».

Secondo il giornale «Koelner Stadt Anzeiger» (liberale) il ministro americano delle finanze avrebbe già prospettato a Schiller, durante un loro incontro a margine della recente riunione a Washington del Fondo monetario internazionale, la possibilità di un «accomodamento bilaterale tra Bonn e Washington». *(Ansa)*

La situazione

Alle Nazioni Unite il difficile dibattito sulla Cina ha superato la sua seconda giornata: frattanto, l'attenzione degli osservatori si rivolge ai sondaggi compiuti tra le varie delegazioni, dai quali dovrebbero emergere delle indicazioni sull'esito del confronto tra la Cina di Pechino e quella di Formosa. A detta di quest'ultimo paese, e degli Stati Uniti, la linea favorevole a una duplice rappresentanza cinese si sarebbe ormai assicurata un seppur lievissimo margine di vantaggio.

Tra le nazioni ancora indecise sulla posizione da adottare, in particolar modo per quanto riguarda Formosa, c'è anche l'Italia. Il governo non ha ancora deciso il proprio atteggiamento, e nel frattempo tra i partiti della maggioranza governativa si sono manifestati alcuni dissensi. Ieri la questione è stata esaminata, a Roma, dal presidente del consiglio Colombo e dal segretario della DC Forlani.

Nel Canada continua la visita del premier Kossighin: anche se non si sono verificati gravi incidenti, come quello di lunedì, proseguono a Ottawa le manifestazioni di dissenso, soprattutto da parte di ebrei e di profughi lituani, contro il primo ministro sovietico.

L'interrogazione di Jannuzzi, riguardo i magistrati che conducono l'inchiesta sul comportamento degli ex ministri dei lavori pubblici Mancini e Natali, ha scatenato l'immediata reazione degli stessi giudici, che hanno respinto le accuse e minacciato querele. I repubblicani, pur non entrando nel merito della faccenda, hanno stigmatizzato la violenta reazione dei socialisti ammissibile, hanno detto, solo dopo il pronunciamento della commissione inserparlamentare di inchiesta, che inizierà domani l'esame degli atti ricevuti dalla Procura della Repubblica di Roma.

INDIRA GANDHI CONFERMA: SITUAZIONE GRAVE ALLA FRONTIERA COL PAKISTAN

L'INDIA NON VUOLE LA GUERRA MA AI CONFINI LA TENSIONE AUMENTA

Il governo di Rawalpindi denuncia sconfinamenti aerei e minaccia di replicare con la forza

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Indira Gandhi durante la conferenza stampa

Nuova Delhi, 19

La tensione fra India e Pakistan va aumentando di giorno in giorno, nonostante i tentativi compiuti soprattutto dal governo di Nuova Delhi per sdrammatizzare la situazione i passi moderatori effettuati dalle grandi potenze (oggi è stata la volta degli Stati Uniti a lanciare un appello alla calma); in una conferenza stampa, il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha confermato che la situazione lungo i confini col Pakistan è grave, ma ha aggiunto che l'India sta facendo tutto il possibile per evitare una guerra e ha assicurato che non sarà mai il governo di Nuova Delhi a dare inizio alle ostilità. La risposta del Pakistan è stata dura, ed è consistita in un avvertimento all'India di cessare le violazioni dello spazio aereo pakistano, che — a detta del governo di Rawalpindi — sarebbero divenute negli ultimi tempi «frequenti, volute e provocatorie»; se l'India, afferma il monito pakistano, continuerà tale attività aerea, «l'aeronautica militare del Pakistan sarà costretta a intraprendere un'adeguata azione».

Ritornando alla conferenza stampa della signora Gandhi, è da rilevare che il premier indiano ha sostenuto che il primo passo per ridurre la tensione esistente ai confini sarebbe la cessazione delle «atrocità» compiute dai soldati governativi nel Pakistan orientale, e un sicuro ritorno in patria per i più di nove milioni di persone che si sono rifugiati in India. A una domanda sulle possibilità di un dialogo diretto con il Presidente pakistano Yahya Khan, il primo ministro ha detto: «Quali sono i problemi da discutere tra India e Pakistan?». Il problema alla base di tutto — ha soggiunto — è quello tra il regime militare di Rawalpindi e il popolo del «Bangla Desh» (Pakistan orientale), di cui l'India soffre le conseguenze. «Abbiamo fatto e continuiamo a fare il possibile per evitare un conflitto armato — ha concluso la signora Gandhi — ma la situazione è grave, e le truppe dell'altra parte si sono ovunque avvicinate ai confini».

Sul piano militare, è da segnalare che — a detta dell'agenzia di notizie indiana «PTI» — numerosi scontri sono avvenuti lungo la frontiera indo-pakistana, nel distretto di Nadia, nel Bengala occidentale; in uno di essi, tre soldati pakistani sono rimasti uccisi. Truppe pakistane — afferma l'agenzia — hanno aperto il fuoco da Paragpur, nel Pakistan orientale, contro il territorio indiano: il duello di artiglieria, durato 45 minuti, non ha causato vittime da parte indiana. D'altra parte, 32 pakistani sono rimasti uccisi negli ultimi due giorni — sempre secondo l'agenzia indiana — in scontri con guerriglieri separatisti nelle regioni di Dijajpur e di Bogra: guerriglieri del «Bangla Desh» avrebbero inoltre fatto saltare la linea ferroviaria tra Hili e Panchibibi, sabato scorso.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

INIZIATI I LAVORI DEI GRUPPI LINGUISTICI AL SINODO DEI VESCOVI

A grande maggioranza d'accordo sul celibato

E' necessario però rivalutare tale esigenza apostolica in modo «più positivo»
Cento iscritti al dibattito sulla «giustizia nel mondo» che durerà sette giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Il Sinodo dei vescovi è ormai di fronte al tema della «giustizia nel mondo» implicante questioni morali, politiche, sociali. Oltre cento padri si sono iscritti, a parlare sull'importante argomento: il dibattito dovrebbe definire il ruolo della chiesa nella società attuale. «Non è possibile sfuggire alle responsabilità — ha ammonito il cardinale Marty — questo è il tema più importante del Sinodo». Stasera s'è avuto un semplice avvio della discussione, alla quale sarà dedicata tutta la giornata di domani e i giorni seguenti per circa una settimana. Oggi l'assemblea ha proseguito il faticoso cammino verso la preparazione di un documento sul sacerdozio ministeriale, che dovrà essere votato in aula e che raccoglierà le proposte e i consigli che l'assemblea intende presentare al Papa.

Riuniti in dodici gruppi linguistici i padri hanno studiato la vasta problematica «pratica» sacerdotale quale è affiorata negli interventi in aula ed hanno riassunto in dodici relazioni i loro atteggiamenti, le loro proposte, i loro quesiti. Le relazioni sono state lette in aula nella seduta di stamane: ne è derivato un panorama ampio della situazione, delle valutazioni, dei rimedi in risposta ai quesiti formulati dal relatore cardinale Tarancon sui temi del celibato, del lavoro del prete e del suo impegno politico, sulla retribuzione del sacerdote, sulla corresponsabilità con il vescovo, sulla evangelizzazione, sulla vita liturgica e spirituale, sulla formazione dei sacerdoti. Cercheremo di cogliere i punti essenziali prospettati nelle relazioni, avvertendo che tutti i gruppi hanno trattato dei temi del celibato, del lavoro del sacerdote e della evangelizzazione: gli altri temi sono stati esaminati dall'uno o dall'altro gruppo.

Per quanto si riferisce al celibato è apparsa evidente la «mens» dei padri di voler mantenere la attuale disciplina della chiesa: ma quasi tutti sostengono la opportunità di presentarla in un modo più positivo, in accordo con la mentalità dei nostri tempi. Si deve sottolineare il valore essenziale di testimonianza del celibato, che rappresenta una «radicale conformità a Cristo» e comporta una maggiore disponibilità nell'impegno apostolico.

Quest'ultima affermazione non è ritenuta valida da uno dei due gruppi di lingua inglese dato che molti laici sposati sono pienamente disponibili per lavori che li portano lontano dalla loro casa e dalla loro vita di ogni giorno. Per il gruppo di lingua francese presieduto dal cardinale Marty, il Sinodo non può limitarsi ad ignorare la gravità della questione ribadendo recisamente la legge, deve invece indicare le condizioni umane ed ecclesiali attuando le quali «i sacerdoti possano condurre la vita celibe nella pace e nella gioia».

Tutti i gruppi respingono la tesi del celibato «opzionale»: la stragrande maggioranza respinge anche la tesi della ammissione di uomini sposati al sacerdozio; il padre Lecuyer, relatore del secondo gruppo di lingua francese, ha rilevato l'impossibilità per il Sinodo di proporre una soluzione unica per tutta la chiesa latina: «data la diversità delle situazioni — ha detto — chiediamo che le conferenze episcopali, d'accordo con le esigenze pastorali possano procedere allo studio di questa nuova forma di ministero sacerdotale e se lo considerano opportuno chiedere alla Santa Sede di poterla sperimentare».

E' una eventualità respinta dai gruppi spagnoli. Il gruppo di lingua tedesca presieduto dal cardinale Doepfner nell'intento che sull'argomento non venga lasciato alcun dubbio ha invitato il Sinodo ad una votazione ed ha enunciato sette domande che vanno dalla assoluta opposizione a questa nuova forma di ministero, alla possibilità di ordinare preti sposati col permesso del Papa, con quello dei singoli vescovi in accordo con le conferenze episcopali. Si tratta, insomma, di una minuziosa casistica.

Per quanto si riferisce al problema dell'attività «profana» del prete si sottolinea da tutti i gruppi la necessità di anteporre al lavoro professionale o salariale — e lo stesso può dirsi di qualsiasi partecipazione in campo politico — la essenziale finalità della evangelizzazione. Il gruppo di lingua tedesca che ha dedicato a questo tema un approfondito dibattito ha fatto notare che i sacerdoti come cittadini hanno capacità di scelta e di opzione senza tuttavia dimenticare le esigenze della giustizia e delle necessità pastorali.

A. Paglialunga

ACCUSA DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE CONTRO GLI IDEOLOGI DEL GRUPPO «22 OTTOBRE»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Giovanni Gibelli (a sinistra) e Giuseppe Porcu, i due ideologi del gruppo anarchico «22 Ottobre», arrestati per associazione a delinquere, durante la traduzione in Questura

Due arresti a Genova per attentati anarchici

Sarebbero gli ispiratori di incendi dolosi
Perquisizioni a largo raggio fino a Milano

Genova, 19

Accusati di associazione per delinquere sono stati arrestati stasera Giovanni Battista Gibelli, di 45 anni, bancario, e Giuseppe Porcu, di 55. Sarebbero fra gli «ideologi» del «Gruppo 22 ottobre», del quale faceva parte Mario Rossi, il rapinatore-omicida dell'istituto case popolari e presunto rapitore di Sergio Gadolla. Gibelli e Porcu sono ritenuti estranei al sequestro di Gadolla e alla rapina, ma avrebbero svolto una parte di rilievo nella «ispirazione» degli attentati terroristici attribuiti al gruppo: i più noti sono quelli alla raffineria «Garrone», al deposito della «Ignis» e alla caserma dei carabinieri di via Moresco. Tuttavia non è stata formulata alcuna accusa specifica su una loro eventuale partecipazione a singoli attentati.

Gibelli e Porcu sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, che conduce la inchiesta sull'attività del gruppo. L'appartenenza ad esso dei due arrestati sarebbe stata confermata da vari testimoni. I due sono stati interrogati a lungo, stasera, dal giudice istruttore, prima di essere portati al carcere di Marassi. Nel frattempo polizia e carabinieri hanno perquisito 25 fra abitazioni e sedi di movimenti estremisti, a Genova e provincia, Milano e Imperia e sono stati trovati documenti e lettere, definiti «molto interessanti» e che sono stati consegnati al giudice istruttore. Il magistrato dovrà ora esaminare il materiale sequestrato.

Gibelli è un ex dirigente del partito marxista leninista («linea rossa») dal quale uscì per dissensi di carattere politico. Fu arrestato nel dicembre del '69, con altri sei esponenti della sinistra extraparlamentare, perché in casa sua fu trovato materiale propagandistico. Era infatti accusato in base agli articoli 272 (propaganda sovversiva e antinazionale) e 415 (istigazione a disobbedire alle leggi) del codice penale. Per tali norme il giudice istruttore ha eccepito la legittimità costituzionale, e ha trasmesso gli atti alla Corte costituzionale.

Gibelli e Porcu sarebbero anche ritenuti responsabili delle trasmissioni di «Radio Gap», che furono ascoltate spesso a Genova e che interruppero i programmi televisivi del primo canale. Fu proprio «Radio Gap» a far sapere che l'incendio al deposito dell'«Ignis» e alla raffineria «Garrone» di Arquata Scrivia erano stati dolosi. Secondo indiscrezioni sarebbe stato proprio Gibelli a scrivere i testi dei messaggi radio.

Il magistrato che conduce la inchiesta non ha fatto ai due arrestati specifiche contestazioni. Gli investigatori, comunque, sarebbero in possesso delle prove secondo cui Gibelli e Porcu hanno tenuto riunioni con Rossi, Battaglia, Fiorani ed altri appartenenti al «gruppo 22 ottobre» prima di atti terroristici dei quali essi sono ritenuti gli «ispiratori». Gibelli e Porcu avrebbero anche partecipato a una «festa» fatta per il riuscito attentato alla «Garrone».

(Ansa)

ALLA CAMERA IL CODICE DI PROCEDURA PENALE

Per l'assoluzione abolite le formule

Cadranno con «il fatto non costituisce reato» l'insufficienza e il non aver commesso il fatto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Nel contrasto tra i fautori e gli avversari dell'abolizione dell'insufficienza di prove come causa di assoluzione, il governo si è inserito proponendo che siano eliminate tutte le formule di proscioglimento: questa è la posizione che ha preso il sottosegretario alla giustizia, Pennacchini, (dopo le dimissioni di Reale, Colombo ha preso «a interim» il portafoglio della giustizia), nel dibattito alla Camera sulla riforma del codice di procedura penale. Quindi, non si eliminerà solo l'insufficienza di prove, ma anche le formule di assoluzione «perché il fatto non costituisce reato» o «per non aver commesso il fatto».

Il sottosegretario ha chiarito che il governo è arrivato a questa decisione dopo mature riflessioni: se l'accusa è fondata, l'imputato sarà condannato; se è infondata, sarà assolto. E dalle motivazioni della sentenza si potrà desumere quanto fosse fondata l'accusa. Pennacchini ha illustrato anche gli altri emendamenti del governo, tra i quali uno che consente di aumentare, per i primi cinque anni di applicazione del nuovo codice, la durata della carcerazione preventiva: questa, secondo il testo della Camera, non può superare in nessun caso i quattro anni dall'inizio della carcerazione fino al giorno in cui la sentenza diviene irrevocabile; secondo il governo, la carcerazione preventiva non dovrebbe superare i sei anni, se per il delitto contestato è prevista la reclusione da 5 a 15 anni, e non dovrebbe superare gli otto anni, se è prevista la reclusione non inferiore a 20 anni o una pena grave.

Per esaminare questo emendamento si è espressamente riunito il comitato dei nove (che ha il compito di elaborare le proposte di modificazione prima che se ne discuta in aula) che lo ha accolto definendolo inopportuno. Ha proposto, invece (e il governo ha accettato, ritirando il suo emendamento) che la carcerazione preventiva non possa in alcun caso superare la metà della pena detentiva inflitta con l'ultima sentenza di condanna, partendo dal giorno in cui l'imputato è custodito in carcere fino a quello in cui la sentenza di condanna diviene irrevocabile.

Anche la norma sulle assoluzioni è stata modificata (e il governo ha accettato) dal comitato dei 9: si è stabilito che nel dispositivo della sentenza non si specificherà la formula di proscioglimento. Questo emendamento è stato appoggiato da DC, PSI, PSDI, PSIUP e PCI; hanno votato contro MSI e PRI. La votazione dello emendamento sulla carcerazione preventiva è stata rinviata a domani, insieme con la seconda parte della legge.

Tra le norme approvate, importante è quella che consente al difensore di assistere all'interrogatorio da parte del pubblico ministero dell'indiziato arrestato o fermato; il giudice istruttore dovrà liberare immediatamente le persone che siano state fermate o arrestate fuori dei casi previsti dalla legge. E' stata anche approvata la norma che consente al pubblico ministero di chiedere il giudizio direttissimo, se anche l'imputato lo chieda, quando non sono necessarie indagini istruttorie. Si è poi precisato che per il compimento degli atti d'istruzione non possono essere superati 12 mesi, salvo una proroga di 6 mesi che il tribunale può concedere quando ricorrano giustificati motivi.

R. R.

DUE PUNTI IN PIU' ?

VENERDI' SI DECIDE la nuova contingenza

Roma, 19

Venerdì prossimo si riunirà la commissione ISTAT per lo esame periodico delle variazioni del costo della vita, ai fini della scala mobile, registrate nel trimestre agosto-settembre-ottobre. In questa occasione verranno presi in esame i dati del mese di settembre quelli di agosto sono già stati studiati nel corso di una precedente riunione, mentre quelli della prima quindicina di ottobre, che completeranno il quadro della situazione, saranno valutati nella riunione di chiusura del trimestre, che si terrà all'inizio di novembre.

Sulla base delle rilevazioni relative agli aumenti dei prezzi verificatisi in settembre sarà possibile confermare, o meno, la previsione di uno scatto di due punti dell'indennità di contingenza, previsione avanzata soprattutto riguardo al recente rincaro di numerosi prodotti alimentari e dell'abbigliamento.

(R. R.)

DALLA PROTESTA GENERALE ALL'ASTENSIONE DI SINGOLE CATEGORIE

Scioperi a Venezia e Pescara Cresce la tensione sindacale

Anche Firenze prepara una manifestazione - L'Enpas per 6 giorni a novembre paralizzata - In agitazione i parastatali - Nuove minacce sul fronte scolastico

Venezia, 19

Con il secondo sciopero generale a Venezia per gli 800 licenziamenti decisi dalla direzione dello stabilimento «Sava» di Fortomarghera, con un'analoga manifestazione di protesta a Pescara in appoggio a vertenze sindacali in atto in alcuni stabilimenti e con il preannuncio di uno sciopero generale a Firenze e provincia per il 29 ottobre per il blocco dei prezzi, delle riforme, dell'aumento delle pensioni e per migliori condizioni di lavoro, sembra riaprirsi in Italia un'altra stagione di tensione. Anche sul piano dei confronti è in atto la parte sindacale un'azione che dal livello di governo scende a quello settoriale. Inoltre varie categorie hanno deciso o ventilato il ricorso allo sciopero.

Per quanto riguarda Venezia, i sindacati dei ferrovieri hanno aderito alla manifestazione con tre ore di sciopero, dalle 9 alle 12. Lo sciopero è stato invece di 24 ore per l'azienda comunale dei trasporti di terraferma e lagunari; anche le operazioni nell'emporio marittimo e nell'aeroporto di Venezia sono state bloccate. I dipendenti dell'azienda telefonica di stato hanno aderito allo sciopero come il personale addetto alla nettezza urbana. Il 20 per cento dei dipendenti della SIP di Venezia ha aderito alla manifestazione, mentre a Mestre la direzione ha invitato il personale a non presentarsi al lavoro nella mattinata.

Alcune migliaia di persone hanno partecipato, a Mestre, ad una manifestazione indetta dalle tre organizzazioni sindacali. I manifestanti, dopo essersi radunati in via Torino e aver percorso le vie del centro, si sono recati in piazza Ferretto dove hanno ascoltato due comizi.

A Pescara, un corteo di circa quattromila scioperanti ha attraversato oggi le strade della città, da piazza Cicerone a piazza Salotto. La manifestazione è stata organizzata dalle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, che hanno indetto uno sciopero generale dei lavoratori di ogni categoria a Pescara e nei dintorni.

Sul fronte delle vertenze il personale amministrativo e sanitario dell'ENPAS, della CGIL, CISL e UIL ha proclamato uno sciopero generale della categoria per i giorni 5, 6, 9, 10, 11 e 12 novembre per protestare contro il governo che da oltre due anni «non ha ancora provveduto — dice un comunicato — alla ricomposizione del consiglio di amministrazione e alle nomine del presidente e del direttore generale».

Nel settore scolastico tra domani e dopodomani il presidente della commissione istruzione del Senato, sen. Russo, riceverà tutti i sindacati della scuola per sentire le loro proposte di modifica alla legge sullo stato giuridico. Il segretario generale dello SNAFRI, professor Ricciardulli, ha detto che tale incontro ha «valore interlocutorio in quanto dovrà essere collegato con quello che si avrà con il presidente del consiglio a breve scadenza per l'acconto dei miglioramenti da dare ai professori che si dovrebbe aggirare su una percentuale del 15-20%». Ricciardulli ha anche avvertito che se entro il 25 ottobre non si avrà una risposta da parte del governo, i sindacati autonomi della scuola si riuniranno per decidere data e modalità di uno sciopero generale

In agitazione anche il settore parastatale. Le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL hanno chiesto alla presidenza del consiglio — con un telegramma firmato da Boni, Scalia e Ravenna — un colloquio urgente in relazione allo «stato di estrema tensione» dei lavoratori parastatali per la non avvenuta presentazione del disegno di legge per il riassetto della categoria, come previsto dall'accordo governo-sindacati del 26 maggio 1970. Ciò al fine di giungere ad una soluzione della vertenza «che altrimenti — dice il telegramma — sfocerà in dure azioni di lotta».

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori alimentaristi (Filziat-CGIL, Fulpia-CISL e Uilia-UIL) hanno deciso di proclamare per martedì 26 ottobre uno sciopero nazionale di 24 ore dei quarantamila lavoratori dolciari e di intensificare l'azione per la totale sospensione degli straordinari.

La decisione — a quanto informa un comunicato — è stata presa per l'esito insoddisfacente del primo incontro con la delegazione industriale, svoltosi ieri, per le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

(Ansa)

MANCANZA DI COMMESSE

LA S.M.I. LICENZIA quattrocento operai

Pistoia, 19

La SMI (Società metallurgica italiana) ha annunciato il licenziamento di 400 operai dello stabilimento di Campotizzoro (Pistoia) che lavorano nel cosiddetto settore munizionamento: confezionano cioè cartucce per armi leggere. La società motiva i licenziamenti con la mancanza di commesse; le organizzazioni sindacali imputano alla SMI di non aver cercato di cambiare produzione e di migliorare la situazione delle maestranze.

(Ansa)

IN MARGINE ALLO «SCANDALO DEI CARRI ARMATI»

Entra in scena il SID sulle forniture militari

Gli accertamenti riguarderebbero spedizioni di materiali all'estero - Oggi e domani altre due persone dal magistrato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

L'inchiesta sul cosidetto «scandalo dei carri armati» — culminata sinora nel ritiro del passaporto dell'ex presidente della Edison Giorgio Valerio e degli altri indiziati, del reato di truffa ai danni dello stato — avrà a breve scadenza ulteriori sviluppi e nuove polemiche. Anche se per il momento l'ingegner Giorgio Valerio, il più «illustre» degli indiziati, e le altre nove persone inquisite si sono limitate a prendere atto del provvedimento «suggerito» dalla informativa che il pubblico ministero Enrico Di Nicola ha inviato alle questure di Roma e Milano, è certo che non rimarranno inerti.

Infatti i difensori potrebbero opporre alla decisione delle autorità di polizia la tesi che le norme vigenti, pur prevedendo il ritiro del passaporto alle persone imputate, affinché non si sottraggano con la fuga alla giustizia, analoghe disposizioni non esistono per gli indiziati. Comunque potrebbe anche darsi che, prima di prendere qualsiasi iniziativa, le persone sottoposte ad indagine attendano la formalizzazione dell'inchiesta.

Quella di oggi è stata una giornata di tutto riposo per il dottor Enrico Di Nicola. Il magistrato, infatti, ha messo da parte il fascicolo riguardante la truffa di svariati miliardi che le ditte collegate alla «Edison» avrebbero architettato ai danni del ministero della difesa. Le carte, però, torneranno domani sul suo tavolo poiché è previsto l'interrogatorio dell'ingegner Luciano Marrubini. Inoltre è stata fissata per venerdì pomeriggio la convocazione al palazzo di giustizia dell'ultimo degli indiziati; l'esperto in esportazioni in Medio Oriente Fernando Pavoni. Quando avrà in mano tutte le dichiarazioni, Di Nicola potrà valutare in tutti i suoi aspetti la situazione e non si esclude che qualcuno degli attuali indiziati possa essere ricosciuto totalmente estraneo alla vicenda.

Intanto si è diffusa la voce che anche il servizio informazioni difesa, il SID, sta indagando sui fatti che hanno provocato l'inchiesta della magistratura. L'intervento del SID riguarderebbe soprattutto il presunto invio di materiale bellico al Pakistan. A questo paese, a quanto si sa, sarebbero stati venduti numerosi carri armati del tipo Palton-M47. Per quanto riguarda la richiesta dell'ingegner Giorgio Valerio di essere interrogato non appena la istruttoria sarà formalizzata, il dottor Di Nicola non ha ancora preso alcuna decisione. Egli ritiene infatti che tale istanza non sia accoglibile poiché la procedura non dà alcuna indicazione in proposito.

P. E.

RICERCATI DOPO L'OMICIDIO DEL SINDACALISTA IN TOSCANA

PER LA TRAGICA RAPINA SI COSTITUISCONO IN DUE

In questo modo intendono dimostrare la loro estraneità all'episodio - Continua la caccia ad altri due sospettati

Viareggio, 19

Si sono costituiti ai carabinieri di Viareggio due uomini ricercati dalla polizia e dai carabinieri nell'ambito delle indagini sul tentativo di rapina compiuto la settimana scorsa a Seravezza (Lucca) durante il quale uno dei malviventi sparò numerosi colpi di pistola uccidendo il sindacalista Vasco Zappelli che aveva tentato disperatamente di opporsi. Secondo segnalazioni giunte a Viareggio e a Lucca nonché alla Criminalpol di Firenze, i due ricercati hanno deciso di presentarsi per chiarire la loro posizione. Si tratta di Alfredo Merlini di 25 anni, e di Roberto Giuntoni di 34 anni, quest'ultimo residente a Milano.

Sembra che i due avessero deciso la scorsa notte di costituirsi, in un primo tempo, ai carabinieri di Milano volendo scindere, secondo le ipotesi che su tale decisione sono state formulate, le loro responsabilità da quelle degli ignoti responsabili del tentativo di rapina e dell'omicidio di Saravezza. Poi nelle prime ore di stamane hanno avuto dei ripensamenti e al termine di una serie di colloqui hanno deciso di costituirsi a Viareggio.

A Viareggio si sono recati frattanto il magistrato che dirige le indagini sul delitto e la rapina di Seravezza (Lucca) e il dirigente della Criminalpol della Toscana, dott. Gerunda. Alfredo Merlini e Roberto Giuntoni sono giunti stasera a Viareggio, provenienti da Milano, accompagnati dall'avv. Graziano Maffei. I due sono stati interrogati nella caserma dei carabinieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Lucca dott. Antuofermo.

Da Milano, l'avv. Maffei ha preso contatto con il dott. Antuofermo ed è stato deciso che i due si sarebbero presentati stasera alla caserma dei carabinieri di Viareggio; è stato lo stesso avvocato, come si è detto, ad accompagnare i ricercati a bordo della propria «Porsche». A prescindere dalle loro eventuali responsabilità nel tentativo di rapina compiuto a Seravezza, il Merlini e il Giuntoni saranno trasferiti stanotte nel carcere di Lucca perché colpiti da un mandato di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Pistoia per reati contro il patrimonio.

Anche una terza persona ricercata, un sardo di 29 anni, Efisio Bachis, avrebbe dovuto costituirsi ma di lui, che risiede in Versilia, non si hanno notizie. Carabinieri e polizia continuano le indagini in Versilia alla ricerca del sardo e di un'altra persona della quale si conosce solo il soprannome «il Romano».

(Ansa)

E' STATO IDENTIFICATO

DI UN QUINDICENNE il cadavere nel pozzo

Palermo, 15

Il corpo del giovane ritrovato nel pozzo è stato identificato: è quello di Agostino Sorce, di 15 anni, che era scomparso dalla sua abitazione il 15 agosto scorso. Agostino Sorce era figlio di un ergastolano che si trova nel carcere di Pianosa, Domenico, condannato per aver ucciso, nel 1957, una guardia giurata.

All'identificazione del giovane gli investigatori sono giunti attraverso frammenti di un documento di identità che sono stati trovati in fondo al pozzo dai sommozzatori dei carabinieri i quali hanno lavorato per oltre quattro ore: essi hanno prima scandagliato il terreno attorno al pozzo, quindi si sono calati dentro e hanno rimosso un ampio strato di materiale che è stato riportato alla luce e setacciato. Nella sabbia umida e nel fango sono stati trovati i frammenti di un documento di identità che è stato successivamente ricomposto e che ha permesso la identificazione del corpo.

Anche uno zio di Agostino Sorce, Giovanni, fratello di Domenico, è stato condannato all'ergastolo e sta scontando la pena nel carcere di Augusta.

(Ansa)

LE RICERCHE FINORA SENZA ALCUN ESITO

TRE DISPERSI SUL LAGO MAGGIORE

Erano partiti su un barchino - Trovato un giaccone

Verbania, 19

Carabinieri, guardie di finanza e sommozzatori stanno cercando tre persone che, partite ieri mattina da Suna a bordo di una motobarca, non hanno più dato loro notizie. Sono i fratelli Attilio e Carlo Masarati, rispettivamente di 64 e 63 anni, di Piacenza, e il loro nipote Gianni Tolini di 33 anni, di Suna.

I fratelli Masarati si erano recati giorni fa a Suna per visitare il nipote, proprietario di una latteria nel piccolo centro sul lago Maggiore; ieri verso le 11 tutti e tre si erano imbarcati su un piccolo natante di plastica, con un motorino da tre cavalli, per recarsi a pescare sul lago. La loro assenza ha messo poi in allarme i parenti i quali hanno avvertito la polizia.

Le ricerche, interrotte nella nottata, sono state riprese e proseguite per tutta la giornata odierna, senza esito. E' stato però trovato, galleggiante sull'acqua, un giaccone di pelle che indossava uno dei due fratelli Masarati quando si è imbarcato.

(Ansa)

Fuoco su un «Caravelle» a Fiumicino

Roma, 19

Un «Caravelle» della «Tunis Air» — volo 953 proveniente da Tunisi con 70 passeggeri a bordo — ha compiuto un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Fiumicino a causa di un incendio che si era sviluppato a bordo. Ricevuto l'allarme all'aeroporto è subito scattato il dispositivo di sicurezza e alcune autopompe dei vigili del fuoco si sono recate verso la pista di atterraggio. Quando però è giunto l'aereo, l'incendio, provocato da un giornal che aveva preso fuoco, era già stato domato dagli stessi uomini dell'equipaggio.

MORTO A 89 ANNI ALBERTO PIRELLI

Milano, 19

L'industriale Alberto Pirelli è morto, questa sera alle 21, nella sua casa di Casciano (Varese). Nato a Milano il 28 aprile 1882, era padre del presidente della «Pirelli S. p. A.», ing. Leopoldo. Dopo essersi ritirato dalla direzione dell'azienda, Alberto Pirelli era stato nominato presidente onorario della «Pirelli S. p. A.» e della «Societé internationale Pirelli» di Basilea.

A 21 anni era a fianco del padre e del fratello Piero nella «Accomandita Pirelli e C.». Alla morte del padre, nel 1932, divenne vicepresidente della «Pirelli S. p. A.» e presidente del gruppo internazionale. Nel 1956, alla morte del fratello Piero, assunse la presidenza della «Pirelli S. p. A.». Nel 1965 rinunciò a tutte le cariche.

Alberto Pirelli svolse la sua attività nell'azienda per oltre 60 anni, dedicandosi allo sviluppo, in Italia e all'estero, dell'industria della gomma e dei cavi elettrici, nonché di industrie accessorie tessili e chimiche. Fece parte di istituti e di commissioni in occasione di negoziati di carattere economico-finanziario, soprattutto internazionali. Fu commissario della confederazione generale dell'industria italiana e presidente, per oltre 20 anni, dell'associazione tra le società italiane per azioni.

IL COLPO DA 50 MILIONI PRESSO IL CASELLO DI ROMA-NORD

ARRESTATI I RAPINATORI DELL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Cinque sono i responsabili - Un alibi crollato ha perduto la banda

Roma, 19

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitalone, cinque uomini accusati di essere responsabili della rapina di 50 milioni compiuta contro la «Società Autostrade». I cinque sono Gastone Saracini, di 36 anni, nato a Genzano e residente a Monterotondo; Giancarlo Settimi, di 29 anni, di Mentana; Enzo Ruggeri, di 33 anni, di Civitavecchia ma residente ad Ostia; Alberto Valentini, di 37 anni, di Mentana, e Giorgio Ferretti di 19, di Monterotondo. Quest'ultimo si trova in carcere dal 2 ottobre scorso per furto d'auto.

La rapina venne compiuta la mattina del 18 giugno scorso all'altezza del chilometro 535 dell'Autostrada del Sole, a poca distanza dal casello di Roma Nord. Una «Fiat 850», guidata da Elio Mingione, corriere della direzione del quinto tronco dell'Autostrada del Sole, venne bloccata da una «Alfa Romeo GT» rossa con a bordo due banditi mascherati e armati. I malviventi costrinsero il Mingione a consegnare loro i 50 milioni che erano stati presi poco prima dalla cassaforte del casello e che dovevano essere depositati in banca. Trasportato il denaro nella propria auto, i banditi fuggirono verso Roma. Dopo circa tre chilometri in una strada di campagna, essi incendiarono la «GT» e fuggirono a bordo di un'altra auto.

Gli investigatori fissarono subito la loro attenzione su Alberto Valentini, il quale, alle 11.30 del 18 giugno, quattro ore dopo la rapina, denunciò il furto della propria «GT» rossa, la stessa incendiata dai malviventi. Il Valentini, che lavora in un forno di via Alessandria, dichiarò di essersi accorto del furto solo a quell'ora, quando, cioè, stava uscendo dalla panetteria dopo aver svolto il lavoro notturno. Egli aggiunse di aver posteggiato l'automobile alle quattro del mattino in via Cagliari, una traversa di via Alessandria.

L'alibi del Valentini, che è un pregiudicato per reati contro il patrimonio, crollò subito. Gli investigatori accertarono, infatti, che la sua «GT» rossa era stata vista posteggiata a Mentana, poco dopo le 4.30, vicino all'abitazione dell'uomo. Subito dopo la rapina, la polizia notò inoltre che il tenore di vita del Valentini era molto cambiato: fra l'altro l'uomo aveva aperto un autosalone a Torlupara e aveva un grosso giro d'affari.

Sorvegliando Alberto Valentini, gli investigatori giunsero poi a identificare i presunti complici. I cinque, che dovranno rispondere di rapina aggravata — il Valentini è accusato anche di simulazione di reato e il Ruggeri di abuso di relazioni di ufficio — avevano infine acquistato cinque lussuose automobili straniere che sono state sequestrate dalla polizia. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Kossighin

qualsiasi manifestazione di violenza o di massa.

Basti considerare che ben 250 poliziotti sono stati fatti affluire al centro della città, per bloccare la marcia di una cinquantina di rabbini diretti alla ambasciata sovietica. Dopo aver lasciato il centro della comunità di Ottawa, i dimostranti (con le tradizionali vesti bianche e nere della loro carica) hanno puntato decisi verso la legazione sovietica distante circa 800 metri. Ma avevano fatto soltanto pochi passi quando sono stati affrontati da un nutrito contingente di polizia, a piedi e a cavallo; per i rabbini qualsiasi tentativo di procedere oltre è risultato vano; frattanto, tutto l'isolato dove sorge l'ambasciata russa veniva circondato e isolato completamente al traffico.

Pugno di ferro delle autorità anche nei confronti del rabbino Miri Kahane, leader della «Lega per la difesa ebraica»: appena sbarcato all'aeroporto di Montreal, Kahane (e l'intero suo seguito) sono stati bloccati dai funzionari dell'ufficio immigrazione e quindi fermati. La notizia è stata resa di dominio pubblico dal portavoce della «Lega»: è stato vano qualsiasi tentativo di mettersi in contatto con Kahane (che era diretto ad Ottawa, per protestare, proprio in concomitanza con la visita di Kossighin, per il trattamento riservato agli ebrei in Russia). In serata, il rabbino e gli altri sei esponenti della «Lega» sono stati fatti rientrare negli Stati Uniti con foglio di via.

In questo clima contestatario non poteva neanche mancare la minaccia di un attentato: nelle prime ore di stamane, in seguito alla solita telefonata anonima, la polizia ha provveduto a evacuare il centro della comunità ebraica, nelle cui stanze si diceva fosse stata piazzata una bomba. Fatte le debite ricerche, dell'ordigno non è stata trovata alcuna traccia.

A tarda sera si è appreso che Geza Matrai, il profugo ungherese che ieri si era scagliato contro Kossighin, è stato accusato di aggressione dalla polizia: il giovane dovrà restare in carcere per una settimana, senza poter ottenere la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione.

Condensato Ansa - Upi)

«Bagarre»

dere la conclusione dell'indagine della commissione parlamentare, prima di esprimere giudizi sull'operato della Procura della Repubblica di Roma.

Questo operato è stato apertamente difeso dal senatore missino Nencioni, che è anche membro della commissione di inchiesta. Nencioni ha infatti rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio e ministro di grazia e giustizia per conoscere «quali provvedimenti intenda prendere per assicurare alla magistratura italiana la propria indipendenza e allontanare quel clima di balcanizzazione nel quale si vorrebbe gettarla».

Nencioni sostiene che è in atto «un'incredibile campagna di accuse da parte di parlamentari e organi di stampa del PSI contro la magistratura e contro l'opera di singoli magistrati, diretta tra l'altro, trattandosi di partito al governo, a creare un clima di terrorismo psicologico per i singoli magistrati incaricati dell'accertamento di ipotesi criminose contro elementi appartenenti allo stesso partito». Nencioni sottolinea anche il «tentativo di avocazione del procedimento contro l'ing. Chiatante e altri per i fatti ANAS nell'inconcepibile speranza di insabbiamento politico del procedimento stesso» e critica infine «la campagna scatenata dagli ultimi numeri dell'„Avanti" e precisamente del 16 ottobre e 19 ottobre 1971 contro singoli magistrati della Procura della Repubblica di Milano e di Roma».

Resta intanto fissata, come si è accennato, per giovedì mattina, la prima riunione a Montecitorio della «commissione per i procedimenti d'accusa», cui toccherà di compiere un esame preliminare del fascicolo trasmesso dalla Procura di Roma alla presidenza della Camera. Il presidente della commissione, sen. Carraro, al quale Pertini ha fatto immediatamente pervenire gli atti con la richiesta di procedere contro i due ex ministri dei lavori pubblici, ha già diramato le convocazioni. Compongono la commissione dieci senatori e dieci deputati. Nove membri sono democristiani; due socialisti; quattro comunisti; uno socialdemocratico, un social-proletario, un missino e un indipendente.

R. P.

MONTI O CARI

OTTOBRE malizioso e lucente, con il borino che scapitola dal Carso illuminando cielo e mar. Foglie rosse dove ancora non ci sono brutte case, e tantissimi indomenicati chiusi nelle scatole rombanti a cercar posti dove ingozzarsi spensieratamente, cioè senza pensare al colesterolo e al bel sole di fuori. Pochi invece a piedi, indossando magari divise montanare più del necessario, già infagottati in maglioni sgargianti, e in testa berretti di lana e giù pedolone da Lavaredo, e poi zaini e giacche a vento imbottite; pochi — dicevamo — a scarpinare per boschi e sentieri ormai tra il residuato e il superstite, sognando o raccontandosi di montagne autentiche e lontane: quelle della estate trascorsa, quelle dell'inverno — ahimé — ancora una volta molto vicino.

Strana, per una città di mare, questa passione montanara. E strana questa armata Brancaleone dei monti — lo abbiamo già detto — che si continua a incontrare di giorno sul fazzoletto del Carso o in Val Rosandra, e a sera, al ritorno, così vestiti, per le vie e le luci di una città che malgrado premesse e speranze è diventata troppo città per lasciare ancora illusioni sul suo futuro di metropoli divorata dalla polvere e dal supertraffico. Strana come lo fu agli inizi del secolo, al vertice di fasti emporiali, la dolce ma accanita missione di un Kugy pioniere e cantore delle Giulie; strana come lo fu, trent'anni dopo, l'esplosione intelligenza-acrobazia di un altro pioniere, Emilio Comici, troppo presto caduto, accidenti!

Estasiati dunque, ma anche perplessi, sotto questa cupola di azzurro delineata si dal mare, dalle sinuose colline dell'Istria e dai bassi labirinti della laguna veneta che finisce (o comincia) a Grado; ma anche dai monti che dal Taiano al Nanos si prolungano fino al Canin, al Tricorno, alle Carniche, alle Dolomiti di Cortina e oltre. Una cintura di richiami che — siamo giusti — non può restare inascoltata. Un lessico di casa attorno al quale con cari nomi e con una folla di anonimi si possono intrecciare lunghissime, adorabili favole fino al più compiuto narcisismo. Andare in grotta e andare in gita, scuola di roccia in Rosandra e fughe sul Mangart magnifico o sul Montasio, il rifugio dell'anima che sono i rifugi dei monti, ai piedi delle grandi pareti, tutte le Alpi — adesso — a portata di mano, con autostrade e asfalto, e d'inverno anche, con i balzi silenziosi e rapidi di cento funivie, sopra panorami inattesi, prima soltanto immaginati.

* * *

Una letteratura copiosa, com'è giusto, sta da tempo «comunicando» tutto questo. I patiti la seguono riga per riga, immagine per immagine; gli altri l'avvertono secondo direttrici di persuasione più o meno ficcanti. Non sempre, poi, le scelte sono agevoli: la superproduzione, come in altri campi, crea l'imbarazzo. E poi il mondo in pochi anni si è fatto sempre più piccolo, il Bianco e il Cervino sono stati scavalcati con disinvoltura per gli Ottomila himalayani o per le Ande peruviane.

Eppure... Eppure in principio c'erano le Alpi, che in un semplice risvolto di copertina («Le Alpi», ed. Selezione dal Reader's Digest - Autori vari, pagg. 316, 310 ill. a colori e in bianco e nero - Lire 7950) vengono definite le radici dell'Europa, agganciandosi a Michelet che le aveva viste «altare comune dell'Europa». Un coraggio, a bloccarle in poco più di trecento pagine, da sfiorare la presunzione; un risultato, a prima vista, piuttosto lusinghiero per intenditori e no. Perché l'opera, articolata principalmente tra informazione e testimonianze, riesce a oltrepassare le dimensioni della scatola magica che si acquista in libreria e si gode tranquilli in poltrona, all'insegna della pigrizia che oggi rifiuta anche il jet. Qui c'è ammucchiata storia viva di audacia e di sudore umano, di richiami irresistibili, di sfingi maestose, di religioni private e di miti. E il parco voci è di una sonorità aristocratica: Comici e Bonatti, Buzzati e Piovene, Frison-Roche e Rébuffat; da leggersi sempre in suspense come poche volte accade per un volumone a carattere antologico. Di Comici c'è la famosa direttissima italiana al Civetta, la cui rilettura fa rimpiangere una volta di più la perdita di uno scrittore oltre che di uno scalatore. Manca invece qualche pagina di Kugy, ricordato solo in una didascalia, e ne sarebbe davvero valsa la pena, anche per lui, in entrambi i sensi.

Ma non si creda che queste «Alpi» abbiano un carattere esclusivamente celebrativo. Se ai «conquistatori dell'inutile» (come Lionel Terray definì gli alpinisti), è riservato grande spazio, incluse le splendide fotografie, alla montagna d'oggi e di domani sotto ogni aspetto vien dedicato il resto, dal boom dello sci, detto anche la rivoluzione dell'oro bianco (e sono cifre strepitose), alle possibilità di interventi aerei; dalla necessità di salvaguardare la sopravvivenza di un simile patrimonio, alle interpretazioni più stimolanti di questo stupendo ammasso di groppe: scacchiera di popoli, barriera o passaggio?

Ci sono limiti anche per raccontare un libro; da qui è difficile e inutile proseguire, perché la parola spetta solo al protagonista. Da ricordare ancora, al termine dell'opera, la Piccola Enciclopedia delle Alpi: glossario, indice di cime e valichi, cronologia, e «Le Alpi dall'A alla Z» di comoda consultazione. Il resto è gioia grandissima per gli occhi e per il cuore, proprio nell'ordine di questo ottobre lucente.

Libero Mazzi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Imelda Marcos, moglie del Presidente filippino, ricevuta al N. 10 di Downing Street dal Primo Ministro Edward Heath in occasione della sua breve visita in Inghilterra

Libri ricevuti

Cosimo Cosenza: *Meditazione d'un corrispondente dalla Luna* (Editrice Stampa d'oggi, Roma, lire 500) e *Mini-satire* (Editrice «Arte pro Arte», Trieste, lire 1000) — Un poemetto lirico che somiglia a una preghiera a Dio soffusa di fede e di speranza nella pace universale è stato composto da Cosimo Cosenza. L'autore, per liberarsi dagli impacci terrestri, immagina quale potrebbe essere il dispaccio di un giornalista poetico che si trovasse nell'aprile del 1982 sul nostro satellite: un'invocazione compilata durante il passare monotono dei giorni trascorsi fra osservazioni ed esperimenti effettuati da alcuni scienziati colà sostanti assieme a lui. Il poemetto s'intitola infatti «Meditazioni d'un corrispondente dalla Luna» ed è steso in versi che, nell'esprimere dapprima compassione e nostalgia per la Terra e per quanto essa offre, volge poi il pensiero alle considerazioni sulla vastità del creato e, dal «cosmico silenzio» chiede all'Eterno che, raggiunta Selene, l'uomo possa nella corsa verso altre mete, arrivare all'unione spirituale perpetua.

Il Cosenza, nato ad Augusta, vissuto a Castellammare di Stabia, residente da quasi un lustro nella nostra città, nel 1969 aveva presentato il volume di poesie «Accoglimi Trieste», da noi recensito, e in diverse occasioni conquistò premi e diplomi. Più recentemente ha scritto un libro di «pseudo-poesie» (come egli le definisce) racchiuse nel titolo di «Mini-satire». Sono staffilate contro le guerre, i vizi e i costumi attuali, il denaro e gli interessi materiali, le conseguenze del progresso, la mancanza di evasioni, contro i frastuoni, la caccia agli uccelini ed altro, schioccate con solerte energia.

Sia in «Meditazioni d'un corrispondente dalla Luna», sia in «Mini-satire» (sulla copertina di quest'ultimo lavoro figura un disegno dello scultore Mariano Cerne e la pagina 13 riporta un commento illustrativo di Fritz Kirchmayr), Cosimo Cosenza nel sincopare talvolta il discorso creativo, lasciando cioè sottintendere articoli o verbi, dà un tono particolare alla sua esposizione letteraria.

S. P.

○

Cristino G. Sangiglio: *Album di poesia greca d'oggi* (Ed. Ceschina, pagg. 134, lire 1500) — Ancora oggi, nonostante l'appassionata opera di studiosi e divulgatori della lingua e della letteratura neo-greca, non possiamo dire di conoscere molto della poesia della Grecia moderna. Il libro di Sangiglio stende un panorama che se non è esaustivo per ragioni di spazio si presenta tuttavia come una visione generale di alcune esperienze poetiche essenziali in un periodo di tempo che approssimativamente può essere inquadrato tra gli anni 1940 e 1960. E' questo un periodo fecondissimo per la poesia neo-greca che mette infine in pratica i lunghi travagli preparatori e assimilatori delle migliori tematiche e tecniche poetiche d'avanguardia dell'Europa. Se è vero infatti che fino ai principi del nostro secolo la poesia neo-greca era ancora in certo senso legata agli schemi ottocenteschi del modo di poetare, è anche vero che nel breve volgere di tempo, con l'opera di personalità estremamente dotate come un Palamàs, un Kavafis, un Sikelianòs, essa si ricongiunge con la più viva poesia europea salvando di un colpo, dopo innumeri tentativi, l'isolamento in cui rischiava di restare impigliata. Tutte le più valide e anticonformistiche esperienze della poesia europea e mondiale vengono vissute e assimilate in forme originali dalla nuova poesia greca; e non solo esclusivamente poetiche, ma pure artistiche, filosofiche e culturali «tout court», così intimamente legate le une alle altre. Era così raggiunto il fine lungamente perseguito dalla più valida e sensibile poesia neo-greca: il suo ricollegarsi alla poesia europea, il suo reinserimento nei filoni poetici più fecondi, il riprendere un discorso interrotto da troppo tempo.

La presente raccolta di Sangiglio s'inserisce sempre nel solco dei suoi precedenti sforzi d'introdurre la poesia greca contemporanea nel discorso vivo della nostra cultura. Anch'essa, come i precedenti suoi lavori, intende infatti perseguire il solito disegno: ampliare il quadro della nostra conoscenza della poesia neo-greca, presentare nuove personalità poetiche valide e interessanti, contribuire alla sua diffusione nell'ambito delle nostre letture poetiche. Essa pertanto esclude ancora una volta nomi importanti come quelli di Seferis, recentemente scomparso, ed Elitis, i quali hanno avuto la giusta fortuna di essere da noi abbastanza divulgati e quindi, si presume, siano entrati nel bagaglio culturale dell'italiano colto.

QUASI DUE MILLENNI DI VITA DEL GRANDIOSO MONUMENTO INAUGURATO NELL'80 D. C.

DAI GLADIATORI AI «MI BUTTO» STORIA SENZA FINE DEL COLOSSEO

L'anfiteatro, legato ai fasti e ai martirii dell'antica Roma, rischiò sotto Papa Sisto V (XVI secolo) di essere trasformato in opificio - Luogo di miseria e abbandono - Orto botanico fra i ruderi

Roma, ottobre

In questi tempi, purtroppo, accadono cose nuove e strane a Roma. Miseria e disoccupazione di alcuni elementi venuti dal Sud (speranzosi di trovare immediatamente un El Dorado occupato a spalancare amorose braccia ad ognuno), spingono a gesti che «strumentalizzano» persino il massimo monumento archeologico di Roma: il Colosseo. L'altro giorno passavo di là in tassì e vidi vigili del fuoco, camionette della polizia, ecc.; gran confusione, megafoni, cordoni a tener indietro la folla (molto scarsa in verità!). L'autista commentò, come se dicesse «sta per piovere»: «Sarà uno dei soliti „mi butto"» e proseguì veloce. Triste! Non mi riuscì di sbirciare in alto. L'indomani il solito trafiletto: stavolta l'«arrampicata di protesta» era di due ambulanti abusivi, rimasti lassù sei ore... discesi poi con aiuto e promesse di rapida regolare licenza. Ne ha visto di cose, il nostro Colosseo, in quasi due millenni!

Non mi dilungo su dati e troppe descrizioni di un monumento ben noto; ma non so tacere della profonda estasiata meraviglia, dello stupore mistico che avvolge il cuore di chi arriva nel Colosseo: sia la prima volta, sia dopo anni e anni che entra nel grandioso silente rudere. E' una apparizione incantata! La grandiosità della costruzione, i blocchi immani, i frammenti di colonne parlano di architettura quasi sovrumana: ma soprattutto è lo spirito del visitatore a rimanere profondamente commosso: ogni pietra ha una voce che parla di storia, di sofferenze, di tripudi bestiali di una umanità ancora non tocca dalla parola di Cristo; ed è come un coro che s'innalza, silenzioso e potente, dall'anfiteatro intero e dalla sua arena.

Ricorderò solo qualche dato principale e qualche episodio meno noto. Nel lontano 71 d. C. (o 72?) una mano ignota tracciò un ellisse: forse su sabbia, o su tavoletta di cera o di argilla; forse fu l'imperatore Vespasiano a tracciare così l'atto di nascita del più grande anfiteatro del mondo. E i lavori vennero iniziati, lì tra i colli Esquilino, Palatino e Celio, proprio dove prima scintillava placido al sole il laghetto della «Domus Aurea», prosciugato e riempito ora con le macerie dell'incendio neroniano del 64 d. C. Per quasi una decina d'anni furono lunghissime le teorie, da Tivoli, dei carri trainati dai buoi con gli immensi blocchi di travertino; sorsero impalcature altissime; squadre di operai, artigiani, schiavi, capomastri, si affacendavano tra vociare e schioccar di fruste.

Erano stati calcolati archi, gradinate, ambulacri, ingressi, trabeazioni, sotterranei, e così il «podium» d'onore intorno all'arena, col «suggesto» dell'imperatore e la tribuna per i sacerdoti, le vestali (le uniche donne a cui era consentito come speciale onore l'ingresso) e i magistrati maggiori; e gli ottanta perfetti portali ad arco, numerati per facilitare lo afflusso degli spettatori (solo uno, non numerato, pare fosse lo sbocco del passaggio sotto l'Esquilino, per permettere all'imperatore accesso diretto. Vennero progettate le quattro funzionali uscite («vomitoria»), le scale tra i cunei, la porta «libituraria» (quella per i morti), i corridoi, gli spogliatoi. Abili accorgimenti di rampe inclinate sotterranee e montacarichi con contrappesi disimpegnavano i servizi sotto l'arena, tra cui l'uscita delle belve dalle loro celle; ciò fu perfezionato da Domiziano. Prima l'arena si poteva allagare per le «naumachie»: ve ne furono di grandiose, fin dall'80 d. C. Le famiglie patrizie avevano settori riservati distinti da targhe. Non era il primo anfiteatro di Roma in muratura: quello di Statilio Tauro (29 a. C.) era già di pietra; ma certo il più grandioso di tutti i tempi (calcolando anche quelli che le legioni romane costruirono durante le loro conquiste, a Pola, a Verona, nelle Gallie, in Africa, ecc.) La circonferenza esterna misura 527 metri; l'arena 76 per 46; la mole completa ricopre una superficie di 2,225 ettari; l'altezza è di 57 metri.

L'inaugurazione ebbe luogo sotto il breve regno di Tito, nel giugno dell'80 d. C., con grande pompa: i grandiosi giochi d'apertura durarono molte settimane; vi vennero uccise circa novemila bestie e dati combattimenti di gladiatori e ludi circensi. Le belve venivano inviate appositamente con navi a Roma dalle nuove terre conquistate. Tito premiava i gladiatori più meritevoli con doni preziosi. La capienza degli spettatori è indicata in modo vario: da 45 mila persone sedute, sino a poco meno di centomila; bisogna pensare anche all'ultimo piano, aggiunto sotto Domiziano, con panche di legno e posti in piedi.

Robusta cornice

Il coronamento terminale è composto di una robusta cornice (che i «mi butto» ben conoscono). Nell'attico una serie di grandi mensole serviva per reggere le 240 travi del gigantesco velario in tela, di copertura contro sole e pioggia: là manovra delle funi era affidata ai marinai della flotta di Capo Miseno. Un muro alto metri 3,60 (13 piedi romani) si alzava intorno all'arena. La cavea, inclinata di 37 gradi, offriva a tutti la visibilità perfetta dell'arena. Per gli spettacoli con belve, veniva aggiunta una robusta cancellata assicurata tutt'intorno. La ricca decorazione marmorea ci è ricordata da pochi frammenti. Statue, mosaici, bronzi dorati e colonne ornavano il grandioso anfiteatro.

Molti vi furono i massacri di cristiani, già numerosi dopo le trascinanti predicazioni di Paolo: schiavi, liberti, artigiani e persino patrizi, che nel Nuovo Verbo avevano trovato luce e speranza, e aumentavano nonostante persecuzioni e stragi, come inarrestabile fiumana di fede. Nel 404, per decreto dello imperatore romano di Occidente, Onorio, vennero proibiti i «ludi» dei gladiatori; le «venationes» con le belve feroci furono abolite solo nel VI secolo.

Non molti decenni or sono si udivano spiegazioni «dotte» di ciceroni improvvisati, circa il punto dal quale Nerone col «pollice verso» decretava la morte del gladiatore perdente: incuranti del fatto che il sanguinario imperatore era morto dodici anni prima dell'inaugurazione dell'anfiteatro. Oggi credo che le date precise le sanno pure i numerosi gatti che popolano gli anfratti del vasto rudere! Nerone ordinò sì massacri di «cristiani colpevoli dell'incendio», ma in un preesistente anfiteatro di legno, in Campo Marzio.

Onomastica popolare

Il nome di Coliseus (o Colosseo) si è sostituito fin dall'antichità nell'onomastica popolare; la prima volta lo troviamo nell'VIII secolo, nello epigramma del Venerabile Beda. Poi lo troviamo in uso fin dal medioevo; nome forse derivato per la vicinanza del «Colosso»: la gigantesca statua bronzea di Elio, alta 110 piedi, dello scultore Zenodoro (raffigurante Nerone). Lì presso c'era allora anche la fontana detta «Meta Sudans», costruita da Domiziano.

Nel 217 un incendio distrusse le gradinate superiori lignee: vennero ricostruite in pietra. Poi giunsero, funesti, i terremoti: nel 442 (furono Teodosio II e Valentiniano III a ordinare i restauri); nell'851, sotto il pontificato di Leone IV un nuovo sisma fece crollare da un lato due ordini di arcate, con sordo fragore. Il Colosseo divenne luogo malfamato, infestato da serpi, con miseri abituri (tra il groviglio di rovi) e luridi postriboli; covo di mendicanti e di loschi rivenduglioli.

Nel medioevo le nobili famiglie si fortificavano in antiche costruzioni: i Frangipane avevano eletto a feudo quel territorio e nell'arena del vetusto monumento fecero costruire un fortilizio, che poi doveva passare agli Annibaldi. Nel 1312 l'imperatore Enrico VII cedette l'Anfiteatro Flavio al senato e al popolo romano. Ma l'immenso edificio era stato pure danneggiato dal terremoto del 1349: allora enormi blocchi erano precipitati fragorosamente. Nel 1362 troviamo ancora aspre liti tra i Frangipane e i rappresentanti del Papa per contendersi il marmoreo materiale crollato: infatti il povero Colosseo, così «sotto mano», era diventato inesauribile comodissima cava!

Il Colosseo corse, nel XVI secolo, un brutto pericolo: Papa Sisto V, per tracciare diritta la sua «Via Papalis», progettò che essa attraversasse — tagliandolo — l'anfiteatro, per riunire la residenza papale alla Basilica Lateranense. Poi, cambiata idea, creò il progetto (a cura di Domenico Fontana) di trasformazione di quel «brutto rudere» in un opificio per i pannilana. Nel 1675 peggio ancora: ecco il Colosseo adibito a deposito di letame per ricavarne salnitro! Nel 1703 un nuovo terremoto: una vera «pacchia»: il materiale crollato servì per quello che fu il Porto di Ripetta e la sua scalinata. Ma il gigante stupendo, sia pur mutilo e privo di ornamenti e rivestimenti, resisteva a tutto, anche a... editti e proibizioni.. Nel 1744, per evitare peggiori distruzioni, Benedetto XIV fece erigere attorno all'arena quattordici piccoli oratori con affreschi della Passione di Cristo, e il luogo divenne sacro.

Più volte già, nel volger dei secoli, i papi, preoccupati per la conservazione del prezioso monumento, vi avevano apportato restauri: Pio VII nel 1805 ne rinforzò la parte crollata verso il Celio con lo sperone di mattoni; Leone XII, Gregorio XVI e infine Pio IX ebbero a cuore la non facile impresa: grandi targhe marmoree ricordano i vari lavori. Ma il Colosseo tuttavia rimaneva interrato sino a quasi il primo ordine di arcate; quindi fu il governo italiano, nel primo Novecento, a far eseguire restauri e scavi; intorno al 1938-39 si completò la totale apertura dell'arena, portando così alla luce altri ruderi della fortezza dei Frangipane: un distacco di un millennio, non avvertito dal profano incantato dall'incomparabile visione globale. La prima scoperta della parte interrata risale al 1813; ma solo nel 1874 vennero iniziati gli scavi.

Sino a un paio d'anni or sono tra i blocchi apparivano radi ciuffi di verde, un papavero metteva una nota di fiamma, una cascata di capperi osava far capolino; ora tutto è stato rigorosamente «sterilizzato» a cura di una ditta francese specializzata (le piante con le loro radici, dicono, smuovono i massi!). Neppure un filo d'erba vi nasce oggi e il pensiero vola al 1815, quando il botanico Antonio Sebastiani vi contava ben 250 specie; e meglio ancora allo studioso inglese Richard Deakin che nella metà del secolo scorso portò a 450 le specie botaniche accuratamente elencate nell'ormai introvabile suo libro «Flora of Coliseum».

Quante, quante cose ci sarebbero ancora da dire! Ricordiamone almeno alcune: l'episodio di sedute di negromanzia notturne nel Colosseo, narrate da Benvenuto Cellini; quello di Charles de Brosse (indignato con gente avida e vandala per gli spogli del rudere), che nel 1739 lancia l'idea di dividere in due il Colosseo e restaurarne mezzo col materiale restante: «Non è meglio averne mezzo in buono stato che averlo intero... a pezzi?». Alessandro Dumas vi ambienta tra viluppi d'edera e fumanti torce, vicende di sue colorite pagine. Stendhal dice estasiato: «Non ho mai visto nulla di più bello!».

Nel severo anfiteatro aleggia un'aura mistica. Ci ricorda il biancovestito monaco Telemaco, che tentò fermare i gladiatori, scendendo nell'arena ove la folla lo linciò; ci ricorda le sacre rappresentazioni della Passione che per oltre trenta anni vi dette la «Confraternita del Gonfalone» nel '500. Pellegrinaggi religiosi ne han fatto meta di devozione per secoli. In un'arcata a pianterreno vi è una cappelletta dedicata nel 1517 alla Madonna della Pietà, tutt'ora officiata. La grande croce di legno eretta nel centro dell'arena per il giubileo del 1750 vi si stagliava come vivo simbolo, ma ora è stata spostata sul lato Nord e rivestita di lamine bronzee. La «Via Crucis» dei Sacconi Rossi, creata nel 1750 dal francescano San Leonardo di Porto Maurizio, vi trova ancora oggi la sua più santa e degna cornice.

L'acustica dell'anfiteatro è stranamente affascinante: ho udito lì, da ragazza, le poetiche dizioni di Orsetta Orsatti; e vi ho udito i «Petits chanteurs à la Croix de bois»: visetti infantili commossi, negli occhi lo stupore per tanta meraviglia, le boccucce aperte perché fluisca libero il canto verso il cielo, in un coro limpido, purissimo. L'Anfiteatro Flavio, meraviglioso, ha ispirato durante secoli pittori, poeti, scrittori, incisori: una delle più belle immagini che ne siano mai state eseguite è la celebre incisione del Piranesi, così come il grande artista l'ha visto ai suoi tempi.

Oggi la vita del Colosseo ferve come sempre con le sue schiere di stupefatti turisti (che trovano in un'arcata persino un bar, anacronistico... ma tanto comodo). Mamme con bambini godono il tepore del sole invernale nella vasta e serena oasi silenziosa. Ai romani il Colosseo è infinitamente caro e prezioso... ma nessuno, o quasi, ha tempo di andarci; salvo per accompagnarvi i parenti o gli amici «capitati a Roma»: allora è di prammatica; e si ripete loro il famoso detto del Venerabile Beda, fieri della eterna grandiosità dell'incomparabile monumento: «Quandiu stabit Colysaeus stabit et Roma; / quando cadet Colysaeus cadet et Roma; / quando cadet Roma, cadet et mundus».

Iris Felyne Gandolfi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Firenze — Sono iniziate ieri le sfilate della moda italiana per la primavera-estate 1972. Questo è un modello di Emilio Pucci

MAGICA ATMOSFERA DEL FAMOSO ALBERGO VIENNESE

Il «Kaiserin Elisabeth» ancora ispiratore d'arte

Franz Simetits, il portiere, si è guadagnato la palma di «pittore della domenica» fra diecimila concorrenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, ottobre

Al numero 3 della Weihburggasse si trova uno dei più famosi alberghi di Vienna: quel «Kaiserin Elisabeth» nel quale, verso la fine dell'Ottocento, hanno preso alloggio sommi artisti, specialmente insigni compositori. Si può anzi affermare che in alcune delle sue stanze siano state scritte — o almeno corrette, modificate, completate — significative pagine di Richard Wagner, che qui soggiornò nel 1861, di Franz Liszt (1879), di Edvard Grieg (1896). Ancora oggi questa nobile tradizione, unitamente a una sobria eleganza e a una non comune tranquillità a malgrado della posizione centralissima (a pochi passi dal Graben e dal Duomo di Santo Stefano), lo fanno preferire da un pubblico internazionale raffinato, che forse s'illude anche di poter riconquistare con uno sforzo di fantasia il clima di un'epoca considerata felice (o soltanto meno infelice) e di cogliere melodie eterne nel misterioso momento della loro creazione.

Anche se ciò, ovviamente, non accade, non si può negare che il «Kaiserin Elisabeth» offra singolari suggestioni. Già soltanto il nome dell'albergo, il suo arredamento e le molteplici immagini (ritratti e sculture) richiamano alla mente i tempi e la figura di un soave e infelice personaggio della storia, destando una certa emozione, destinata ad accrescersi con il ricordo dei grandi maestri che qui soggiornarono. Attualmente un nuovo motivo è sembrato risvegliare antichi fantasmi per confermare l'esistenza in questo luogo di qualcosa d'indefinito, capace però di promuovere attività artistiche. Tuttavia non è stata l'ispirazione musicale ad essere sollecitata, né quella letteraria, ma l'inventiva pittorica.

Il caso — che è stato ampiamente illustrato dalla stampa — ha interessato una persona che lavora nello stesso albergo: il portiere Franz Simetits, uno dei più dotati nella innumerevole schiera dei «pittori della domenica». Il Simetits — al quale mi lega una cordiale amicizia — è un viennese simpaticissimo: sguardo vivace dietro un paio d'occhiali dalla grossa montatura, spirito sereno ed arguto, sembra essersi facilmente liberato da qualsiasi tormento, così come ha saputo fare dei capelli. Ciò gli ha consentito di lasciarsi portare, senza essere travolto, da una gigantesca quanto improvvisa ventata di notorietà, che lo ha inserito tra i grandi nomi della pittura internazionale, senza peraltro strapparlo dal suo solido posto alla «reception» del «Kaiserin Elisabeth».

La ventata è giunta da Amburgo. Il grande periodico illustrato «Wochenende», in collaborazione con il famoso etnologo prof. Rolf Italiaander, ha bandito tra i suoi lettori un concorso di pittura riservato ai non professionisti, cioè ai cosiddetti «pittori della domenica». Una grande mostra è stata allestita al Museum Rade di Amburgo con le tele inviate da quasi diecimila artisti d'ogni parte d'Europa. Compito estenuante per la severa e qualificatissima giuria, che si è trovata di fronte lavori di studenti, operai, casalinghe, insegnanti, bancari, impiegati statali, militari, ingegneri, avvocati ed altri professionisti. Franz Simetits ha vinto uno dei venti premi maggiori e la nota attrice Inge Meysel ha comprato il suo quadro «Fioritura in montagna». Immediatamente dopo il sorridente portiere viennese ne ha venduti altri dieci sulla stessa piazza di Amburgo. L'avvenimento si è presentato, quindi, con quelle tipiche caratteristiche che ne fanno un ghiotto bocconcino sia per i periodici che per i quotidiani.

Simetits è stato sottoposto ai lampi dei fotoreporters, a interviste lampo (e tuono), è stato lodato, vezzeggiato, lusingato nella vanità, invitato a cambiare mestiere definitivamente. Servizi su di lui e sulla sua pittura sono apparsi su giornali di grande tiratura, dallo stesso «Wochenende», promotore della iniziativa, ai viennesi «Stern» e «AZmagazin». Ma il saggio Simetits non ha perso il sorriso, non ha perso la calma, non ha perso la tramontana, soprattutto non ha perso il bancone della «reception» al «Kaiserin Elisabeth» (il che, personalmente, mi sarebbe molto dispiaciuto). Non ha avuto problemi di scelta. Del resto oggi è divenuto un altro dei tanti motivi di richiamo del famoso albergo viennese e ciò gli basta.

Forse nutre una lontana, lontanissima ambizione: che un giorno, tra molti anni, in fondo ai nomi celebri ricordati dalla lastra di marmo rosa che si trova proprio davanti al suo posto di lavoro, possa essere scritto anche il suo: Franz Simetits, Sonntagsmaler («pittore della domenica»). Ma questa è una battuta — non una malignità — che l'amico vorrà perdonarmi.

Dino Satolli

un mondo affascinante
e misterioso è sopra di noi

scopriamolo

Con una grande Opera unica nel suo genere: L'Enciclopedia degli uccelli d'Europa, edita da Rizzoli. È un'Opera per chi ama la natura e i suoi misteri, uno strumento indispensabile per scoprire l'affascinante realtà di un mondo che vive sopra di noi. Un mondo da amare e da proteggere, anche per la grande importanza che esso assume nel mantenimento dell'equilibrio ecologico, essenziale per la nostra stessa sopravvivenza.

L'Opera è in **57 fascicoli settimanali:** 1392 pagine corredate da splendide tavole a colori e da magnifiche fotografie;

può essere rilegata in **3 eleganti volumi;**

dal 20 ottobre in tutte le edicole è in vendita il primo fascicolo doppio a **sole L. 350.**

RACCOMANDATA DAL FONDO MONDIALE PER LA NATURA

(World Wildlife Fund)

ENCICLOPEDIA DEGLI UCCELLI D'EUROPA

UNA NUOVA GRANDE OPERA RIZZOLI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RINASCERA' SULLE RIVE L'ALBERGO DI GRANDE PRESTIGIO CITTADINO

Due miliardi e due anni di lavoro restituiranno splendore all'Excelsior

Entro un mese l'inizio con un piano di radicale ammodernamento che rispetta il classico stile «Liberty» - Concessa ieri la licenza

L'opera di rinnovo dell'Excelsior inizierà il prossimo mese o al più tardi in dicembre e la riapertura del grande albergo già si delinea così per la primavera del 1974. E' questo il concreto annuncio che ha coronato ieri mattina l'incontro dei direttore generale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, avv. Emilio Pasanisi, con il Sindaco Spaccini. L'ampio arco di tempo previsto per l'esecuzione dei lavori, trova riscontro nell'entità dell'impegno finanziario assunto dall'I.N.A., dell'ordine di due miliardi di lire ed è quindi eloquente sottolineatura dell'importanza che assume la ingente iniziativa, il cui valore trascende quello pur vistoso delle cifre, poiché mira a restituire alla città non soltanto un grande albergo ma un ambiente di prestigio, espressione degli alti traguardi raggiunti da Trieste nel novero dei grandi centri italiani ed europei.

Non è nemmeno il caso di rifare qui le vicende del difficoltoso procedere di questo progetto, la cui definizione è stata oggetto negli ultimi anni di reiterate sollecitazioni. Da un lato appunto l'entità dei lavori spiega la complessità dei problemi affrontati dall'I.N.A. e dal Comune, per contemperare l'esigenza dell'ammodernamento con la conservazione della classicità del maestoso edificio che domina il quadro delle Rive; dall'altro lato contano ormai i precisi, immediati sviluppi dell'opera. Ieri il Sindaco ha firmato la licenza di fabbrica e oggi, a Roma, l'avv. Pasanisi firmerà le lettere di invito alle imprese che parteciperanno alla gara per l'appalto dei lavori. Termine 25 giorni per la risposta: intendimento dell'I.N.A. è il rapido avvio. Entro lo anno insomma finirà il lungo sonno dell'Excelsior, che si rianimerà da cima a fondo, poiché il restauro sarà radicale.

Ieri mattina l'avv. Pasanisi, appena giunto da Roma, ha voluto rivisitare l'albergo per la messa a punto del piano dei restauri. Era accompagnato dal vicedirettore generale dell'istituto assicurativo, avv. Goffredo D'Antona, dal capo dei servizi tecnico-immobiliari, ing. Franco Tomaselli e da uno stuolo di tecnici. E' stata un'accurata e diretta presa di contatto con il grosso impegno di lavoro che attende l'I.N.A., ma al tempo stesso anche un'occasione di maggiore convincimento della validità dell'impresa. L'avv. Pasanisi si è dimostrato infatti un entusiasta sostenitore della esigenza di dare all'Excelsior la massima modernità sul piano dell'efficienza, ma con una confortevolezza improntata allo stile che ha caratterizzato il primo splendore dell'albergo. Non solo, ma ha manifestato la più viva sensibilità proprio per la funzione degli ampi saloni di rappresentanza, che l'Excelsior ha sempre messo a disposizione della città per le manifestazioni di particolare prestigio. E si è appreso che attenta cura i progettisti hanno rivolto a questo aspetto del restauro, mirando a restituire fastosità a quei saloni, dai quali saranno eliminate le alterazioni avvenute nel corso di vari rifacimenti di colonne, soffitti e decorazioni, per riportare tutto l'ambiente alla linea «Liberty» originaria.

Lo stesso concetto guida i progettisti di piano in piano, introducendo i più aggiornati concetti (a arredi e servizi) dell'ospitalità alberghiera di classe, ma conferendo una rinnovata veste a ambienti che saranno esaltati appunto nella loro originaria impostazione, ricca di spaziosità e calore.

Come detto due miliardi di investimento rappresentano una chiara indicazione del rilevante impegno dell'INA, che da parte del Comune ha trovato piena rispondenza nella stessa mattinata di ieri con il «via» ai lavori che il Sindaco Spaccini ha dato con il rilascio delle licenze di fabbrica.

Sull'inquinamento oggi l'incontro con gli jugoslavi

Il punto sul Timavo ed esame della situazione sull'asserito inquinamento del mare: questi i due punti all'ordine del giorno dei colloqui italo-jugoslavi che si tengono oggi nella nostra città, per continuare quindi nella giornata di domani a Capodistria. Come annunciato, infatti, arriva questa mattina a Trieste la commissione di tecnici sloveni che si incontrerà con i colleghi italiani per riprendere il discorso iniziato il 2 luglio scorso, che aveva avuto un'appendice nella grotta di San Canziano ed a Villa del Nevoso, fonte quest'ultima — a causa di certe industrie là esistenti — dell'inquinamento riscontrato nell'alto corso del Timavo.

Alle 9.30 i gruppi italiano e jugoslavo si incontreranno nella sede dell'amministrazione provinciale, da dove poco dopo si trasferiranno in Municipio: nella sala della Giunta avranno quindi inizio i lavori, al cui termine sarà effettuato un sopralluogo al vecchio depuratore di Servola.

Impegno dell'I.N.A. per Trieste

(«Giornalfoto»)

Un'immagine della visita fatta ieri a Sindaco dall'avv. Emilio Pasanisi, direttore generale dell'INA, che era accompagnato dall'ing. Tomaselli e dall'avv. D'Antona (primo e secondo nella foto, da sinistra) della direzione centrale dell'Istituto assicurativo.

L'incontro, di per sé importante perché ha segnato l'avvio dell'ammodernamento dell'albergo Excelsior, riveste interesse per i più ampi impegni che l'INA si è proposto per Trieste. Nel colloquio con il Sindaco sono stati infatti affrontati anche altri campi di intervento, in particolare per il sostegno finanziario di iniziative intraprese dal Comune. L'avv. Pasanisi ha assicurato all'ing. Spaccini la disponibilità del suo istituto, con prospettive di intervento dell'ordine dei miliardi. Il sensibile interessamento ha trovato conferma anche nella successiva visita fatta dall'avv. Pasanisi all'Agenzia generale dell'INA, dove si è compiaciuto con il titolare Oliviero Marzi, per il fattivo lavoro che l'istituto svolge nella nostra città.

Sciopera il personale all'Istituto dei ciechi

Astensione dal lavoro anche all'istituto per ciechi «Rittmeyer»: una decisione grave, che purtroppo dovrebbe venir concretata (ma si confida in un suo rientro) dalle ore 12 di sabato alla stessa ora di domenica prossimi. Ne dà l'annuncio la segreteria sindacale della CISL, il cui comunicato informa che gli assistenti del «Rittmeyer» si sono riuniti in assemblea per l'esame della situazione in merito alle rivendicazioni presentate «ancora lo scorso maggio». Tali rivendicazioni — rilevano l'Unione provinciale CISL e il SINASCEL-CISL — consistono nello stabilire che l'attuale orario di servizio «di ben 20 ore giornaliere con una retribuzione inferiore alle 100 mila lire mensili, sia portato ad 8 ore giornaliere più eventuali 2 ore di straordinario». Si chiede inoltre vari miglioramenti economici e normativi.

CON LA NUOVA LEGGE PRESTO IN VIGORE

Maggiore autonomia all'Ente del porto

Elevato a 2300 milioni il contributo statale Prospettive per il potenziamento dei traffici

«Il provvedimento di legge, che sta ormai per divenire esecutivo, è di un'importanza determinante per l'effettiva autonomia dell'azienda portuale, e costituisce un notevole incentivo per l'ammodernamento delle attrezzature del nostro porto e il conseguente sviluppo dei traffici. Desidero pertanto ringraziare il Ministro della marina mercantile, sen. Attaguile, il Sottosegretario on. Cervone, gli altri parlamentari e il presidente della Regione, che si sono attivamente interessati per la presentazione e il varo dell'importante legge a favore di Trieste».

La dichiarazione è del presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, e si riferisce alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 15 ottobre scorso della legge 14 agosto '71 n. 822, denominata «Provvidenze a favore del porto di Trieste». Con tale provvedimento l'ente assume la natura giuridica di ente pubblico economico, per cui fra l'altro il regolamento organico del personale non sarà più sottoposto all'approvazione del Ministero del tesoro. La nuova legge dispone, anche che restino a carico del Ministero dei lavori pubblici le spese per la manutenzione dei beni demaniali marittimi; inoltre, la fornitura dei mezzi meccanici destinati al porto di Trieste con la legge 20 dicembre '66 n. 1115 non è più demandata al Ministero lavori pubblici ma potrà essere direttamente effettuata a cura dell'ente, per risparmio di tempo.

Per quanto riguarda i problemi finanziari, il contributo annuo dello Stato viene elevato, dal '71, da 1 miliardo e mezzo a 2 miliardi e 300 milioni, mentre 2 miliardi e 200 milioni sono sati assegnati per il ripianamento dei deficit pregressi, compresi quelli ereditati dall'azienda portuale Magazzini Generali. Infine, l'ente potrà deliberare una tassa netta, cui saranno assoggettate le navi da carico; essa potrà dare un gettito presunto di oltre 200 milioni all'anno.

Il relativo disegno di legge era stato approvato il 26 maggio dalla Camera in un testo risultante dall'unificazione di due d.d.l., presentati a suo tempo dal Ministero della marina mercantile, su richiesta dell'Ente autonomo del porto e per interessamento dell'on. Belci, e da due proposte di legge d'iniziativa degli on.li Barbi e Bologna. In questa sede il Sottosegretario alla marina mercantile, on. Cervone, aveva fatto inserire qualche emendamento relativo alla natura dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

Il ministro Lauricella, nel suo incontro di ieri l'altro con autorità ed esponenti regionali del settore delle opere pubbliche, si è in particolare interessato ai lavori per la circonvallazione ferroviaria. Sull'argomento ha svolto un intervento l'ing. Ettore Rispoli, che è a capo dell'ufficio nuove costruzioni ferroviarie, con sede a Udine ma il cui campo di attività si estende all'intera regione e che è preposto quindi anche alla realizzazione della galleria ferroviaria.

RICONOSCIMENTO DEL PREMIO NOBEL ARNE TISELIUS

MIRAMARE UN MODELLO PER L'UNIVERSITÀ DELL'O.N.U.

Il Centro di fisica nucleare esempio di cooperazione scientifica Auspici del Sindaco Spaccini per i futuri proficui rapporti

«Trieste ha l'onore di ospitare un'istituzione scientifica di respiro mondiale, che molti altri paesi le invidiano. Ecco, dunque, perché la vostra città, per unanime riconoscimento, potrebbe e dovrebbe costituire un modello per altre iniziative del genere, non solo, ma divenire essa stessa, sperabilmente, parte integrante di almeno una di queste future iniziative».

Queste dichiarazioni ci sono state fatte dal prof. Arne Tiselius, il Premio Nobel svedese per la chimica, che ricopre l'alta carica di presidente della «Nobel Conference», la speciale commissione che mantiene i rapporti con le altre fondazioni e gli altri Stati, quale organizzazione esterna della «Nobel Foundation». L'illustre studioso, giunto ieri l'altro nella nostra città, accompagnato dal segretario della «Conference», dott. Sam Nielsson, era ospite del principe Raimondo della Torre e Tasso, e ha visitato nella mattinata di ieri il Centro internazionale di fisica teorica, illustratogli dal vicedirettore prof. Paolo Budini.

In un'intervista rilasciata al «Piccolo», il prof. Tiselius ha detto di essere reduce da Bellagio, dove ha partecipato alla riunione organizzata dal Rockefeller Nobel Foundation e tenutasi nella villa Serbelloni, da anni donata a quella Fondazione proprio dalla famiglia di Torre e Tasso, per essere usata quale sede di incontri scientifici ad altissimo livello.

«La riunione — ha dichiarato il Premio Nobel — è stata dedicata allo studio per la costituzione di una Federazione mondiale di istituti scientifici di eccellenza: e il Centro di Trieste è stato considerato un autentico esempio di collaborazione scientifica in questo campo».

Sottolineata la parte fin qui avuta dal prof. Abdus Salam (direttore del Centro triestino) nella volontà di creare la nuova istituzione, Tisellus ha così proseguito nella sua dichiarazione al «Piccolo»: «In effetti, alla fine si arriverebbe alla pratica attuazione della tanto auspicata Università mondiale: un'idea, questa, che è stata discussa anche in sede di Nazioni Unite, e potrebbe allora svilupparsi in qualcosa di diverso, come istituzione di facoltà che si occupi in particolare di problemi che riguardino le Nazioni Unite, quali la pace e il disarmo. Molti pensano che la Università dell'ONU potrebbe essere realizzata col tempo; la Confederazione, invece, avrebbe la possibilità di venir concretata in un tempo molto più breve».

Il prof. Tiselius ha tenuto a sottolineare che, nei numerosi incontri avuti con scienziati e illustri personalità, ha avuto occasione di sentir parlare spesso del Centro internazionale di Trieste e dei suoi successi.

«Tutti — ha continuato — si sono pronunciati in termini entusiastici sull'attività esplicata dall'istituzione scientifica della AIEA - UNESCO. Ed è proprio per questo che ho voluto insistere perché la futura organizzazione internazionale prenda per modello Miramare in campo scientifico».

Molto importante appare anche la dichiarazione del presidente la «Nobel Conference», secondo cui «l'esistenza stessa del Centro potrebbe richiamare altre attività, specialmente se ad alto livello, che possano facilitare la collaborazione con i paesi dell'Est, che verrebbero appunto inseriti in questa forma di appoggio a carattere culturale». Il prof. Tiselius ha voluto infine rendere atto alla «lungimiranza del Governo italiano e alla comprensione delle locali autorità per l'appoggio dato al Centro di Miramare: una unità di intenti che, come l'esperienza ha ormai dimostrato, ha portato ad uno dei più rilevanti successi mai ottenuti in campo mondiale da un istituto scientifico». E ha così concluso: «Personalmente ritengo che l'attività del Centro di Miramare possa essere allargata anche alle discipline collaterali: e mi auguro che in tale opera di espansione l'istituzione trovi nel Governo di Roma e nelle autorità gli alleati più fidi e sicuri».

Il presidente e il segretario della «Nobel Conference» hanno quindi partecipato ad una colazione di lavoro con il Sindaco Spaccini, il quale ha voluto fare omaggio all'illustre ospite di una copia del sigillo trecentesco in oro della città e di un guidoncino alabardato «quale auspicio di un prossimo ritorno di Tiselius a Trieste (in primavera), nella sua veste di rappresentante ufficiale della Nobel Conference, per futuri proficui rapporti».

Tiselius e Nielsson hanno lasciato Miramare nel pomeriggio, il primo richiamato con urgenza a Stoccolma e il secondo a Monaco; prima però, di prendere l'aereo a Venezia hanno voluto sostare a Passariano per visitare, a Villa Manin, la mostra del Tiepolo.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TAMPONAMENTO DI UNA VETTURA AL CEDAS

Fatale la distrazione: cinque feriti nell'auto

La guidatrice, il suocero e tre bambini ricoverati all'ospedale - Un altro scontro sulla Costiera

Due adulti e tre bambini sono rimasti feriti ieri a Barcola in un incidente spettacolare avvenuto all'altezza del Cedas. Una «500», diretta verso Trieste, è andata a sbattere con violenza contro una «Giulia» in sosta, a causa di un attimo di distrazione della guidatrice. La conducente dell'utilitaria, targata TS 126033, come ha lei stessa dichiarato al posto di polizia dell'Ospedale maggiore, voleva chiudere la «capote» della vetturetta in movimento per cui ha perduto il controllo del veicolo che è sbandato di colpo sulla destra, andando a urtare contro la parte posteriore della «Giulia», targata TS 112175, di proprietà di Sergio Marcolin, di 34 anni, abitante in via Colleoni 7.

In seguito alla violenta collisione la guidatrice, Elvia Zigiotti in Scossi, di 33 anni, abitante in via Ginnastica 69, ha battuto con il torace contro il volante riportando dolorose contusioni con sospette fratture costali e contusioni alle ginocchia. E' stata ricoverata nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di una decina di giorni.

Suo suocero, Bruno Scossi, di 65 anni, abitante in via dell'Eremo 12, che le sedeva accanto, ha riportato la sospetta frattura del femore destro, contusioni allo sterno, ferite da taglio al volto prodotte dal parabrezza andato in frantumi, e contusioni alle ginocchia e al gomito destro. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

I tre figlioletti, che erano seduti sul sedile posteriore, sono stati trasportati all'Ospedale infantile di via dell'Istria, dove tutti e tre, Barbara di sette anni, Marco di quattro e Nicola di due, sono stati ricoverati nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Sulla Costiera, all'altezza della via Vitalba (la stretta salita che porta al villaggio di Santa Croce) una «500» ha tamponato violentemente un'utilitaria gemella che si trovava in sosta al margine destro della carreggiata. In seguito all'incidente il guidatore della utilitaria investitrice, e la persona che si trovava a bordo della macchina parcheggiata, sono rimasti feriti.

Urto di utilitarie sulla Costiera

Poco prima delle otto di ieri mattina il carrozziere Romano Zidarich, di trent'anni, domiciliato a Malchina 56, stava guidando verso Trieste la propria «Fiat 500», targata TS 64218. Dopo il ristorante «Tenda Rossa», la vetturetta è andata a sbattere con violenza contro la «Fiat 500», targata TS 108585, che si trovava parcheggiata sulla destra. A bordo si trovava Silvana Bezzon, di 19 anni, abitante al numero 527 di Santa Croce Mare. In seguito alla collisione Romano Zidarich ha riportato contusioni al torace con sospette fratture costali e lesioni allo sterno nonché contusioni alla fronte. La giovane automobilista si è prodotta invece contusioni escoriate alla fronte. In preda ad uno stato commozionale Silvana Bezzon è stata trasportata all'Ospedale maggiore e ricoverata nel reparto di rianimazione con la prognosi di dieci giorni. Romano Zidarich è stato invece accolto nella prima divisione chirurgica.

Tre feriti in una rissa ai Portici di Chiozza

Rissa per futili motivi ai Portici di Chiozza, dove tre persone sono rimaste ferite; uno, ricoverato all'Ospedale maggiore è piantonato dai carabinieri, che stanno indagando sull'atto di violenza.

Secondo una versione due giovani si sarebbero avventati addosso al bracciante Aldo Nadalin, di 37 anni, abitante in via Pietà 35. Il Nadalin si sarebbe difeso estraendo un coltello. Ha riportato comunque contusioni al volto e al naso per cui è stato medicato all'astanteria e poi dimesso.

I due presunti aggressori, il meccanico Adriano Persichella, di 21 anni, abitante in via Marchesetti 43/1 e Salvatore Frio, di 27 anni, abitante in via Machlig 6, sono pure rimasti feriti. Il primo ha riportato lesioni da punta e taglio alla parte sinistra del petto, per cui è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in dieci giorni. Il secondo, Salvatore Frio è stato invece medicato e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni per contusioni al dorso della mano destra, escoriazioni all'avambraccio, alle mani e al ginocchio sinistro.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il senso unico di marcia per tutti i veicoli lungo il vicolo dei Calafai, nel tratto e con direzione da via Tigor a via Bellosguardo.

Venerdì alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, su iniziativa del Circolo «Che Guevara», Arturo Calabria, segretario regionale della CGIL, parlerà sul tema: «Piena occupazione, riforme sociali, migliori condizioni per i lavoratori». Seguirà il dibattito.

Denunciata a piede libero per un sacchetto di olive: è accaduto nel negozio alimentare self-service di piazza Garibaldi, di Alberto Kobal. Una cliente è stata infatti notata dal proprietario mentre infilava nella borsetta il sacchetto confezionato. Di fronte ai frequenti furterelli il titolare non è parso disposto a chiudere un occhio e ha fatto intervenire i carabinieri.

STATO CIVILE

MORTI: Alberto ved. Sandri Claudina, anni 77; Casenazzo ved. Malusà Maria, 79; Sergon Francesco, 57; Stulle in Pierazzi Iolanda, 49; Moretti Umberto, 65; Rupil Mario, 3 mesi; Sikur Fabio, 1 ora; Sikur Marco, 2 ore; Gustin Giovanni, 47; Vaghi Ermanno, 61; Posca Felice, 52; Sgualdini Olga, 72.
NATI: 5.

IN PREPARAZIONE DELLA RIFORMA SANITARIA

COLLEGAMENTO REGIONALE FRA ENTI MUTUALISTICI

Già insediato a Trieste l'ufficio di coordinamento

In preparazione della riforma sanitaria è stato deciso, presso le competenti sedi ministeriali della sanità e del lavoro e previdenza sociale, di costituire nelle varie regioni, degli uffici di collegamento fra gli enti mutualistici. Come noto, infatti, la riforma sanitaria prevede tra l'altro l'unificazione degli enti mutualistici sotto una gestione regionale. Compiti specifici dei nuovi uffici di coordinamento Regione - Enti mutualistici sono, per ora, quelli di inventariare le attrezzature sanitarie degli enti mutualistici operanti nei territori regionali, nonché di svolgere tutti i relativi adempimenti statistico-attuariali e programmatici.

Ora, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha già ufficialmente insediato alla sovraintendenza dell'ufficio di coordinamento degli enti mutualistici della regione il dott. Umberto Spanghero, destinato dalla direzione generale dell'INAM ed al quale si affiancheranno quattro funzionari direttivi dello stesso istituto e di altri istituti mutualistici; allo insediamento è intervenuto il direttore della sede di Trieste dell'INAM, dott. Tito Leopaldi. L'assessore Devetag, espresso al dott. Spanghero il più vivo compiacimento per la nomina, gli ha assicurato una costante e fattiva collaborazione per la piena efficienza dell'ufficio, già in funzione a Trieste nella sede dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità, in via Milano 19. Parte dell'attività si estrinsecherà pure attraverso ispezioni e verifiche in varie località del Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. Umberto Spanghero ha ricoperto finora, presso l'INAM di Trieste, prima l'incarico di capo reparto affari generali e organizzazione statistica, e successivamente quello di capo dell'ufficio provveditorato. Egli è anche stato il primo segretario della commissione INAM-Medici allorché, nel 1962, venne introdotto il sistema della libera scelta del medico.

Contributi alle riviste di valore culturale

La Presidenza del Consiglio dei Ministri rende noto quanto segue:

«Per concorrere ai contributi destinati alle riviste di elevato valore culturale stampate in fogli, edite nell'anno 1970, i direttori responsabili e gli editori, congiuntamente, dovranno rimettere a questa Presidenza (Commissione per i contributi alle riviste di elevato valore culturale - Via Po 14 - Roma) entro il 30 novembre 1971, e con plico raccomandato, una istanza corredata dalla seguente documentazione: 1) questionario compilato in duplice copia; 2) annata completa 1970; 3) per le riviste che concorrono ai contributi per la prima volta, certificato di registrazione presso il Tribunale ai sensi dell'art. 5 della legge 8-2-1948 n. 47».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Irene — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.12; la luna nasce alle 7.43 e cala alle 17.12.

Ieri: temperatura massima 16 gradi, minima 8,7; pressione mb. 1029 stazionaria; umidità 62 per cento; cielo sereno; vento kmh 2 da S.S.E.; mare calmo con temperatura di 17,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Ai Galeno, via S. Cilino 36 (S Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): A Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93 tel 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivi): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265.

ENTRO TEMPI BREVISSIMI IL VIA ALL'APPALTO

Confermata in via Calvola la sede dell'Istituto d'arte

Un'esauriente risposta dell'assessore Giust al consigliere Trauner

In un'esauriente risposta ad una interrogazione del cons. Trauner, l'assessore regionale all'istruzione e alle avvitità culturali, Bruno Giust, fa il punto della situazione dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio» con riferimento alle iniziative del Comune di Trieste e all'impegno dell'Amministrazione regionale sull'argomento.

«L'Assessorato regionale alla istruzione — afferma Giust — è intervenuto prontamente presso il Comune di Trieste per conoscere i problemi che rendono difficile la situazione dell'Istituto e per sollecitare l'adozione di misure idonee ad eliminare i disagi cui sono esposti studenti ed insegnanti. Nel fornire le chieste notizie, oltre a fare una esauriente cronaca dei precedenti dell'Istituto — e dalla quale si possono rilevare le notevoli difficoltà già superate e la costante attenzione che l'amministrazione comunale ha dedicato ai problemi dello stesso — il Comune indica i provvedimenti in atto per risolvere definitivamente le carenze attuali dell'Istituto statale d'arte.

«Tali provvedimenti — prosegue l'assessore Giust — si sono già concretizzati, sia pure in mezzo a vari impedimenti di carattere tecnico e finanziario, con l'appalto dei lavori per la costruzione della nuova sede in via Calvola, avvenuto nel novembre 1970 e l'opera sarà iniziata entro tempi brevissimi, posto che, nel frattempo, è stata superata da parte del Provveditorato delle opere pubbliche la difficoltà connessa con l'approvazione della spesa in aumento del 25,5 sul prezzo base. Il Comune, quindi, nel ribadire che ha fatto e sta facendo tutto quanto rientra nelle sue possibilità per risolvere definitivamente il problema di una idonea sistemazione dello Istituto statale d'arte, sottolinea come, nel contempo, abbia dovuto operare contemperando obiettivamente le esigenze di quest'ultimo con quelle degli altri istituti scolastici.

«Fin qui le notizie pervenute. Ad esse — prosegue Giust — vorrei aggiungere la considerazione che, stando così le cose, sembra innegabile l'impegno dell'Amministrazione comunale per por fine ai disagi lamentati, impegno che trova la più valida conferma con la imminente costruzione della nuova sede dell'Istituto. Sulla base di quanto precede è possibile ritenere che l'assetto dell'Istituto "E. Nordio" si sta avviando verso una favorevole, definitiva risoluzione. Dal canto suo, l'Amministrazione regionale si ripromette di seguire le vicende connesse alla costruzione del nuovo edificio, assicurando che non mancherà di svolgere, ove necessario, ogni possibile intervento presso gli organi competenti.

«Ogni diversa azione regionale, quale quella che viene sollecitata in ordine al reperimento di una sede provvisoria per lo Istituto, non può evidentemente trovare un seguito concreto, posto che l'Ente regione — conclude l'assessore Giust — non ha in questo settore alcun titolo per sostituirsi alla competenza comunale».

Investita sulle strisce

Sulle strisce pedonali tracciate in piazzale Cagni, è stata investita ieri la casalinga Stelvia Grassi in Vidali, di 42 anni, abitante in via Forti 74. La signora stava attraversando la carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra dall'auto targata TS 52770, guidata verso il centro cittadino da Giuseppe Cefalo, di 40 anni, abitante in via Raffineria 8. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. La signora Vidali è stata soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta nel primo accoglimento con la prognosi di sette giorni, per un trauma cranico con ematoma alla tempia e alla nuca, nonché escoriazioni multiple al naso, alle mani e al ginocchio sinistro.

Continua con successo al ristorante
la Bora
il festival della birra con i tipici prodotti della cucina tedesca
la Spaten München vi attende
Venite?

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

OFICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino
Pronta consegna

L'Ufficio Vendite dell'impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12

CIT Staz. Autolinee tel. 23006 Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 13.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

TAC! Al Caat
CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
Via Settefontane, 74 - tel. 74.14.40
PER VOI - PER TUTTI - PER OGNI CASA
Rapidi preventivi - Originali proposte di arredamento
I migliori mobili ed arredi vari di produzione artigiana
CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
Fa più «vostra» la vostra casa!

Musica Verità

PHILIPS

2ª esposizione hi-fi fono-registratori
dal 18 al 23 ottobre
RADIO PHILIPS ANCONA via F. Severo, 95 Trieste Tel. 722379

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Metano: ciò che si è fatto per ridurre al minimo i disagi

Una puntualizzazione del presidente dell'Acegat

Il presidente dell'Acegat, Mario Decarli, ci scrive cortesemente: «Mi permetto chiedere ospitalità alle "Segnalazioni" per questo scritto che trae spunto dalla lettera di un utente, ma che vuol collegarsi a qualche altra segnalazione pervenuta a questa azienda.

«Nella lettera citata — firmata dal signor Luigi Zanchi, abitante in viale D'Annunzio 42 — si lamentava un lungo ritardo nel completamento del lavoro di adattamento di uno scaldabagno per l'utilizzazione del metano. La direzione aziendale ha provveduto a segnalare il fatto alla ditta incaricata — in base ad apposito contratto stipulato con l'Acegat — dell'esecuzione dei lavori in questione: successivamente si è avuta conferma dell'eliminazione dell'inconveniente lamentato.

«La lettera in esame — indirizzata direttamente al "Piccolo" e inviata per conoscenza all'azienda — esprime anche varie riserve su altri aspetti della "operazione metano", tra cui le responsabilità in argomento da riconoscere rispettivamente all'Acegat e alla citata ditta appaltatrice. Sarà utile precisare in proposito che proprio per disciplinare nel migliore dei modi l'afflusso delle richieste segnalazioni, ecc. riguardanti l'esecuzione dei lavori in questione, l'Acegat ha distaccato alcuni dipendenti presso il cantiere della suddetta ditta appaltatrice: questi addetti hanno il compito di ricevere le segnalazioni degli utenti — principalmente in base alle comunicazioni telefoniche dirette ai numeri 750555 e 750272 — e di trasmetterle agli incaricati della suddetta ditta. Analoga procedura è seguita dal reparto "informazioni" della sede di via Genova, nonché dagli addetti che rispondono all'apposito numero telefonico 69519 istituito per favorire un contatto diretto con l'utenza in relazione allo espletamento di qualsiasi pratica aziendale. Nei casi di inconvenienti di particolare rilevanza l'Acegat predispone la effettuazione di un sopralluogo con proprio personale.

«A giudizio dell'Acegat i risultati complessivi ottenuti — la trasformazione cioè di circa 100 mila apparecchi in meno di nove mesi — possono essere considerati soddisfacenti. Un certo numero di inconvenienti segnalati risulta determinato principalmente dalle seguenti cause: inevitabile complessità di un'operazione in cui a un lavoro impostato su una procedura sistematica, interessante volta a volta singole aree, s'inseriscono ripetutamente interventi riguardanti singole utenze ubicate in varie parti della città; molteplicità di modelli di apparecchi installati presso le varie utenze e necessità quindi in certi casi di reperimento — o costruzione diretta nell'officina locale — di singoli pezzi di ricambio non più in commercio; difficoltà derivanti dalla necessità di contemperare gli orari di lavoro contrattualmente previsti per il personale con la presenza nel proprio domicilio di singoli utenti, a loro volta condizionati da altri orari di lavoro; e così via.

«Anche nel caso di situazioni del tutto particolari l'Acegat ha cercato di trovare una soluzione soddisfacente per l'utenza. Si spera quindi di essere riusciti a ridurre a un numero limitato di casi determinati ritardi nell'eliminazione degli inconvenienti lamentati.

«Un'ultima osservazione potrà essere necessaria per quanto riguarda le risposte fornite da singoli uffici aziendali su problemi non di competenza degli uffici medesimi: per ovviare a quest'ultimo inconveniente — segnalato da alcuni utenti — si è provveduto anche recentemente, precisando formalmente agli addetti interessati i limiti d'intervento dei singoli reparti aziendali».

L'ENALC a favore dei giovani lavoratori

Terminata la scuola dell'obbligo, in genere a quattordici anni, i giovani che non intendono proseguire negli studi, ma desiderano andare a lavorare, dovrebbero attendere un anno prima di trovare un'occupazione. La legge infatti prevede l'adempimento del quindicesimo anno di età per la regolare occupazione.

Quest'anno di stasi può essere messo a buon profitto, preparandosi alla professione prescelta attraverso uno dei corsi che l'ENALC appositamente organizza. Specialmente ora, che i giovani provengono dalla scuola media, senza alcuna preparazione professionale specifica, ciò si rende indispensabile. I benefici che si possono trarre da questi corsi non si limitano solo all'acquisizione della capacità lavorativa in sé, bensì si estendono anche alla normativa contrattuale. Infatti i corsi istituiti dal ministero del lavoro in base alla legge 29-4-1949, n. 364 sono titolo valido per il riconoscimento della qualifica professionale.

E' questo un modo valido per mettere a profitto l'anno di stasi di cui si parlava. Tanto più, se si tiene conto che l'anno od i due anni di corso, a seconda della qualifica che si vuole ottenere, non vengono a pesare sul bilancio familiare. I corsi infatti sono del tutto gratuiti. Libri, quaderni e materiale per le esercitazioni vengono consegnati gratuitamente. Per i più indigenti sono previste borse di studio. A chi abita fuori città vengono rimborsate le spese di viaggio.

Per l'anno 1971-'72 son previsti i seguenti corsi: segretari stenodattilografi, parrucchieri per signora, addetti case di spedizione, visagiste-estetiste, commessi abbigliamento - vetristi, operatori contabili, corrispondenti commerciali in lingua inglese-tedesca e impiegati di ordine.

Analogamente alle iniziative rivolte ai giovani che si avviano al lavoro, vengono istituiti corsi serali per i lavoratori. Non sempre e non tutti hanno la possibilità di svolgere un'attività lavorativa qualificata, consona alle loro aspirazioni. Per loro l'ENALC ha preparato corsi per visagiste-estetiste, parrucchieri, manicure, pedicure, indossatrici, vetristi, lingua tedesca o slovena o serbo-croata per addetti alla vendita, cartellonisti, stenografi, dattilografi, corrispondenti commerciali in inglese o tedesco, addetti ai libri paga e operatori contabili.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'ENALC in via Rossini 4 (tel. 24363 - 24076) dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20 dei giorni feriali.

L'ESPOSIZIONE DEL CIRCOLO NUMISMATICO

Monete e medaglie rare in una mostra preziosa

Trasformata in uno scrigno di monete e medaglie rare, la Sala comunale d'arte ospita da ieri sera la mostra sociale del Circolo numismatico triestino. Il sodalizio è alla sua prima manifestazione pubblica, mentre i suoi soci hanno all'attivo un'esperienza ormai quindicinnale, con la serietà del collezionismo impegnato e tradizionale in una materia che richiede la sacra fiamma del ricercatore ma soprattutto la conoscenza e lo studio dell'iniziato. E questa esposizione — inaugurata ieri sera alla presenza del Prefetto Abbrescia e di numerose altre personalità — raccoglie quanto di più significativo può essere composto in eleganti bacheche, specialmente con riferimento alla storia economica della nostra città. Naturalmente la mostra spazia su più ampi orizzonti per la varietà delle collezioni presentate, la molteplicità di interessi dei numismatici triestini, interessi che pur accentrandosi intorno alle monete antiche e medioevali delle zecche della regione e alle medaglie della città, non trascurano altri settori importanti quali quello dei denari romani repubblicani di Q. Pomponio Musa.

Accanto a queste serie o ad altre più vicine a noi nel tempo — monete e medaglie di San Marino e corone dell'Impero britannico — non mancano segni di interessi più originali e da noi inconsueti, quali sono rivelati dalla collezione delle monete dell'Amman e della Cina.

Nel catalogo, accurato e di rigore scientifico, ogni espositore illustra la propria presentazione rievocando storie e significati. Claudia Bernardi con le monete di Roma repubblica e i denari delle Muse; Giovanni Comelli con la croce e altre varianti nei «folles» di Aquileia fino a Costantino; Daria Maria Dossi con la monetazione del Patriarcato di Aquileia; Ugo Zuani con le monete e medaglie della Repubblica di San Marino; Amedeo Scordilli con scudi inglesi e dell'Impero britannico da Giorgio III a Elisabetta II, Nevio Celin con monete di occupazione germanica in Austria dall'Anschluss al 1945 e nelle zone jugoslave; Pietro Corre con monete e medaglie di proclamazione e giuramento; Giovanni Paoletti con la curiosa e originalissima monetazione della Cina e dello Amman; Renè Fuchs con medaglie per avvenimenti monetari; Sergio Fazzini - Giorgi con le medaglie di Josef Tautenhayn senior e Andrea Abbiati con momenti della vita economica triestina attraverso la medaglia.

Si tratta di un'esposizione esemplare che certamente susciterà l'interesse degli appassionati e la curiosità di tutti i cittadini anche perché la numismatica sta attraversando un periodo di risveglio non soltanto per gli aspetti di «hobby» collezionistico, ma anche quale accorto rifugio di tesaurizzazione monetaria.

L'originale esposizione rimarrà aperta nella Sala comunale d'arte fino al 24 ottobre.

Scoperti due ragazzi autori di furti in serie

I carabinieri della stazione di Scorcola hanno identificato, al termine di una intelligente indagine, gli autori di una serie di furti avvenuti per lo più nella zona di giurisdizione dei militari dell'Arma di Scorcola.

Si tratta di due minorenni, uno di 15 e uno di 17 anni, che hanno compiuto una decina di furti, sei dei quali sono stati ricostruiti. I due, l'elettricista L.K. e il marittimo C.S., hanno «aperto» alcune automobili per asportare tutto ciò che trovavano e si sono impossessati di motoscooter di piccola cilindrata, che poi abbandonavano, una volta esaurita la benzina.

Per impossessarsi di una torcia elettrica, del valore di poche centinaia di lire, i due giovani non hanno esitato a tagliare la «capote» di una «500» che si trovava in sosta in viale Miramare.

I due minorenni, rei confessi, sono stati denunciati a piede libero alla magistratura. I carabinieri hanno recuperato parte della refurtiva che è stata restituita ai legittimi proprietari.

Per «dovere di obiettività», l'Ispettore generale della Dogana, con riguardo alla notizia di cronaca pubblicata nel «Piccolo» di mercoledì, con il titolo «Ruba un'auto per amore ed ha veramente sfortuna», fa rilevare che al sig. Aldo Francisco è stata erroneamente attribuita la qualifica di ispettore doganale. Tale qualifica non compete al Francisco in quanto egli non appartiene alla Amministrazione doganale ma è procuratore di uno spedizioniere doganale.

Danneggia un'auto e scappa: vista la targa

L'autista di un autocarro del Comune ha provocato dei danni ad un'auto e si è quindi allontanato senza segnalare il fatto né lasciare sul parabrezza della macchina danneggiata un biglietto con il numero della propria targa. Se non vi fossero stati ben tre testimoni oculari, il proprietario della «1100» danneggiata, targata TS 79191, non avrebbe mai saputo chi gli aveva procurato il danno alla parte posteriore della sua automobile regolarmente parcheggiata in viale Campi Elisi.

L'incidente è avvenuto di pomeriggio. Il veicolo, un «Leoncino» di colore grigio, è stato addirittura inseguito dal proprietario di una «500», che aveva visto l'incidente ed aveva osservato quindi la fuga del camion. Il gestore di un distributore di benzina della zona, che aveva udito lo schianto, ha telefonato al 113. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e gli agenti hanno trovato i tre testimoni oculari, che hanno fornito il numero di targa del camion.

La pattuglia si è recata subito all'autoparco comunale, dove i poliziotti hanno trovato il camion indicato dai testi. Il veicolo presentava una notevole ammaccatura. L'autista — ha detto il guardiano — era rientrato pochi minuti prima e si era allontanato in quanto aveva terminato il suo servizio.

Il conducente del camion è stato invitato a presentarsi in sede di polizia.

INFORTUNIO SUL LAVORO IN UN CANTIERE EDILE

Gravissimo un giovane caduto da dieci metri

Ha perduto l'equilibrio forse per un malore improvviso

Due dolorosi infortuni sul lavoro sono avvenuti nella mattinata di ieri, rispettivamente in un cantiere edile di via Italo Svevo e allo scalo ferroviario di Aurisina.

L'infortunato più grave — che è stato ricoverato allo Ospedale maggiore con la prognosi riservata — è un idraulico di 20 anni, Giorgio Leccese, abitante in via Frescobaldi 2. L'operaio, che lavora per conto della ditta De Corti, si trovava nelle costruende case di via Italo Svevo, allo angolo con via Baiamonti. Per motivi di lavoro egli ha dovuto ad un certo momento spostarsi da una casa all'altra, per cui è uscito da una finestra raggiungendo così l'impalcatura lungo la facciata degli edifici. Mentre camminava sulle tavole di legno, il Leccese dev'essere stato colto da un improvviso capogiro o da malore per cui si è sentito venire meno: ha cercato invano di aggrapparsi al corrimano per non perdere l'equilibrio, ma non vi è riuscito ed è piombato nel vuoto. Nel volo, da un'altezza di circa dieci metri, l'idraulico ha riportato la sospetta frattura dell'osso frontale con probabile lesione all'occhio destro. In stato di coma profondo lo infortunato è stato trasportato con un'autolettiga della C. R.I. all'Ospedale maggiore, dov'è stato ricoverato d'urgenza, con la riserva di prognosi. Il primario prof. Zoffini ed il dott. Centi hanno costantemente tenuto sotto controllo il giovane, che è in pericolo di vita.

Il referto, redatto dal medico al momento dell'accoglimento, è stato inviato agli agenti della Squadra giudiziaria del commissariato di San Sabba, i quali provvederanno a compiere l'inchiesta prevista dalla legge.

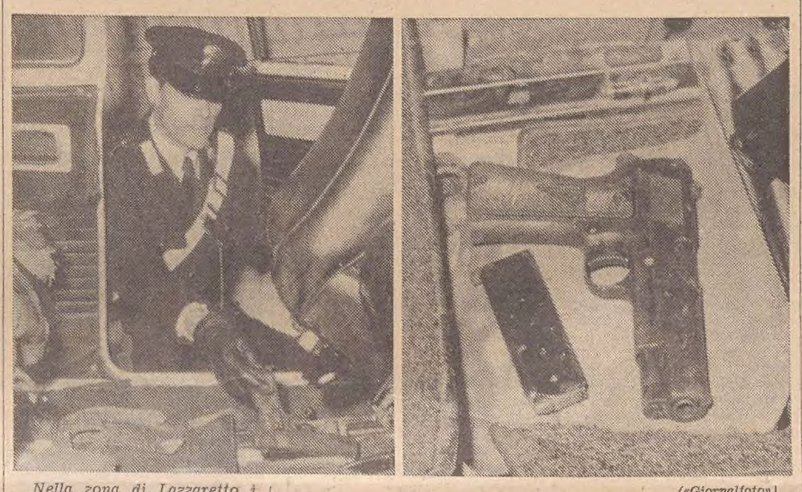
Dell'infortunio avvenuto invece allo scalo ferroviario di Aurisina s'interesseranno gli agenti della Polizia ferroviaria. Il ferito è il manovale Bruno Gabellone di 30 anni, abitante in via Canova 15. Ieri mattina egli stava lavorando alla stazione ferroviaria di Aurisina e, nel mettere una staffa di ferro sotto una ruota del vagone ferroviario, è finito con alcune dita della mano sinistra sotto il blocco di ferro, riportando ferite da schiacciamento ai diti indice e medio. Soccorso dai compagni di lavoro, il manovale è stato trasportato alla stazione, dove è accorsa l'autolettiga della Croce Rossa, che lo ha trasportato all'Ospedale maggiore.

L'infortunato è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica e il medico che lo ha visitato lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI MUGGIA

Minaccia di morte la moglie che corre piangendo in caserma

Subito dopo l'uomo si è recato in Zona B: al suo rientro è stato arrestato al valico - Una pistola nella macchina



(«Giornalfoto»)

Muggia: ecco il rinvenimento della pistola nell'auto e, sotto, la macchina su cui viaggiava il Ficiur al momento dell'arresto

Nella zona di Lazzaretto i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, al comando del brigadiere Copetti, in collaborazione con la Tenenza, hanno tratto ieri in arresto un uomo che era ricercato dal giorno precedente per maltrattamenti alla moglie.

Domenica sera, verso le 20, una madre con tre figli si presentava piangente alla Caserma militare di Lazzaretto che ospita un distaccamento di artiglieria da campagna, chiedendo aiuto, in quanto il marito, rientrato in casa ubriaco, l'aveva minacciata in modo grave. L'ufficiale di servizio accoglieva la donna, momentaneamente, chiamando subito i carabinieri del Pronto intervento. La donna, Marcella Ficiur, dichiarava ai militi, al loro arrivo, che il marito l'aveva minacciata di morte.

I carabinieri si recavano immediatamente nell'abitazione della donna, situata a poche centinaia di metri, sperando di trovare ancora l'uomo. Ma le ricerche di Bibiano Ficiur, di 32 anni, nativo di Isola d'Istria, risultavano infruttuose, poiché egli — secondo quanto risultava ai vicini — si era recato in macchina oltre i valichi. Immediatamente veniva organizzato un dispositivo di controllo a tutti i valichi, in collaborazione con la guardia di finanza, onde fermare il Ficiur al momento del suo rientro: e lunedì, verso le 20, al valico di San Bartolomeo l'uomo veniva catturato.

Ma c'era «una sorpresa»: da una accurata ispezione compiuta sulla macchina, una Opel Kadett targata TS 131991, veniva trovata sotto il sedile una pistola P. 38 con caricatore innestato. Il Ficiur, interrogato in proposito, ha asserito che l'arma da guerra, in ottimo stato di conservazione, doveva essere stata messa di nascosto da qualcuno nella sua macchina.

Dopo questa scoperta, il Ficiur è stato condotto all'Ospedale maggiore per controllare se si trovasse in stato euforico, e l'esame confermava la supposizione, per cui altre due accuse venivano ad assommarsi alla prima: etilismo acuto e guida in stato di ebrezza.

Ricondotto nella caserma di Muggia, l'uomo veniva interrogato dal maresciallo maggiore Arcoraci che comanda la Tenenza, alla presenza di elementi del Nucleo investigativo di Trieste. Dall'interrogatorio risultava che le accuse rivolte dalla moglie e dai figli all'uomo erano fondate per cui veniva denunciato alla Magistratura per maltrattamento alla famiglia, detenzione di arma da guerra, porto abusivo d'arma, guida in stato di ebrezza, ubriachezza molesta. E in seguito a ciò ieri mattina è stato associato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SEGNALAZIONI

Lettera dei professori del Liceo «Dante»

«I sottofirmati professori del Liceo "Dante" non possono nascondere il loro stupore per aver appreso dal "Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia" trasmesso da Radio Trieste la sera del 12 ottobre che il loro liceo ha subito questo anno una forte diminuzione della popolazione scolastica dovuta a numerosi trasferimenti di alunni al Liceo "Petrarca".

«Riteniamo sia il caso di esternare vivo disappunto al direttore dei servizi informazioni della RAI di Trieste per i seguenti motivi:

«1) La notizia in questione non aveva rapporto logico con quanto la precedeva, cioè con la comunicazione del mantenimento delle classi I e II D del liceo, di cui si era in precedenza minacciata la soppressione.

«2) Per ammissione del cronista Giorgio Cesare, fatta per telefono ad un'insegnante dell'istituto, la notizia del mantenimento delle classi proveniva da Roma, ed era quindi ufficiale, mentre quella della flessione del numero degli iscritti era affatto privata ed unilaterale in quanto, sempre per ammissione dello stesso cronista, "fornita da alcuni professori" del "Petrarca", e quindi non superava il livello del pettegolezzo.

«3) Quanto trasmesso non corrisponde a realtà: infatti vi sono stati 13 trasferimenti di alunni al "Petrarca", contro 5 in senso inverso, e questo non supera i limiti di un normale flusso fra due istituti dello stesso tipo. Inoltre le quarte ginnasiali del "Dante" registrano un totale di 136 iscritti, che assicurano la vita ai quattro corsi del liceo, anche se negli anni passati, e non attualmente, era avvenuta una temporanea flessione nelle iscrizioni, ora del tutto superata.» Seguono 24 firme.

Una voce dal Coroneo

Il cappellano delle Carceri del Coroneo, padre Antonio Compostella, ci scrive: «Mentre ringrazio, ancora una volta chiedo. Ringrazio soprattutto i simpaticissimi giovani del complesso Gen di Udine che con notevoli sacrifici di tempo e di denaro hanno presentato le loro canzoni ai detenuti prima, e, poi, anche alla sezione femminile. Anche se non tutti seppero apprezzare la loro musica e l'ideale che la ispira, tuttavia il loro passaggio per il Coroneo non restò senza traccia. E anche coloro che non si sono resi conto della portata di quanto essi hanno fatto e quanto hanno disinteressatamente sacrificato lo penso che pur qualcosa devono aver intuito nel loro intimo anche se non ne sono chiaramente consapevoli. Il buon seme fruttifica anche quando sembra morire nel terreno.

«Ringrazio ancora a nome dei detenuti gli enti, le ditte e i privati che in vario modo danno aiuto a chi soffre.

«E ora chiedo. I periodici che più mi vengono domandati sono: "Famiglia cristiana", gli albi di Walt Disney ("Topolino" ecc.), "Selezione" e "Settimana enigmistica". Riguardo a quest'ultima, ovviamente, sono gradite quelle copie in cui le eventuali soluzioni siano scritte in matita e non in biro: meglio ancora se coloro che li offrono provvedono a cancellare le soluzioni stesse.

«E concludendo ringrazio ancora le "Segnalazioni" per la loro collaborazione preziosa nella pubblicazione di queste richieste».

Le iscrizioni all'ENPA

«Riferendomi alla segnalazione pubblicata il 19 ottobre, preciso di aver presentato domanda di associazione all'ENPA nel maggio 1970. Fino ad oggi non ho avuto nessuna comunicazione in merito. Poiché il mio non è caso unico, ma conosco altri zoofili triestini a cui è toccata la medesima sorte, plaudo alla protesta presentata dagli zoofili soci dell'ENPA e chiedo che a tutti coloro a cui stanno a cuore gli animali, sia aperta, come nel resto d'Italia, la possibilità di entrare a fare parte del benemerito ente. Molte grazie. Erna Sevastopulo».

Le «pratiche lunghe» dei vigili urbani

«Debbo usare l'automobile perché svolgo, in via Canova 2, un'attività artigianale. Il 30 settembre, non potendo certamente lasciare la macchina in seconda fila, l'ho posteggiata per poco tempo sul marciapiede allargato al n. 5 della stessa via. Dopo mezz'ora — verso le 18 — è arrivata una vettura dei vigili urbani, e un vigile ha multato (2000 lire) le tre vetture che si trovavano sul posto, trascurando la fila in via Palladio e via Stuparich (dove danno ben più disturbo). Da notare che dopo le 19, giornalmente, sul posto ci sono non tre ma sei o sette vetture. Quando tornai per ripartire il vigile stava ancora scrivendo: alle mie giustificazioni, rimase muto. Aprì bocca per asserire soltanto che se volevo ricorrere "la pratica è lunga".

«Con la stessa frase mi rispondeva la mattina del 1.o ottobre il vigile di servizio al 31.111, quando ho riferito che il 29 marzo avevo avvisato per la prima volta che in via Stuparich, fra via Canova e via Rossetti, si trovava la Lancia TS 40721 abbandonata e senza bollo; avviso ripetuto in giugno ed ai primi di settembre.

«Dopo aver declinato, su richiesta, pe mie generalità, ho detto che per ottenere qualcosa bisogna scrivere al giornale. Il vigile al telefono mi risposte: "La fazi quel che la credi". Marino Turco».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cellina» (naz.), mn. «Star» (panam.), tc. «Esso Lancashire» (brit.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Neverita» (germ.), mc. «Acradina» (naz.), mn. «Smaro» (ellenica), mn. «Horizont» (brit.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Vallisarco» (naz.), mc. «Stefania A.» (naz.).

PARTENZE: mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Bordighera» (nazionale), mn. «Maria» (austriaca), mn. «Siccaribic» (panam.), mn. «Hellenic Dolphin» (ell.), mn. «Bohinj» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

L'ANVGD dal Prefetto

Il Commissario del Governo, Prefetto dott. Abbrescia, ha ieri ricevuto in visita di presentazione il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Mario Del Conte assieme al vicepresidente, avv. Piero Ponis e al tesoriere, ragionier Vittorio Fragiacomo. Gli esponenti dei giuliano-dalmati hanno portato al nuovo Prefetto il saluto dei numerosi profughi residenti nella Provincia e gli hanno illustrato gli scopi e l'attività dell'Associazione.

Il governatore rotariano

Questa sera i rotariani di Pordenone accoglieranno il governatore del 186.o distretto rotariano, avv. Manlio Cecovini. Egli si incontrerà con il presidente del Rotary pordenonese, comm. Valentino Zuzzi e con i soci di Pordenone per informarsi sui progetti d'azione di gruppo e per offrire i suoi suggerimenti sulle varie questioni anche amministrative. L'avv. Cecovini, triestino, è uno dei 321 governatori di tutti i punti del globo, che adempiono le funzioni di rappresentanti del Rotary International in seno al 186.o distretto composto da 54 club membri.

Nozze Righi - Mazzega

Oggi alle 16.30, nella Cattedrale di San Giusto, si uniranno in matrimonio la signorina Marly Righi con il signor Nello Mazzega. Testimoni per la sposa il dott. Franco Righi ed il sig. Renato Masè; per lo sposo il cav. uff. dott. prof. Mario Lanza ed il cap. Romano Serra. Suonerà l'organo il prof. Emilio Busolini con la partecipazione del Coro «Tartini» diretto dal maestro Licio Declich.

Istriani a Pesaro

Sono sperte le iscrizioni per il viaggio a Pesaro, in occasione delle manifestazioni che colà avranno luogo domenica 31 ottobre per il 25.o dell'Opera Padre Damiani e del Collegio «Zandonai». Il costo del viaggio, di due pernottamenti in albergo a Pesaro, di quattro pasti (tre a Pesaro e uno a S. Marino) e di due prime colazioni, è stato fissato in 12.000 lire. Per informazioni sul programma di viaggio e per le prenotazioni ci si può rivolgere subito agli uffici dell'Associazione delle Comunità istriane, via delle Zudecche 1/c, nelle ore d'ufficio (8-12, 17-19).

FAC «Pio XII»

Questa sera alle 20.30, nella sala incontri di via XXX Ottobre 4, avrà inizio il corso per personale addetto all'assistenza degli ammalati. La presidenza dell'Associazione, Jeannine Bassan, presenterà ed illustrerà il programma di attività per il nuovo anno sociale. L'argomento della conversazione, tenuta dal dott. Alfieri Seri, sarà «Esigenze vitali mie, nostre, loro». Chi presta la sua assistenza agli ammalati, in qualunque forma, è cordialmente invitato.

All'ospedale

In questi giorni hanno inizio «ad experimentum» all'Ospedale maggiore, a cura dell'Associazione FAC Pio XII, due corsi per i degenti. La iniziativa, approvata, all'unanimità, dal consiglio di amministrazione, ha lo scopo di «aiutare fraternamente» l'ammalato che desiderasse approfittare della sua degenza per arricchire sempre più il suo spirito nella ricerca personale di quegli ideali che formano il «levito» della vita dell'uomo, qualunque possa essere il suo credo religioso, politico, sociale. Allora la degenza diverrà doppiamente benefica: fisicamente e culturalmente, psicologicamente e socialmente.

Omaggio a Guacci

Mercoledì 27 ottobre, alle ore 19, nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata, in concomitanza con la Settimana mondiale del risparmio, una mostra allestita in occasione della pubblicazione, a cura e spese della Cassa di Risparmio di Trieste, della monografia che Decio Gioseffi ha dedicato all'opera del pittore Michelangelo Guacci.

Regionale d'arte

Tutti gli iscritti al Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla CGdL-UIL sono invitati a partecipare con un quadro senza limiti di dimensioni o con opere di scultura alla mostra collettiva di pittura e scultura autunno 1971, che sarà inaugurata nella galleria d'arte «Cesare Sofianopulo». La consegna deve avvenire entro il 25 corr. alla stanza 32 II piano di largo Papa Giovanni 6, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso sabato pomeriggio.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 9239, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Eva Ronay. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Gita a Passariano

Date le numerose richieste pervenute, l'**U.T.A.T.** ha predisposto un altro autopullman per la gita di domenica **24 ottobre** a

PASSARIANO

per la visita alla Mostra del Tiepolo e l'escursione sulla Strada del Vino bianco di Conegliano **Quota L. 5.400 compreso pranzo.**

Iscrizioni:

U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Oggi all'AIMC

Questa sera, alle 18, nella sala dell'AIMC di via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà la terza serie di diapositive a colori sul tema: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore». Sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

Da arredamenti Fulvia

i mobili francesi di *Pierre Lansalot* (via Galatti 20).

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino Da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento - Cucine metano - Lampade.

Via Ananian 2

Venerdì, sabato ore 16 aste automezzi, elettrodomestici, televisori, mobili vari.

Accessori ricambi auto

macchina caffè Gaggia, affettatrice elettrica.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste, mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, quadri, lampade. Macchine ufficio. Articoli regalo, orologeria, oreficeria. Alimentari.

2 Gru a torre EDILMAC

portata 700-750 chilogrammi.

Macchine falegnameria

parchettificio.

Bollettino settimanale

gratuito.

VIAGGI IN TUTTO IL MONDO

FINE 1971

CANARIE — 8 giorni con volo jet	da L.	113.000
NAIROBI — 9 giorni con volo jet	da L.	198.000
COLOMBO - CEYON — 10 giorni con volo jet	da L.	289.000
BANGKOK — 10 giorni con volo jet	da L.	265.000
CANARIE — volo speciale di Capodanno	L.	193.000
PALMA DI MAJORCA — volo speciale di Capodanno	L.	75.000
TUNISI — volo speciale di Capodanno	L.	91.000
LONDRA — week-end aereo da Venezia	L.	39.000

E NEL 1972

CINA — 4 viaggi speciali in marzo, aprile, settembre, ottobre		
RIO DE JANEIRO — per il Carnevale, 9 giorni	da L.	342.000
TAILANDIA — 3 settimane	da L.	355.000
TEHERAN - SHIRAZ - PERSEPOLI — 9 giorni	da L.	298.000
GIRO DEL MONDO — 26 giorni	da L.	1.390.000

Iscrizioni: **U.T.A.T.** VIA IMBRIANI 11, TELEFONO 767831 GALLERIA PROTTI 2, TELEFONO 38547

Comprare subito il cappotto e l'abito per l'inverno prossimo. I negozi **drop** presentano una selezione attualissima e precisa della migliore confezione italiana. Dovunque, in ogni negozio **drop,** troverete pronti per voi gli abiti attualità, i cappotti « 24 ORE » adatti ad ogni momento e ad ogni occasione, i cappotti stile classico, quelli per le giornate importanti e i montgomery delle ore sport. Sono tutti modelli di linea aggiornatissima, adatti ad ogni stile personale, disinvolti, pratici, di qualità sicura, sempre molto convenienti.

negozi **drop** TRIESTE • GORIZIA • PORDENONE • UDINE - grandi magazzini **centro drop** TRIESTE • negozi **PITASSI** UDINE

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Si discute un'altra legge contro le calamità naturali

Riguarda modifiche e integrazioni al provvedimento relativo al Fondo di solidarietà - Le risposte alle varie interrogazioni

Nel corso della seduta di ieri del Consiglio regionale si è conclusa la discussione del disegno di legge di cui è relatore il cons. De Biasio (DC), che riguarda le modifiche ed integrazioni alla lege regionale 29 dicembre 1965 n. 33, sul Fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni da grandine, gelo e brina, e a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche.

Si sono avuti tre interventi. Il cons. Moschioni (PCI) ha tra l'altro ricordato che non si sa quanti e quali altri danni siano stati provocati dalle intemperie nel corso dell'anno; e che i danni non accertati potrebbero aggirarsi intorno ai quattro miliardi; Moschioni ha sottolineato le responsabilità della Giunta per i danni prodotti dalla siccità. Dal Mas (PSDI), ha sostenuto l'esigenza di un immediato intervento pubblico; infine Mizzau (DC) ha affermato di aderire a questa politica agraria, ed ha altresì sostenuto che le nuove tecniche agricole richiedono maggiori quantità di acqua. Ricordato quindi che per un'agricoltura moderna è necessaria una maggiore ricchezza idrica, Mizzau ha sostenuto la necessità di un'agricoltura di tipo imprenditoriale.

Dopo l'ultimo intervento, il comunista Coghetto ha preso la parola per illustrare due ordini del giorno. Con il primo il Parlamento viene invitato ad esaminare l'opportunità di stabilire la competenza delle Regioni per quanto attiene l'emanazione di decreti che dichiarano l'esistenza dei caratteri di eccezionale calamità o di eccezionale avversità atmosferica. Il secondo ordine del giorno impegna la Giunta regionale a impartire le necessarie disposizioni affinché l'esame delle domande presentate dai beneficiari delle provvidenze abbia corso immediato, senza attendere la scadenza di 90 giorni dalla data di emanazione di decreti di delimitazione delle zone colpite dal maltempo.

La prima parte della seduta del Consiglio era stata dedicata alle risposte della Giunta alle numerose interrogazioni e alle interpellanze. L'assessore alla agricoltura, Comelli, ha risposto ai consiglieri Schiavi, di Caporiacco e Cecotto (MF) in merito alla lotta contro gli incendi nei boschi e sulla difesa della frazione di Casteons dalle alluvioni del But; a Dal Mas (PSDI) sui danni causati dalla tromba d'aria abbattutasi nella frazione di Maron di Brugnera e a Prata di Pordenone, sui danni ricorrenti alle colture agricole e sul potenziamento della rete irrigua dei consorzi di bonifica.

L'assessore ai lavori pubblici Masutto ha risposto a una interrogazione dei consiglieri comunali Zorzenon, Bosari, Moschioni e Cuffaro, in merito ai contributi della Regione a favore degli IACP per la costruzione di alloggi popolari. L'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha dato risposta a una interrogazione di Pascolat, Moschioni, Baracetti e Pellegrini (PCI), in relazione ai venti lati licenziamenti al Cotonificio di Udine e alla chiusura della azienda «Creazioni Marilù» di Tolmezzo. Il presidente della Giunta Berzanti ha invece risposto a un'interrogazione del gruppo del MSI in merito ai giudizi sul confine della regione Friuli-Venezia Giulia con la Jugoslavia.

Programmi della Regione nell'impegno della DC

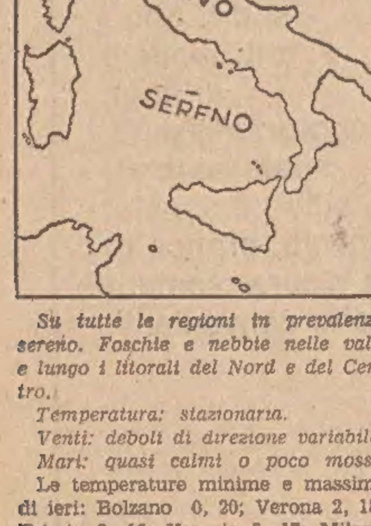
In occasione della ripresa dei lavori consiliari il gruppo democristiano al Consiglio regionale si è riunito a Flambro (Talmassons) per la consueta assemblea annuale che si è incentrato su una relazione del capogruppo Del Gobbo, sulle attività dell'anno, e su una relazione del presidente della Giunta regionale Berzanti e dell'assessore alle finanze Tripani sulle linee fondamentali del bilancio di previsione della amministrazione regionale per il 1972.

Del Gobbo, nella sua relazione, ha anzitutto passato in rassegna l'attività del Consiglio regionale nel periodo che va dal 1.o ottobre 1970 al 31 agosto 1971. In tale periodo sono state discusse e approvate ben 60 leggi regionali, di cui 27 relative a modifiche e integrazioni di leggi già in vigore e 33 approvate in attuazione del programma regionale di centro-sinistra. L'attività del Consiglio — ha detto il presidente del gruppo d.c. — si è svolta in un quadro di sostanziale stabilità politica dovuta alla chiarezza dei rapporti tra le varie componenti della maggioranza di centro-sinistra.

Ha quindi preso la parola il presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha affermato che il bilancio per il 1972 sarà necessariamente rigido, per il rifinanziamento di provvedimenti di legge già operanti e per il finanziamento di quelli già programmati, e sarà quindi opportuno fare approfondite e valide scelte politiche di indirizzo della spesa. Altrettanto dovrà farsi per quanto riguarda gli eventuali avanzi di gestione che potranno rendersi interamente o parzialmente disponibili in futuro.

Il presidente Berzanti ha quindi sottolineato l'importanza di intervenire in questi particolari settori: sanità, attività culturale e istruzione pubblica, lavori pubblici, lavoro, urbanistica, sport, agricoltura, industria, commercio e artigianato.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni in prevalenza sereno. Foschie e nebbie nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: quasi calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 20; Verona 2, 18; Trieste 9, 16; Venezia 5, 17; Milano 1, 18; Torino 3, 18; Genova 12, 20; Bologna 5, 17; Firenze 1, 20; Pisa 3, 22; Ancona 10, 15; Perugia 6, 18; Pescara 4, 18; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 3, 20; Roma Fiumicino 6, 20; Campobasso 6, 13; Bari 12, 17; Napoli 8, 20; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 17, 20; Palermo 17, 20; Catania 13, 19; Alghero 12, 21; Cagliari 12, 23.

(«Giornalfoto»)

Frequenti sono gli incidenti, qualcuno anche mortale, sulla strada di Muggia, con l'insidia dei pali al limitare della carreggiata che, oltretutto, è priva di una adeguata demarcazione

Due documentari all'Istituto germanico

L'Istituto Germanico di Cultura annuncia per domani 21 ottobre, alle ore 21, un incontro con lo scrittore Nino Ernè, il quale presenterà due delle sue documentazioni filmate sull'Italia e prodotte per la Seconda Televisione della Repubblica Federale di Germania. Si tratta delle pellicole «Hafen ohne Hinterland, Triest 50 Jahre italienisch» (Porti senza retroterra: Trieste italiana da 50 anni) e «Venedig muss gerettet werden» (Venezia dev'essere salvata). E' un piacere vedere come enti televisivi stranieri, in questo caso quello della Germania occidentale, s'accorgano della sempre crescente importanza di Trieste quale centro portuale, industriale e turistico. Pensiamo (si prevede) che per la sua documentazione su Trieste la Televisione germanica abbia trovato una scelta felice: l'autore e il regista del film, Nino Ernè, ha molti legami con la nostra città essendo egli figlio di un triestino.

Assemblea del sindacato dirigenti assicuratori. Domani, 21 corr., alle ore 18,30 avrà luogo nel salone della RAS un'assemblea straordinaria del sindacato regionale dirigenti imprese assicuratrici. Sarà fatta una relazione sulla trattativa per il rinnovo del contratto nazionale normativo ed economico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Italo Spadiglieri a tre mesi dalla scomparsa dal nipote Livio con la moglie Mariuccia 50.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Mario Moro a otto mesi dalla scomparsa dalla moglie Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», reparto stomatologico (lettino a suo nome).

In memoria di Sergio Tamos dalla famiglia Murri 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giordano Senizza dalle cugine Vittoria e Laura 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Guido de Beden 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Luciano Senizza 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferruccio Ferrata 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria de Quagliatti ved. Meloni da Aldo Dezorzi, Giuliano Perco, Rossella Milazzi, Flora Poggi, Laura Pasquale, Eleonora Glavina-Blasini, Adriana Mantini, Livio Medani, Edda Celin, Riccardo Grassi, Sergio Susi, Bruno Mazza, Luisa Bearzot e Arrigo Aiza 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Severi dalla direzione e colleghi dell'ufficio acquisti dell'Italcantieri 29.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Maria Strassi da Livia e Fulvio Zuccheri 5000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Carlo e Pina Potossi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Uccio Ingala dalle zie Amina ed Alice e dalla cugina Nedda 4500 pro Lega nazionale.

Dagli ex combattenti di Trieste della Cassa di Risparmio, Banco di Sicilia, Banco di Napoli e Banca Nazionale del Lavoro 36.000 pro ECA.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Marcella Tulliani dalla famiglia U. Narduzzi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini spastici).

In memoria di Maria Rizzardi da Erna, Gilda e Pasquale 5000 pro Villaggio del fanciullo; da A. P. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rosa ved. Degrossi e fam. Zamarian 3000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Carlo Volpi dai colleghi della figlia 18.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mariella Papassissa Comar dalla famiglia Di Lucia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); dai condomini dello stabile n. 28 di via Giusti e dalla famiglia Alzetta 20.000 pro Associazione assistenza spastici - bambini; da Lina Roth, Amelia Pangrazi e fam. 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Joseph Nacmias dai dipendenti della Ditta Stop 6000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Leopoldo Kostoris); da Annamaria Paoli 5000; da Lorenzo Pistacchio 5000; da Tullio Pacherini 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalle famiglie Schubert - Orazi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Leopoldo Kostoris) e 5000 pro Istituto statale d'arte (Premio Neera Schubert).

In memoria di Emma Corazza Cattarini da Anita Cattarini 10.000; da Maria Clementi Venezian 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino ing. Giovanni Cattarini); da Renata e Silvana Forchiassin 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pina e Giuseppe Gerolimich 3000; da Carlo e Gianni Gerolimich 3000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Quirina Carbonari dalla Società Tergeste 5000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro Tullio Apollonio dalla cugina Elias Apollonio 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermanno Vaghi dalla famiglia Nordio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Moretti da Wanda Buttignoni 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Zerauschek Addobbati da Maria ed Elena Bucchich 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del dott. Stefano Addobbati da Maria ed Elena Bucchich 5000 pro Scuola «P. Addobbati».

In memoria del notaio Mario Mamolo da Amalia Artico 3000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Mario Davanzo 3000 pro Fameia capodistriana.

In memoria del dott. Paolo Venier dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà 43.000 pro Centro tumori e 42.500 pro Banca del sangue.

In memoria di Giovanna Sanzin ved. Lombardi dalla famiglia Delise 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Luigi Celli senior dalla famiglia Augusto Buda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Eudoxia Martinoli da Maria de Seemann ed Eugenia Panajotopulo 5000 pro Comunità greco orientale (poveri).

In memoria di Nidia Freddi dalla famiglia Antoniani 3000; dalla famiglia Livio Aulita 5000; da Liliana Godini e Lina Zetto 2000; da Bruna e Guerrino Cermel 5000 pro Centro tumori; da Laura Rose 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Guglielmo Fabiani da Argia e Giuseppe Hering 2500 pro Centro tumori; 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; 2500 pro CRI e 2500 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale Maggiore); dal dott. Velimiro Lozei 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale Maggiore); 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Teresa del Bambino Gesù); 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giovanni Decollato) e 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Edda Sanzin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai dirigenti e colleghi delle Assicurazioni Generali 70.000; dalle famiglie Novelli, Frangini, Potossi, Pontini, Vespucci e Sanzin 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale Maggiore); da Gastone Mioni 5000 pro Seminario diocesano.

In memoria del rag. Melchiorre Gutty da Maria e dott. Luigi Basiolli 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Magnoni da Francesca e Pietro Batti 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gina Drasco da Maria Geat 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Bressan dagli impiegati della Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Delmestri dalla madre e dal fratello 20.000 pro «Domus Lucis»; dalla moglie Gina e figlia Onorina 10.000 pro «Domus Lucis» e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

AL PROCESSO PER IL DISSESTO DELLA «ORIENT GOLD»

NON ANCORA CONCLUSE LE ARRINGHE DELLA DIFESA

Gli avvocati sottolineano che non vi fu stato d'insolvenza e che la regolare contabilità ha reso possibile la perizia

All'udienza di ieri pomeriggio del processo per il dissesto della «Orient Gold», che si sta celebrando al Tribunale penale (pres. dott. Corsi, giudici dott. Ligabue e dott. Cola, p.m. dott. Brenci, canc. Rossetti), l'avv. Sergio Kostoris, difensore del maggiore imputato, Marino Bettiza, ha concluso la sua arringa. Facendo un esame analitico dei fatti di bancarotta documentale e per distrazione, addebitati all'«Orient Gold», l'avv. Kostoris ha sostenuto che mancava persino il presupposto del reato, e cioè lo stato d'insolvenga del debitore, in quanto il fallimento fu dichiarato per ordine dell'autorità in seguito alla chiusura dell'esercizio. Di conseguenza — ha detto — non c'erano gli elementi per affermare un fallimento probabile o anche solo possibile, nè quelli per dimostrare l'intenzione di frodare i creditori, che costituisce l'essenza del delitto.

Il difensore ha svolto analoghe considerazioni in merito al reato di frode nelle scritture sociali, che sarebbe «imputazione aberrante», poichè nessuno può essere tenuto a dire il vero o il falso quando la legge non gli fa obbligo di dire qualche cosa. L'avv. Kostoris ha concluso con una richiesta di assoluzione piena, prospettando però eventuali subordinate e invocando, sotto questo profilo, la concessione dell'attenuante del danno di particolare tenuità, nonché quelle del danno risarcito, per essersi il Bettiza adoperato per tacitare i suoi creditori, vendendo ogni suo avere.

Ha preso quindi la parola l'avvocato Sarno, del Foro di Milano, che difende Jole Mecchia, suo fratello Alessandro, e il Fonda. Jole Mecchia deve rispondere di concorso in bancarotta fraudolenta, in relazione alla società «Hell Company» di Milano, e di concorso in distrazione di 6 milioni e 200 mila lire. L'avv. Sarno ha ricordato che il fallimento era stato dichiarato d'autorità allorquando non vi era uno stato di dissolvenza vera e propria dell'azienda, e di conseguenza ha chiesto l'assoluzione piena della Mecchia. Quanto ad Alessandro Mecchia ed al Fonda, che sono chiamati a rispondere di favoreggiamento reale, per avere prestato soccorso al Bettiza, il difensore, oltre a sostenere la buona fede degli imputati, ha osservato che non sussistevano le premesse per la affermazione del reato che viene loro contestato, perché il Bettiza, al momento della sua «evasione» era indiziato per fatti che non rendevano obbligatorio il mandato di cattura. La richiesta è stata quindi di assoluzione piena anche per Alessandro Mecchia e per il Fonda.

L'avv. Scaramuzza, che assieme al collega Schivi difende il rag. Pacherini, ha ribadito l'inconsistenza delle accuse che sono state mosse al suo patrocinato, il quale — ha detto — è un professionista che ha al suo attivo una lunga ed onorata attività, un uomo che è costituzionalmente incapace di commettere un reato. Entrando nel vivo dell'accusa, l'avv. Scaramuzza ha ricordato che la perizia potè essere effettuata proprio perché l'autorità inquirente aveva trovato una documentazione completa ed esatta.

Ricordando poi i gravissimi danni che questo infortunio penale aveva arrecato al Pacherini, il difensore ha concluso con la richiesta di una sentenza che eliminasse ogni ombra di dubbio sulla figura del suo patrocinato.

Il processo riprenderà alle 9 di stamane con l'arringa dell'avv. Annoscia, in difesa del Guina. Infine parlerà l'avv. Bovio del Foro di Milano, il quale, assieme all'avv. Kostoris, difende il Bettiza.

A PORDENONE

Due anni a un triestino per un incidente mortale

Un triestino, Claudio Bazzanella di 36 anni, abitante in via Montebello, è stato condannato ieri dal Tribunale di Pordenone a due anni di reclusione per omicidio colposo.

Lo scorso 5 agosto era alla guida di un'auto, lanciata a 140 chilometri all'ora sulla Statale Pontebbana. Ad un certo momento la vettura era terminata contro un platano nei pressi di Casarsa, e il passeggero, un giovane di 22 anni, era morto sul colpo. Vittima del tragico incidente era stato il rappresentante di commercio, Gaetano Bellon, pure di Trieste. Quel giorno si stava recando assieme al Bazzanella a Verona per affari.

L'imputato ha affermato in aula che, trovandosi in ritardo, era stato costretto ad accelerare la marcia dell'auto, effettuando comunque i sorpassi soltando quando esistevano le condizioni di sicurezza. Improvvisamente però l'auto era sbandata, forse perché la ruota posteriore era stata montata in modo difettoso. In ogni caso, come si è detto, la conseguenza dell'incidente è stata drammatica. L'auto, una «Lancia Flavia», era terminata contro un platano sulla destra, rimbalzando di nuovo sulla strada, e poi era finita contro un altro platano, spezzandosi nettamente in due tronconi. Per un vero miracolo non erano stati coinvolti nell'incidente i numerosi automobilisti in transito sulla statale. Il povero Bellon era morto all'istante. Il Bazzanella aveva riportato invece ferite giudicate guaribili in un mese.

Il P.M. dott. Marasco ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno e mezzo di reclusione; il difensore, avv. Morgera, ha concluso la sua arringa chiedendo il minimo della pena. Il Tribunale (presidente Miraglia, giudici Grandis e Vampa, cancelliere Portacci) ha concesso le attenuanti generiche, irrogando due anni di reclusione. Ha ordinato inoltre la sospensione della patente di guida per tre anni e il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. Per quest'ultimo punto ha colto le istanze degli avvocati di Parte Civile, Cogno e Matteica, stabilendo una provvisionale complessiva di 13 milioni.

BRIDGE

Come da programma esposto nell'albo sociale, giovedì 11 novembre prende il via il campionato regionale a squadre che già tanto successo ha ottenuto nelle precedenti edizioni. Le iscrizioni si sono già aperte con la équipe vincitrice nel 1970, formata da Colonna-Vernier; Babich, Bonino e Piazza; nonché con il quartetto di Cennamo-Strada e de Paula-Kostoris. Il 30 ottobre si chiudono le iscrizioni per la Coppa Italia. Quest'anno l'A.B.T. non iscrive una formazione «ufficiale» (orientamento che sarà eseguito anche per gli altri campionati), mentre il delegato alla gara ha composto la squadra formata da Colonna-Vernier; Cennamo-Strada; Altenburger-Kostoris. Per Vernier ed Altenburger è un ritorno ai maggiori impegni dell'agonismo italiano, tanto più gradito perché non solo di due ottimi giocatori, ma anche di persone simpaticamente stimate al tavolo da gioco. La terza coppia ricostituisce una formazione di antica data, che già ebbe a gareggiare negli anni «eroici» del 1953-54.

Giovedì si inizia invece, quale autentico precampionato europeo, la «decade» di Sorrento, organizzata dall'Associazione di Napoli, con il patrocinio delle più alte autorità locali, e con l'intervento anche della televisione che riprenderà in diretta parte delle manifestazioni. Per la dinamica passione di Pier Massimo Fornaro, è stato varato un programma di eccezionale rilievo: otto confronti internazionali a squadre per inviti, due tornei a coppie libere e miste, un torneo individuale, un danese a squadre libere, un simposio per giornalisti, costituiscono, insieme ai noti motivi turistici, una prospettiva estremamente allettante. Che sul piano tecnico ha la sua massima aspettativa nella prima esibizione europea dei «Four Aces» di Dallas, vincitori del campionato del mondo e «rinforzati» dai formidabili Kay e Kaplan che verranno opposti al quasi mitico «Team» italiano il quale, per l'occasione, praticherà il «Precision System» includendo nella formazione la coppia cinese dei coniugi Wei che l'ha inventato. La prova è particolarmente impegnativa per i nostri colori, proprio in vista dei campionati europei che si disputeranno in novembre ad Atene e dove per la squadra azzurra, dopo le scialbe prove degli anni passati, è categorico l'imperativo di vincere.

K.

SULLE FUNZIONI DI CONSERVATORE

In novembre il corso per il libro fondiario

L'ultimo numero del Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, uscito giovedì scorso, pubblica il bando del corso di preparazione all'esercizio delle funzioni di conservatore-tavolarista del libro fondiario che, organizzato dall'Amministrazione regionale, dovrebbe avere inizio nel prossimo mese di novembre.

Il passaggio delle competenze — dallo Stato alla Regione attraverso le norme di attuazione — in materia di impianto e tenuta dei libri fondiari, ha evidenziato l'inderogabile necessità per l'Amministrazione regionale di preparare e di formare il personale che subentrerà a quello statale nella tenuta dei libri fondiari stessi, in modo da scongiurare il pericolo di una disgregazione del sistema tavolare, già oggi in precarie condizioni, con gravissime conseguenze di ordine giuridico ed economico, e con pesanti riflessi anche nelle entrate erariali.

Il corso di preparazione del personale sarà articolato in una serie di lezioni teoriche e di addestramenti pratici, allo scopo di far acquisire ai partecipanti i fondamenti giuridici e pratici che disciplinano il sistema tavolare, offrendo, così, all'Amministrazione regionale la possibilità di reperire personale disponibile e preparato da immettere negli uffici tavolari.

Il corso, che avrà la durata di circa 200 ore, tra lezioni teoriche e pratiche, sarà gratuito e alla fine verrà rilasciato un attestato di proficua partecipazione a tutti coloro che supereranno l'esame finale. Possono chiedere l'iscrizione al corso i dipendenti regionali o statali di ruolo e coloro che siano in servizio presso un ufficio tavolare nella Regione, purché in possesso del diploma di scuola media superiore, nonché ogni altro interessato, sempre in possesso del diploma di scuola media superiore, che non abbia superato il 30.o anno.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 5 novembre prossimo alla segreteria del corso (presso il servizio del libro fondiario - via Milano 19/1 - Trieste), dove potranno comunque rivolgersi per ogni eventuale richiesta di informazioni tutti gli interessati. Le domande, redatte in carta legale, dovranno specificare, oltre il nome e cognome, data e luogo di nascita, di residenza, gli estremi del diploma ed eventuali titoli di studio o professionali, nonché ogni altra notizia utile ai fini dell'ammissione al corso.

Ripresa delle conferenze all'Associazione medica

Venerdì alle ore 19, avrà inizio la ripresa dell'attività scientifica dell'Associazione medica triestina con la prolusione del prof. Gianfranco Minguzzi incaricato di psicologia nella facoltà di medicina dell'Università di Trieste su: «Alcuni aspetti psicologici del rapporto medico-paziente».

La conferenza come di consueto si terrà presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1).

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi comunica a tutti gli associati che presso gli uffici di via dei Rettori 1, vengono compilati gratuitamente i moduli del censimento ditte e vengono dati chiarimenti per quanto riguarda anche il censimento delle famiglie.

MOSTRE D'ARTE

Oreste Dequel alla «Lanterna»

Si inaugura stasera alla Galleria «La Lanterna» una mostra di Oreste Dequel che rimarrà aperta fino al 9 novembre con orario 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi. Il lunedì mattina, chiuso.

Angelo Ferraris alla «Rossoni»

Domani, alle ore 18.30, alla Galleria Rossoni, il pittore Angelo Ferraris inaugurerà una mostra personale.

La Radenka alla «Barisi»

E' aperta fino al 25 ottobre alla Galleria «Barisi» la mostra della pittrice Radenka. Orario feriale 8.30-13 e 15.30-20, e festivo 10-13.

Zanutto alla «Mignon»

Continua alla Galleria «Mignon» la mostra del pittore Zanutto (corso Italia 9), che rimarrà aperta fino al 30 corrente.

G ISTITUTO GERMANICO
MARTIN ZUHLSDORFF
Lunedì - venerdì 17 - 20

KIRCHMAYR - TOVAZZI
Giovedì alle ore 18 nelle sale dello studio
«ARTE PRO ARTE»
di viale XX Settembre 40
sarà inaugurata una mostra di pittura psichedelica e di scultura degli artisti
FRITZ VON KIRCHMAYR
e
NINO TOVAZZI

Alla TORBANDENA
Prosegue fino a venerdì la mostra personale di
FRANCO FRANCESE
Sabato vernice
di
ARTURO CARMASSI

UNA PALESTRA DEL SAPERE ORA ACCESSIBILE A TUTTI

Riprende sabato l'attività del Cineforum «Proposta '71»

Elevato livello culturale nei sei cicli di proiezioni

Il Cineforum «Proposta '71», sezione autonoma del Centro di cultura «Giovanni XXIII», inizia con sabato 23 ottobre la stagione 1971-72, dopo essersi totalmente rinnovato nel direttivo e nella linea. Ci si è resi conto definitivamente di non poter continuare secondo lo schema abituale dei Cineforum, intesi come luoghi privilegiati, palestre di un ristretto gruppo di esperti, con il resto del pubblico in silenzio, che si gratifica per il solo fatto di esserci dentro. Questa situazione, ha creato nella nostra città, un equivoco fondamentale sul significato del Cineforum, escludendo da esso tutto uno strato di persone, dai lavoratori agli studenti medi, cui il sapere viene negato a causa di una struttura a loro avversa e di un linguaggio incomprensibile. Il cinema può essere però usato in maniera diversa dal condizionamento consumistico, cogliendo tramite l'immediatezza dei suoi mezzi espressivi, gli aspetti più autentici della realtà, arrivando a tutti e provocando una presa di coscienza e responsabilizzazione del proprio ruolo sociale.

E' questo tipo di cinema che il «Proposta '71» persegue, affiancandolo a dibattiti demistificanti, a corsi sulle comunicazioni di massa e di filmologia, curando una propria rivista, promuovendo, in collaborazione con altri gruppi interessati alla realizzazione di questo «circuito alternativo», varie iniziative sociali e culturali. In questo contesto, il dibattito post-film assume importanza fondamentale come dialogo su una realtà attuale, e momento in cui inizia la proposta per un discorso che attraverso il cinema, va oltre esso, investendo criticamente tutti i rapporti sociali, di cui il cinema commerciale è strumento.

Due parole sui cicli in cui è stato diviso il programma. Si è cercato di cogliere quegli aspetti e quei temi che ci coinvolgono in prima persona a livello di giudizio e di azione. Vi è il ciclo introduttivo sull'imperialismo e quello sul paese guida di un'altra forma di sfruttamento (il neo-colonialismo) la America, vista nelle sue contraddizioni e fermenti. Non a caso, seguono i cicli sui problemi del lavoro in rapporto al contesto sociale, come un suo preciso significato ha il tema sulla repressione sia greca che stalinista. Il ciclo centrale è più importante è quello sul fascismo e le sue origini storiche e filosofiche, problema qui a Trieste molto vivo e impediente per le particolari condizioni storiche, geografiche e sociali della città, e degno di essere analizzato in profondità.

Ecco il programma nell'ordine di cicli e proiezioni: I ciclo: Imperialismo e libertà: («Queimada», «Sierra Maestra», «Lontano dal Vietnam», «La battaglia di Algeri»). II ciclo: L'altra faccia dell'America: («Zabriskie Point», «Un uomo da marciapiede», «Easy rider», «L'urlo del silenzio», «Non si uccidono così anche i cavalli?»). III ciclo: Lavoro e società: («Deserto rosso», «Adalen '31», «Due o tre cose che so di lei»). IV ciclo: Genesi e vita del fascismo: («Caprera», «Uomini contro», «Giovinezza, giovinezza», «Il conformista»). V ciclo: Il travaglio dell'uomo: («La domenica delle palme», «Il sale della terra», «Apollon»). VI ciclo: Potere e repressione: («Z. L'orgia del potere», «La confessione», «Sacco e Vanzetti»).

Le proiezioni avverranno alle 20.30 serali di sabato e qualora fosse necessario, per il sovrappiù dei soci, anche alle 17 pomeridiane.

ALLA «DANTE ALIGHIERI»

Tema «Il dialogo» di una tavola rotonda

La «Dante Alighieri» ha organizzato per giovedì 28 ottobre una interessante tavola rotonda, che avrà per tema «La necessità e l'efficacia del dialogo».

L'importanza dell'iniziativa è sottolineata dalle persone che interverranno nella discussione: la prof. Livia Scrosoppi Minutillo, direttrice dell'ONAIRC, su «Il dialogo nella famiglia», il prof. Adolfo Steindler, preside del Liceo scientifico «G. Oberdan», su «Il dialogo nella scuola», il prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica della nostra Università, su «Il dialogo fra il medico ed il paziente», il prof. Paolo Budini, vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, su «Il dialogo nella scienza», don Eugenio Ravignani, rettore del seminario diocesano, su «Il dialogo con Dio». Fungerà da moderatore la presidente della Dante, signora Laura Eulambio.

Trent'anni dalla morte di Vladimiro Jurich

Si compiono oggi trent'anni dalla morte del tenente Vladimiro Jurich, caduto in combattimento, alla testa delle sue «Cravatte azzurre», la mattina del 20 ottobre 1941. E' uno dei tanti, dei troppi figli di Trieste che non tornarono, che lasciarono la loro vita sui vari fronti di guerra. Per lui, come per tanti concittadini nostri, era segnato che la sua giovinezza si spegnesse nelle tormentate terre della Jugoslavia, in quella guerriglia logorante della quale la politica allora imperante non voleva che si parlasse, ma che chi vi è stato sa quanto fu atroce e dura.

Era nato nella nostra città nel maggio del 1913, aveva compiuto gli studi al «Volta», era stato assunto come disegnatore alla Fabbrica Macchine S. Andrea. Tutta una vita davanti a lui, le cui consuetudini erano state, d'un tratto, troncate dalla guerra, come per tanti. Ma i più hanno fatto ritorno, hanno ripreso la vita di un tempo. Per Vladimiro Jurich era scritto, purtroppo, che egli fosse nel numero di coloro che sarebbero tornati, sì, ma solo per ricevere gli onori militari, solo per passare per l'ultima volta per le strade di Trieste, fra la commozione degli astanti.

Con i fanti del 73.o «Lombardia», le famose «Cravatte azzurre», il tenente Jurich partecipò alle operazioni nei territori jugoslavi. Comandava una pattuglia d'avanguardia del suo battaglione in marcia, quella mattina di trent'anni fa, allorché avvistò improvvisamente il nemico, appostato, che attendeva il passaggio delle nostre truppe per attaccare. Nello scontro che ne seguì, Vladimiro Jurich venne colpito mortalmente. Tre giorni dopo, Trieste rendeva alla salma l'estremo saluto.

Alla sua memoria fu conferita la medaglia di bronzo al valor militare: «Assegnato di guida a un battaglione in un'azione di rastrellamento, mentre con una pattuglia precedeva i reparti avanzati, si scontrava con elementi nemici che decisamente attaccava e poneva in fuga. Ripresa l'avanzata, colpito mortalmente, immolava la vita per la Patria».

Venerdì assemblea della «Grigioverde»

Venerdì 22 corr., alle ore 19, avrà luogo alla Casa del combattente, sotto la presidenza della M.O. gen. Guido Slataper, l'assemblea dei delegati della Grigioverde. Fra gli argomenti all'ordine del giorno l'elezione del presidente, dei vicepresidenti, del segretario e del Consiglio direttivo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 24 ottobre gita al Monte Lussari con salita della Cima del Cacciatore (m 2071). Partenza ore 5 da piazza Oberdan. La giornata si chiuderà con il tradizionale convivio di fine stagione della attività estiva, al quale sono invitati a partecipare tutti i soci. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale di S. Cassiano e S. Vigilio di Marebbe. Informazioni e programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1, giornalmente dalle 18 alle 20.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 18 Novembre 1971 nell'aula n. 238 di questo Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto in tre distinti lotti, degli immobili di proprietà del defunto SERENI Enzo:

I LOTTO: P.T. 4519 di Rozzol - unità condominiale locale di sgombero e corridoio di mq 39 sito al II piano sottostrada al N. 115 di Via Revoltella (P.c.n. 1437/9) marcato «E» - in verde nel piano sub G.N. 1310/64, con 7/1000 p.i. della P.T. 4365 C.T. 1.o di Rozzol Territorio, e P.T. 4526 di Rozzol - ripostiglio sito al piano stradale al N. 115 di Via Revoltella (p.c.n. 1437/9) marcato «N» - in marrone nel piano sub G.N. 1310/64, con 1/1000 i.p. della P.T. 4365 C.T. 1.o di Rozzol Terr.; nonché P.T. 4515 di Rozzol Terr. - magazzino impraticabile sito al III piano sottostrada al n. 115 di Via Revoltella (p.c.n. 1437/9) marcato «A» in arancio nel piano sub G.N. 1310/64 con 24/1000 i.p. della P.T. 4365 di Rozzol Terr.

II LOTTO: P.T. 4518 di Rozzol - unità condominiale costituita dal magazzino di mq. 32 sito al II piano sottostrada, casa al n. 115 di Via Revoltella (p.c.n. 1437/9) marcato «D» in rosa nel piano sub G.N. 1310/64 con 12/1000 indivisa parte della P.T. 4365 C.T. 1.o di Rozzol Territorio.

III LOTTO: P.T. 4545 di Rozzol - unità condominiale costituita dal locale di affari di mq 51 sito in pianoterra casa n. 12 di strada di Rozzol (p.c.n. 1437/10) marcata «B» in rosa nel piano sub G.N. 1311/64 con 67/1000 indivisa parte della P.T. 4366 C.T. 1.o di Rozzol Terr.;

al prezzo di stima di lire 2.070.000 per il I lotto, di lire 2.240.000 per il secondo lotto e di lire 3.570.000 per il terzo lotto, con offerte in aumento non inferiori a lire 200.000 per ciascuno dei tre lotti.

Ogni concorrente entro le ore 10, del giorno della vendita dovrà depositare in cancelleria - stanza n. 240 242 ove potranno aversi maggiori informazioni il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali; il saldoprezzo, entro 30 gg dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 13 agosto 1971.

Il Cancelliere Capo
f.to: EGIDIO SORE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

DIPLOMI E PREMI AGLI ALLIEVI DURANTE LA CERIMONIA A MUGGIA

Chiuso l'anno d'istruzione alla scuola per operai edili

Si è svolta a Muggia la cerimonia per la consegna dei diplomi e premi di merito agli apprendisti allievi operai, assistenti edili e capi, in occasione della chiusura dell'anno scolastico 1970-'71 della scuola di qualificazione operai edili di Trieste. Il presidente della scuola, geom. Mario Savino, dopo aver ringraziato i rappresentanti degli enti e delle autorità, e i numerosi partecipanti alla celebrazione, ha svolto la relazione sull'attività della scuola durante l'anno scolastico 1970-'71.

I corsi istituiti sono stati 8, di cui uno per assistenti edili e uno per capi cantiere a carattere esclusivamente antinfortunistico, uno complementare per apprendisti, 2 per aspiranti capi cantiere, 2 per muratori e uno per carpentieri. In totale gli allievi dichiarati idonei sono stati in numero di 60, le ore d'insegnamento n. 1085 e le ore di presenza degli allievi n. 6937. I programmi d'insegnamento comprendevano tutte le materie che interessano il settore edile e cioè matematica, geometria, disegno professionale, elementi di costruzione, tecnologia, materiali, impianti elettrici. Inoltre in tutti i corsi molte lezioni sono state dedicate alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In questa continua, seppur graduale espansione dell'attività della scuola, si nota con soddisfazione la estesa partecipazione e applicazione all'istruzione professionale dei giovani lavoratori edili che sono occupati nel settore. I risultati raggiunti sono però inferiori alle aspirazioni: d'altra parte non è possibile un potenziamento dei corsi allo stato attuale delle cose, anche per mancanza di una sede adeguata e sufficiente.

A questo proposito, il geom. Savino esprimendo il pensiero del Consiglio d'amministrazione, ritiene indispensabile e urgente l'intervento della Regione per realizzare gli obbiettivi di sviluppo e potenziamento della scuola attraverso il contributo necessario alla costruzione della sede. Il presidente della scuola ha concluso la relazione con un elogio al direttore cav. uff. Mario Del Conte per l'opera svolta, al corpo insegnante che con competenza e entusiasmo contribuisce alla diffusione fra i lavoratori edili delle cognizioni necessarie alla loro elevazione professionale, e agli allievi che con la loro applicazione hanno dimostrato di apprezzare i vantaggi della loro istituzione professionale.

A nome del Commissario di Governo, il dott. Viozzi ha espresso il suo apprezzamento per l'efficace opera svolta dalla scuola in favore dell'istruzione professionale dei lavoratori. L'assessore provinciale sig. Pacor ha portato il saluto della amministrazione provinciale esprimendo il riconoscimento per l'opera svolta e formulando auguri per il potenziamento della scuola. Il sindaco di Muggia, sig. Millo, nel porgere il saluto dell'amministrazione comunale, ha rilevato l'importanza dell'istruzione professionale dei lavoratori, cardine fondamentale per il progresso dell'economia del Paese. Il direttore regionale ENPI, ing. Ferluga ha posto in rilievo il problema dell'azione antinfortunistica nei cantieri edili, che non può essere disgiunto dalla preparazione delle maestranze.

Sono stati infine distribuiti i diplomi e i premi ai seguenti apprendisti, allievi operai, assistenti edili e capi:

a) *Apprendisti:* Brogno Leonardo, Giacomi Giuliano, Perosa Marino, Sandri Flavio, Stopar Sergio, Turolo Claudio. b) *Allievi muratori:* Brogno Guido, Bulzis Daniele, Coretti Alberto, Lovrecich Albino, Merigioli Severino, Pizzo Giuliano, Succi Danilo. c) *Carpentieri:* Bandi Boris, Bresciani Luigi, Rosezin Alfonso. d) *Muratori:* Cattunar Alfieri, Cuk Boris, Deklic Marco, Furlanic Danilo, Giurgevich Libero, Orlando Roberto, Smerdù Bruno. e) *Primo corso capi:* Aloisio Giuseppe, Ghergolet Tarcisio, Kobau Ivan, Kodelja Giovanni, Marson Mario, Mezgez Sergio, Nadalin Armando, Perosa Spiridione, Suman Mario. f) *Perfezionamento capi:* Bottos Giacomo, Cossutta Giuliano, Culaon Giovanni, Milos Sergio, Succi Silvestro. g) *Antinfortunistico per assistenti edili:* Biondani p.e. Fulvio, Cettina p.e. Giannantonio, De Paoli p.e. Alfredo, Hrovatin p.e. Stanislao, Marchi p.e. Nereo, Mastrogiacomo geom. Fabio, Michelutti p.e. Giorgio, Pangero p.e. Spiridione, Pelin Franco, Radovaz p.e. Giorgio, Rigo geom. Paolo, Riosa Roberto, Rosset geom. Amedeo, Rossi p.e. Raimondo, Scabar geom. Claudio, Scotti p.e. Aldo, Spizzamiglio Paolo, Zanon p.e. Paolo. h) *Antinfortunistico per capi cantiere:* Bandel Giuseppe, Benci Nevio, Germani Mario, Glavina Marino, Rosin Aldo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TATI INTERVISTATO A ROMA

«Sono un artigiano del cinema comico»

Ha presentato il suo ultimo film dedicato all'ossessione del traffico

Roma, 19

«Scusate, ma la colpa è tutta del traffico!» così Jacques Tati si è scusato con i giornalisti per essersi presentato con notevole ritardo, ieri sera, alla conferenza stampa organizzata in occasione della presentazione in Italia del suo più recente film, «Monsieur Hulot nel caos del traffico» (Trafic). Nessuno naturalmente ci ha creduto — le strade a quell'ora erano deserte — ma tutti gli hanno perdonato il «gag» e la battuta, del resto più che previsti.

Esattamente al contrario di quanto si potrebbe pensare vedendo i suoi film, in cui non dice mai una parola, Jacques Tati è eccezionalmente loquace. Non c'è bisogno di pregarlo troppo per farlo parlare sul suo lavoro e sul cinema in generale. «Come nei miei film precedenti — ha detto l'autore di "Giorno di festa", "Le vacanze di monsieur Hulot", "Mon oncle" e "Playtime" — anche per "Monsieur Hulot nel caos del traffico" ho preso spunto dai fatti della vita quotidiana, dalla gente che si incontra per la strada. E' questa una mia scelta precisa perché così cerco di contribuire a difendere l'uomo comune e la sua individualità, oppressa ogni giorno dalla civiltà dei consumi e dalla pubblicità».

In questo nuovo film, monsieur Hulot è alle prese con il mito e l'ossessione dell'automobile e con i problemi che ne derivano, primo fra tutti quello del traffico. Anche per realizzare «Monsieur Hulot nel caos del traffico», Tati ha impiegato molto tempo, più di due anni. Gli è stato chiesto perché abbia bisogno di periodi così lunghi per portare a termine le sue opere. «Il cinema comico americano dell'epoca d'oro, ai tempi cioè di Buster Keaton, di Harold Lloyd, di Stan Laurel, — ha spiegato Tati — era una vera e propria industria: c'erano cioè squadre intere di specialisti che, ogni mattina, andavano in ufficio a pensare "gags", a preparare scatole che esplodevano o automobili che si sfasciavano in pochi secondi. Oggi tutto questo è un lontano ricordo e io, essendo soltanto un artigiano del cinema comico, debbo farmi tutto da solo. E ci vuol tempo».

Parlando poi del personaggio da lui creato e celebre in mezzo mondo, monsieur Hulot, Jacques Tati ha detto che è molto diverso dai personaggi tradizionali del cinema comico del passato. «Il mattatore della risata d'una volta — ha spiegato — si presentava sullo schermo e sembrava dirvi: "Sono buffo, acrobata e vestito in modo ridicolo. Adesso vi faccio ridere". Hulot è esattamente il contrario. Non inventa gags o situazioni, le subisce. Le subisce come tutti subiscono i fatti negativi della vita. Hulot, insomma è un uomo come tanti altri. Potreste incontrarlo per la strada, dietro l'angolo».

Secondo Tati, il fatto che oggi il cinema comico sia finito, che non ci siano giovani capaci di seguirne la tradizione, si deve a tanti fattori, non ultimo l'evoluzione della tecnica. «Oggi muovere la macchina da presa è facilissimo — ha detto — il montaggio è sempre più rapido ed il cineasta finisce per sorvolare la realtà, per guardarla in modo del tutto superficiale. Quello che io cerco di fare, invece, è di osservare con attenzione la vita e gli uomini che mi circondano e di invitarli, con i miei film, a fare altrettanto, a scoprire se stessi».

«Certo — ha concluso il regista francese — nel tentativo di realizzare qualcosa si sbaglia, e i miei film sono pieni di errori di ortografia. Ma invecchiando e rivedendoli, mi sono accorto che proprio questi errori hanno contribuito al loro successo. Perché l'errore è semplicità e la semplicità è un linguaggio universale che tutti comprendono e che è capace perfino di sconfiggere il tempo. Ancora oggi, infatti, i miei vecchi film sono assiduamente seguiti dai giovani». (Ansa)

Il Festival televisivo della canzone europea sarà ospitato l'anno prossimo dalla capitale scozzese Edimburgo. Monaco, che aveva vinto l'Eurofestival di quest'anno, ha rinunciato a ospitare la manifestazione il prossimo marzo per insufficienza degli impianti.

Cinque membri del gruppo del comandante Cousteau hanno ottenuto dalle autorità spagnole l'autorizzazione a girare un documentario a Lorbe (Galizia) su un delfino che da alcuni mesi, pur non essendo addomesticato, frequenta regolarmente il litorale e si diverte soprattutto a giocare con i bambini.

A giudizio per oscenità il regista Martini

Trento, 19

Il sostituto procuratore della repubblica di Trento, dott. Giuliano, ha citato a giudizio in tribunale per oscenità il regista e produttore Luciano Martini di 38 anni, da Roma, per la pellicola «I segreti delle città più nude del mondo», proiettato per la prima volta a Tione di Trento, il 23 agosto scorso. Nel capo d'accusa contro Martini si legge che la pellicola «ha carattere di oscenità in quanto mostra, nell'ambito di un testo tematico protestuosamente indugiante, aspetti deteriori della sensualità nel mondo moderno, con insidiose esibizioni di nudità più o meno gratuite». (Ansa)

Come Colombo

New York, 19

Milioni di persone seguono «Canzonissima» anche negli Stati Uniti, oltre che in varie nazioni europee; la trasmissione che va in onda in America non è quella attuale, ma l'edizione dell'anno scorso, puntata per puntata presentata da Corrado e da Raffaella Carrà. Giorno di trasmissione è la domenica, in un orario di grande ascolto, intorno alle 21. La «Canzonissima» americana viene preceduta da una breve illustrazione del meccanismo del gioco e dell'abbinamento alla lotteria nazionale. Fedelissimi del programma, in onda tutte le settimane, sono in particolare gli italiani che risiedono negli Stati Uniti, ma per lo stesso pubblico americano «Canzonissima» è divenuta una consuetudine della domenica sera; oltre alla curiosità di seguire un programma di canzonette italiane, i telespettatori hanno apprezzato nelle prime puntate lo svolgimento improntato a grande semplicità di quello che conoscevano soltanto come «il più atteso appuntamento televisivo degli italiani». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dedicato a Rio
Sorrisi di Bergman

«Vivere a...» (TV-1, ore 21) — Per questo ciclo dei culturali TV andrà in onda stasera un servizio di Giorgio Gatta e Riccardo Vitale, dedicato a Rio de Janeiro. La realtà della vita quotidiana della città brasiliana viene ricercata attraverso due fili conduttori: da un lato si cerca di scoprire, tra i vari fenomeni di vita che offre una grande città, il caso più tipico e vero; dall'altro si mostra come Rio de Janeiro sia una città che vuole essere perennemente giovane, allegra, gaia e spensierata. Nell'ambito di questa ricerca viene svolta anche una indagine sui vari aspetti della vita dei giovani brasiliani.

* * *

«Sorrisi di una notte d'estate» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film con il quale Ingmar Bergman, nel 1954, ottenne il suo primo successo a livello europeo, premiato a Cannes l'anno successivo, il film è interpretato da Gunnar Biornstrand, Ulla Jacobsson, Bibi Andersson e Harriet Andersson. Ambientata nella «bella époque» e condotta sul filo della ironia, la vicenda prende avvio dal matrimonio di una diciottenne, Anny, con un ricco vedovo di mezza età, Fredrik Egerman. Dopo le nozze si stabilisce in casa Egerman il giovane Henry, studente in filosofia, figlio di un amico di Fredrik. Tra i due ragazzi nasce ben presto una viva simpatia: per consolidare la sua situazione familiare, Frederik si rivolge, per un consiglio, ad una vecchia amica, l'attrice Desiree Aemefeld. La donna, da tempo innamorata del maturo vedovo, architetta un piano per conquistarlo. Fa quindi in modo che sua madre inviti nella villa di campagna i coniugi Egerman, Henry, il conte Malcom, che l'ama da tempo, e la moglie di quest'ultimo. Tra il piccolo gruppo si stabilisce un gioco sottile e ambiguo, fatto di gelosie e di ripicche, che servirà per volgere ogni cosa a buon fine: Anny e Henry si accorgeranno di amarsi profondamente e Fredrik scoprirà che Desiree è la donna della sua vita. (Ansa)

Faccia di pietra

La notizia merita forse di essere comunicata fin d'ora. Piacerà ai cultori di cinema e può darsi che non lasci indifferente nemmeno il normale pubblico televisivo. Dunque: la TV sta apprestando una rassegna dedicata ai più famosi film di Buster Keaton. E' un omaggio doveroso a cinque anni dalla sua morte e, al tempo stesso, una buona occasione perché la grande platea italana sia messa in grado di valutare con giustezza la misura artistica e la forza anticipatrice del grande attore comico che fino a ieri era rimasto alquanto in ombra, o quantomeno nell'ombra di quell'altro grande e più fortunato mago della risata, Charlot. Basti pensare — ce lo fa notare Mario Soldati, a cui è affidata la cura della rassegna — che Buster Keaton venne presentato in Italia con l'orribile soprannome di Saltarello (figuriamoci!) quasi fosse un qualsiasi interprete di comiche finali di terz'ordine. L'equivoco nasceva probabilmente dalla sua stessa inconsapevole modernità fuori tempo, precorritrice. Keaton aveva capito con quasi mezzo secolo di anticipo il tema dell'incapacità dell'uomo moderno ad inserirsi, senza alienarsi, nelle strutture del mondo, e aveva dato poetica espressione alla vanità degli sforzi per evitare la resa. Ma Keaton ignorava la importanza dei temi che veniva trattando sotto la maschera della sua comicità impassibile, pietrificata, e proprio da questo suo ignorare, da questo suo non sospettare mai nulla, gli derivò la straordinaria freschezza nell'offrircene l'immagine chiusa nel rigoroso, essenziale segno della forma. «Keaton — scrisse un critico — si accollò la eredità terribile di quaranta anni di vagabondaggi inani e stupefatti, immemore del suo passato, indifferente agli stessi valori che aveva travolto. Una figura d'artista straordinariamente pura».

Per nostra fortuna l'arte così rara di Keaton — l'arte schiva, nascosta del grande mimo che fa ridere (e talvolta con strazio) col minimo dei mezzi, opponendo al mondo la sua «faccia di pietra», una specie di immensa sordità e cecità al frastuono alienante della vita, è quasi tutta preservata nelle cineteche. Cosicché Mario Soldati ha potuto trascegliere, a testimonianza diretta della sua arte, una decina di film, tra cui «Il navigatore» e «Come vinsi la guerra», che sono i due capolavori di Buster Keaton. Chissà che nel vedere o rivedere queste opere di oltre quaranta anni orsono la storia del cinema di ieri non spinga, davanti agli occhi di molti spettatori d'oggi, l'ombra di Keaton accanto alla leggendaria figura di Charlot. Lo si potrà verificare quando il ciclo, abbastanza prossimo, avrà inizio.

Ber.

LA KERMESSE DI LE MANS PORTATA SULLO SCHERMO

Ventiquattro ore lunghe due anni

Protagonista espertissimo nella storia della massacrante corsa è il bravo Steve McQueen, attore con la passione di corridore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, ottobre

A voler realizzare «Le 24 ore di Le Mans», è stato Steve Mc Queen che, prima di essere riuscito a diventare un attore popolarissimo, aveva pensato seriamente di fare il corridore professionista. Ne «La grande fuga», chi non ricorda le sue acrobatiche galoppate con una motocicletta? Da sempre inseguiva il sogno di partecipare a una grande competizione automobilistica e finalmente, due anni fa, a Sebring, è riuscito a piazzarsi dietro ad Andretti dopo dodici ore di corsa massacrante.

Quello è stato il momento più bello della sua vita. Subito dopo quell'affermazione si spostava a Le Mans, dove avevano inizio le riprese del film che dovrebbe essere la più straordinaria esaltazione del mondo delle corse automobilistiche.

Parlare con McQueen di automobili e di corse è come invitarlo a una crociera d'amore.

— Adesso che «Le 24 ore di Le Mans» è finito — chiediamo all'attore, — come si sente?

«Come ogni corridore», ci risponde, «che, finita una corsa, pensa subito a quella successiva. Ma per me non ci saranno corse successive, almeno finché giro dei film. Quando mi riposo posso giocarmi la pelle, ma durante la lavorazione niente. Nessuna compagnia è disposta ad assicurare il buon esito di un film se io premetto, come condizione inderogabile, che posso partecipare a delle gare automobilistiche».

— Quali sono state le esperienze più importanti che ricorda di quelle lunghe riprese?

«Una e centomila: dalla guida vera e propria al rapporto pilota-pubblico. Trovarsi al centro di una kermesse che dura 24 ore è come vivere un'avventura piena di imprevisti che eccita e distrugge, lasciando nel cuore di chi arriva fino in fondo alla corsa ricordi indimenticabili».

— Ma lei non vede le corse da un'angolazione vagamente romantica, per un attore giovane della sua età?

«Infatti correre è un po' come quando si prova uno strano rimescolamento dentro, per aver incontrato una donna che ci ha colpiti. Mi ricordo di aver letto che Fangio, durante la sua carriera, si innamorava delle sue auto come ci si innamora di una ragazza. Fangio parlava con le sue macchine da corsa, le accarezzava, aveva insomma un rapporto umano. Oltre a questo rapporto uomo-macchina che io condivido con Fangio, provo anche l'emozione di battermi contro altri piloti, contro altre macchine, mentre intorno la folla vive i nostri rischi con l'ansia in gola. Prendiamo "Le 24 ore di Le Mans". Prima che incominci la corsa, un giorno di giugno, non esiste niente... c'è una strada deserta e silenziosa, un circuito addormentato, da ogni parte del mondo: un paesaggio tranquillo si trasforma in un mondo colorato, rumoroso, agitato, dove ognuno sembra liberarsi dai guai del mondo. Incominciano ad urlare rabbiosamente i motori, ogni ruota sembra diventare un orologio che macina chilometri insieme al tempo. E il tempo può variare dieci volte: il sole, la pioggia, di nuovo il sole e i piloti si alternano al comando con nel cervello un solo pensiero, vincere, arrivare primi sulla linea del traguardo. La folla segue, si distrae, torna a interessarsi alla corsa: incidenti, rifornimenti, feriti, incendi: tutto acquista un senso, una dimensione che altrove non avrebbe. Visto da un aereo lo spettacolo della folla e delle macchine ha qualcosa di magico... pensi ad un uomo che su un rettifilo marcia, parte viva dell'automobile, alla fantastica velocità di circa quattrocento chilometri all'ora... e subito dopo deve infilare curve e controcurve manovrando il bolide come se andasse a cinquanta all'ora... non c'è niente di più infernale e di più entusiasmante...».

— Tutto questo che lei dice, c'è nel film?

«Penso di sì, penso che quel dannato regista di Lee Katzin sia riuscito, impiegando la pellicola da 70 millimetri e trenta macchine da ripresa, a cogliere lo spirito di una corsa così massacrante e la gioiosa avventura del pubblico assiepato lungo il percorso... credo proprio di sì, anche perché lo spettatore, ad un certo punto, si accorgerà di sedere accanto al pilota e correre insieme a lui verso il trionfo e verso la morte...».

J. C.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lodi — Adriano Celentano con Sofia Loren in una scena del film «Bianco, rosso e verde» all'interno dell'ospedale maggiore

Maia Plisetskaia diventa coreografa

Mosca, 19

Maia Plisetskaia, celeberrima ballerina del «Bolscioi», ora farà anche la coreografa debuttando in questa qualità nel nuovo balletto «Anna Karenina», tratto dal romanzo di Leone Tolstoi, con musica scritta da suo marito, Rodion Scedrin.

A darne notizia è stata un'altra diva dei balletti del «Bolscioi», Marina Kondratieva, la quale, in un'intervista, dopo aver precisato che la parte della protagonista era affidata proprio a lei, ha detto di essere molto emozionata per il fatto che a curarne la coreografia sarà appunto la «grande» Maia Mikhailovna.

Che Rodion Scedrin avesse intenzione di musicare «Anna Karenina» lo si sapeva da parecchi anni. Anzi gli ambienti teatrali erano convinti che a esortarlo in questo senso era stata proprio sua moglie Maia Plisetskaia, non appena fu uscita dalla sua prima, e finora unica, esperienza cinematografica, coronata da successo strepitoso, la parte della principessa Betsy Tverskaia nella versione cinematografica di «Anna Karenina» di Zarkhi, con una discussa Tatiana Samoilova nella parte della protagonista.

Ora invece, secondo quanto ha detto Marina Kondratieva, risulta che Scedrin ha portato a termine la vecchia idea. Non è chiaro soltanto se la Plisetskaia, oltre ad esserne la coreografa, ne sarà anche occasionalmente la protagonista, con la Kondratieva scelta come sostituta, o, per ragioni di salute e di forma, se ne escluderà del tutto limitandosi al ruolo, nuovo, di coreografa.

In tutti e due i casi l'attesa prima del «Bolscioi» promette di diventare un evento culturale di primissimo piano». (Ansa)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

URSS e Francia vincono il Festival di Gijon

Madrid, 19

L'URSS con «Attenti alla tartaruga» e la Francia con «Il territorio degli altri» hanno vinto i premi del Festival cinematografico per bambini, svoltosi a Gijon, in Spagna. Il festival aveva anche una giuria di bambini, che ha premiato un film tedesco e uno spagnolo. Premi minori sono andati a pellicole romene, spagnole, cecoslovacche e brasiliane. (Ansa)

I giornalisti e la censura

Roma, 19

Il consiglio direttivo del «Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani» (SNGCI) si è riunito nei giorni scorsi per esaminare il problema della censura cinematografica.

In un comunicato diffuso al termine della riunione, il consiglio direttivo del «SNGCI», nel rilevare che «in questi ultimi tempi l'azione delle commissioni di revisione cinematografica ha colpito numerose opere di notevole valore», chiede che «tutta la delicata questione in materia sia al più presto regolata secondo le promesse delle responsabili autorità di governo in modo chiaro e definitivo, evitando il coesistere di doppioni dannosi per il cinema più impegnato e spesso in contrasto fra loro». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE - TEATRO STABILE
POLITEAMA ROSSETTI
Venerdì 22 serata inaugurale della Stagione di prosa 71-72
DON GIOVANNI
di Molière
Regista e protagonista
GIULIO BOSETTI
Aperte le prenotazioni
Abbonatevi ora

GRATTACIELO
LA CONTROFIGURA
dal romanzo di libero bigiaretti edito da valentino bompiani
J. SOREL . E. AULIN
L. BOSE'

AL RITZ
QUANDO GLI UOMINI ARMARONO LA CLAVA E... CON LE DONNE FECERO DIN-DON
VIETATO MINORI 18 ANNI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1971-72. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì ore 21, serata inaugurale della Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile: «Don Giovanni» di Molière, regista e protagonista Giulio Bosetti; scene e costumi di Emanuele Luzzati. Primo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Aperte le prenotazioni.

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) per 8 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta: «Don Giovanni» (prima rappresentazione venerdì 22), «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Pereià uomo di fumo», «Madre Courage». Condizioni speciali per gruppi aziendali, studenti e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Aperte le prenotazioni per il «Don Giovanni».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare, ecc.) e valide anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Quinta settimana di straordinario successo. «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 19, 22 precise: «Il piccolo grande uomo», un film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jezz Corey e Faye Dunaway. Technicolor. Un film per tutti.

GRATTACIELO. 16: «La controfigura». Dal romanzo di L. Bigiaretti, con Jean Sorel, Eva Aulin, Lucia Bosè, Marilù Tolo, S. Tranquilli. La morbosa vicenda di due donne nella fantasia e nella realtà dell'uomo amato. Technicolor. Vietato severamente ai minori di anni 18. La sala è convenientemente riscaldata.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story», con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din-don». Un film di Bruno Corbucci con Nadia Cassini, Antonio Sabàto, Vittorio Caprioli e Aldo Giuffrè. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Io Cristiana, studentessa degli scandali». Technicolor piccantissimo, prorompente di giovinezza e di sensualità! Con Glenn Saxon e Malisa Longo. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Quante belle Serafine per la strade cittadine» con H. Frank. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Le più matte risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Venga a fare il soldato da noi». Divertentissimo technicolor Titanus con K. Christino e G. Nazzaro. Per tutti. Prima visione.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. IV settimana del capolavoro di Nino Manfredi: «Per grazia ricevuta». Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «Le amanti del Dott. Jekyll» con H. White. Viet. min. 14 a. Domani: «La bambola di cera».

IMPERO. 16 - 18 - 20 - 22. Il classico «giallo» di Dario Argento: «Il gatto a nove code» con K. Malden, J. Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Vederlo dall'inizio.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il pirata del diavolo». Splendida avventura americana con Richard Harrison. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: La mia signora» con Silvana Mangano e Alberto Sordi.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Alain Delon, Mireille Darc e Georges Rouquier in: «Addio Jeff». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Anni ruggenti». Spassosi guai e divertenti avvenimenti in un film diretto da Luigi Zampa, con Nino Manfredi, G. Cervi, M. Mercier e G. Moschin.

ALCIONE (tel. 796161). 16.30 «West Side Story». Il film dei 10 «Oscar».

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Se è martedì, deve essere il Belgio». Divertente technicolor con Suzanne Pleshette e Catherine Spaak.

ALDEBARAN. 16.30: «Femmine insaziabili». Avvincente giallo in technicolor con Robert Hoffman e Dorothy Malone. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROIANO. 16: «Ad ogni costo» con Janet Leigh, Robert Hoffman e Klaus Kinski. Technicolor per tutti.

LUMIERE. Sabato: «La battaglia della Neretva».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Un capolavoro della cinematografia ambientato nel West nella notta contro i Pellirosse: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck, Barbara Payton e Ward Bond.

RADIO. 16: «Il grande inquisitore». Grandiosa rievocazione storica di un fatto realmente accaduto che ha ispirato il film «I Diavoli» con Vincent Price. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Vendetta per vendetta» con John Ireland e John Hamilton. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON 15: «Uno squillo per l'ispettore Klute». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta». A colori.
CENTRALE. 15: «Love story». Colori.
ODEON. 15: «Er più». A colori.
PUCCINI. 15: «Noi donne siamo fatte così». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Intrigo a Cape Town». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il principe della notte». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Formula per un delitto» con S. Pleshette ed E. Nelson. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Veruschka» (Poesia di una donna), con Veruschka e L. Pistilli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Gli allegri legionari» con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Lo chiamavano Trinità...» con T. Hill e B. Spencer. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un proiettile per Pretti Boy» con F. Forte e Y. Nane. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Due ragazzi da marciapiede» con J. Sorel e I. Fürstenberg. Technicolor. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Il mondo di Alex» con D. Sutherland e J. Moreau. Technicolor. Ult. 22.

RONCHI

RIO: «Le pillole di Ercole».

CORMONS

COMUNALE: «Cose di cosa nostra».
ITALIA: «Noi siamo le colonne» con S. Laurel e O. Hardy.

GRADISCA

COMUNALE: «La battaglia di Berlino».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Caccia sadica» con R. Shaw e M. McDowell; scope a colori. Ult. 22.

PORDENONE

VERDI. 17: «Quando le salamandre bruciavano».
CRISTALLO. 17: «Capitan Apache».
SUPERCINEMA. 17: «Dai... muoviti!».

CORDENONS

VERDI. 17: «Germania: otto donne a testa». Colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Un uomo solo».
ZANCANARO. 17: «Yorka, il vampiro».

CERVIGNANO

NUOVO: «Madly il piacere dell'uomo».

PALMANOVA

ITALIA: «Pagine proibite dalla vita di una fotomodella.»
GARIBALDI: «Quella dannata pattuglia».

GEMONA

SOCIALE: «L'orso e la bambola».

TARCENTO

MARGHERITA: «Wanted».

CASARSA

ROMA: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera».

DOMANI AL Grattacielo

ALAIN DELON / PAUL MEURISSE / NATHALIE DELON in L'UOMO DI SAINT MICHAEL
regia di JACQUES DERAY - PASCAL JARDIN - JULIEN GUIOMAR - PIERRE CARO
EASTMANCOLOR - SCHERMO GIGANTE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato e le domeniche pomeriggio e sera danze. Fred Bongusto — 28-29-30 ottobre — Servizio ristorante. Telefono 99070.

Chiarezza

Madrid, 19

Il primo film spagnolo di educazione sessuale «Adios, Ciguena, adios», narra la storia di una ragazza di 13 anni che rimane incinta. Lo ufficio di censura spagnolo ha vietato il film ai minori di 18 anni. (Ansa)

Il concerto del Premio «Città di Trieste»

Dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio «G. Tartini» in via Ghega 12 gli inviti per il concerto sinfonico di venerdì 22 ottobre al Teatro «G. Verdi», che vedrà impegnati l'orchestra del Teatro, diretta da Maurizio Arena, ed i solisti Liliana Poli e Bruno Giuranna, nell'esecuzione delle composizioni vincenti del X Concorso internazionale di composizione sinfonica - XVIII Premio Città di Trieste 1971».

Mel Ferrer si è ristabilito

Londra, 19

L'attore e produttore Mel Ferrer, ha lasciato oggi la clinica londinese «completamente ristabilito» dal fortissimo esaurimento che gli provocò un collasso la settimana scorsa.

Ferrer, ex marito dell'attrice Audrey Hepburn, riprenderà il lavoro per la realizzazione del suo nuovo film «Embassy». (Ap)

Gianni Nazzaro si è sposato

Roma, 19

Il cantante Gianni Nazzaro si è sposato oggi in Campidoglio con la signorina Nada Ovcina di nazionalità jugoslava, che sino a ieri era la sua manager. Alle nozze, che si sono svolte in forma strettamente privata, hanno assistito, oltre ai testimoni e ai genitori degli sposi, il discografico Stanislao Sugar e il direttore generale della CBS Giuseppe Giannini. Il matrimonio è stato celebrato dall'ufficiale di stato civile del comune di Roma, dott. Pretassi. (Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 10.55: Otello, di G. Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Incontri con l'autore: La Draghignazza, di G. Parenti; 21.55: Concerto della pianista M. Candeoro; 22.25: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Hardy e Ugolino; 8.15: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II p.); 9.50: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formuna Uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perchè; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Radiocronaca diretta dell'incontro di calcio: Borussia-Inter (Coppa dei Campioni) - nell'interv.: Quadrifoglio; 21.50: Il mondo dell'opera; 22.35: Giornale radio; 22.45: Marilyn: una donna, una vita; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di N. Paganini; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: La mascotte, di E. Audran; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: Nemici intimi, di F. Billetdoux; 16.40: W. Herman e la sua orchestra; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cheng-Ming - La Cina nella storiografia occidentale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: VIII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1971; 22.25: I letterati e la musica nell'800 italiano.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 15.35: Fogli staccati; 16: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 16.30: «Tommaseo come era» di M.L. Astaldi - al termine: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Canzoni di oggi - successi di sempre; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Cantano Peter Knight Singers; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: L'orchestra R. Lefevre; 18.15: Jazz panorama 1971; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il topolino e l'orologio», cartoni animati (a colori); 20.10: «Zig-Zag» (a colori); 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Clark Gable» - Ritratto del noto attore (a colori); 21.20: Musicalmente: vecchie canzoni di Zagabria - Spettacolo musicale.

O

Televisione jugoslava

15: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: La lotta per la sopravvivenza; 18.15: Telegiornale; 18.30: «Primi applausi», progr. musicale; 19.05: Scienza '71; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Diogene», romanzo sceneggiato di A. Senoa; 21.20: Asterischi; 21.50: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Il film comico».
13.00: «Tempo di caccia» di M. Giuffrida e I. De Giorgis.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Censimento '71 - «Chi siamo, quanti siamo».

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» - con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Primi libri».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Vivere a...» - 5.a puntata: «Rio de Janeiro, lo specchio delle illusioni».
Doremì
22.15: «Sul fiume Cimarron» - Film western.
Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Sorrisi di una notte d'estate» - Film - Regia di Ingmar Bergmann - con Gunnar Björnstrand, Ulla Jacobsson, Jarl Kulle e Bibi Andersson.
Doremì

BORSE E MERCATI

Milano: fermo

Milano, 19

Chiusura ferma con discreti scambi. Dopo una prevalente incertezza in apertura la quota è ondata via via rianimandosi a partire dal durante per una moderata prevalenza del denaro specie sui valori a largo flottante. A rinsaldare il mercato — secondo diversi operatori — hanno contribuito oltre a fattori interni come le ricoperture anche il fatto che il mercato sia stato sgombrato da alcune voci smentite attraverso il comitato od altre fonti. Nella prima parte dell'apertura si evidenziava un notevole calo delle Anici dopo la lettera del presidente Girotti sull'andamento della società nei primi otto mesi del 1971 e delle Viscosa per un diminuito interessamento del denaro e per qualche realizzo. In seguito la fermezza delle Generali, che dopo aver recuperato quota 50 mila sfiorano quota 51.000, consentiva un discreto recupero anche agli altri valori guida e gran parte del listino. Osservando le chiusure si rilevano consistenti progressi sulle Bastogi, Bindi, Cantoni, Acque Potab. Torino, Eternit, le due Falck, Fiat, Generali, Iniz. Edilizia, Interbanca, Italcementi, Miralanza, Pacchetti, Petrolifera, Saffa, Ossigeno, Smeriglio, Sviluppo e Tilane. Calmi SGES e SES e le Centrali che dopo aver oscillato da un minimo di 5770 ad un massimo di 5860 sono terminate a 5788 e le Italpi a 2980 contro 3030 della vigilia. Deboli le Alleanza, Ausiliare, Cascami, Dalmine, Lanerossi, Mondadori, Motta.

Ancora migliore con discreti scambi il reddito fisso. Da segnalare il progresso delle CIS 1971 sette per cento passate da 92.80 di ieri a 96 lire.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 37 milioni; B. T. 86 milioni; Obbligazioni 2.397.673.800; Azioni 1.981.900.*

DOPOBORSA — Attività accentrata su poche voci con prezzi in denaro. Mediobanca 67.700-67.900; Caffaro 410-415; Bastogi 1.730-1.750; Interbanca 17.300-17.350; Beni Stabili 2.950-3.000; Montedison 710-715; Snia Viscosa 1.880-1.890; Fiat 2.070-2.080; La Centrale 5.740-5.780. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-10	19-10
Alimentari		
Eridania	1618	1600
Es. Molini	349	349
Motta	2700	2650
Rom. Zucc.	166	165.75
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2500	2501
Assicurativi		
Generali	49910	50900
Ass. Milano	13900	13870
Ass. Mil. pr.	9690	9520
Ass. Torino	11550	11730
Ass. Torino pr.	8490	8570
L'Abeille	13900	13880
Fond. Incendio	11950	12080
Fond. Vita	26270	26650
L'Assicuratrice	89010	89900
Ras	51000	51500
S.A.I.	23000	23005
Alleanza	17840	17500
Bancari		
Comit	13800	13750
B. Roma	14300	14260
Credit	1390	1392
Mediobanca	66500	67060
Interbanca	16899	17290
Chimici		
Anic	774	738
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	396	404.50
Erba	9090	9000
Erba pr.	4800	4842
Italgas	884	892
Lepetit ord.	8300	8290
Lepetit pr.	8000	8020
Liquigas	222	222.25
Mira Lanza	32600	34300
Montedison	714	714.50
Petrolifera	2900	3100
Pibigas	—	—
Pierrel	6360	6310
Rumianca	758	758
Saffa	3413	3515
Sarom	870	870
Siossigeno	3600	3700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1201	1205.50
E. Marelli	473	483
Sip	2340	2360
Tecnomasio	702	700
Terni Nuova	120.75	121.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1355	1354
Bastogi	1712	1745
Breda	4800	4860
Finmare	236	242
Finsider	352	352
Generalfin	755	770
Gim	3550	3530
I.F.I. priv.	5730	5786
I.F.I.L.	18800	19100
Invest	2590	2612
Italpi	3030	2980
La Centrale	5800	5788
Pirelli & C.	1834	1850
Sme	1820	1820
Stet	2749	2740
Sviluppo	1720	1820
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2712	2740
Beni Stab.	2830	2950
Bonif. Ferraresi	1335	1318
Certosa	12900	12900
Co Ge	15230	15150
Edilcentro	914	929
Imm. Roma	319.75	320

TITOLI	18-10	19-10
Habitat	1590	1600
In. Edilizia	5160	5340
Milano Cen.	20090	20250
Risanamento	6040	6200
SACIE pr	710	715.50
Silos Gen	1125	1125
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1310	1310
Fiat	2030	2078
Fiat pr.	1590.50	1605
Nebiolo	240	245
Olivetti ord.	1796	1806
Olivetti pr.	1644	1660
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2701	2721
Acc. Falck pr.	2575	2630
Broggi-Izar	689	690
Dalmine	395	370
Ilssa-Viola	3448	3150
Italsider	421	420
Magona	1940	1900
Metal. Italiana	2950	2950
M. Amiata	1770	1760
Pertusola	1860	1863
Siele	3420	3400
Trafilerie	888	880
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1980	1980
Centenari Zin.	256	257
Cot. Cantoni	10000	10390
Olcese	221	221
Cucirini	4598	4675
De Angeli	8200	8200
Cascami Seta	2700	2530
Fisac	450	450
Lanerossi	2250	2195
Gavardo	1100	1890
Scotti	126	126
Linificio	380	390
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	950	960
Rotondi	22390	22390
Man. Tosi	1669	1669
Pacchetti	688	704.50
Snia Visc.	1865	1888
Snia pr	1389	1387
Tilane	290	300
Unione Manifatt.	13540	13530
Trasporti		
Alitalia priv	10000	10000
Nord Milano	3460	3460
L'Ausiliare	2830	2775
Mittel	2045	2050
Diversi		
De Ferrari	1190	1190
Autostr. TO-MI	26310	26510
Cartiere Binda	25800	26500
» Burgo	7880	7950
» Donzelli	151	155
Cementir	1280	1300
Cer. Pozzi	179.25	179
Cer. Pozzi pr.	245	245.50
Cer. Ginori	468	465
Ciga	4800	4825
Acque Pot.	800	845
Eternit	2030	2100
Italcable	3050	3064
Italcementi	22060	22500
Cond. Acqua	605.25	604
Rinascente	248.50	248
Rinascente pr.	198	198.25
Mondadori pr.	2380	2320
Pirelli S.p.A.	1660	1684
Rejna	1002	1002
Smeriglio	155	159.50
SES	4911	4851
SGES	1960	1940
Terme Acqui	980	980

TRIESTE

Moderate oscillazioni nei due sensi, con buone eccedenze per Beni Stabili, Bastogi e Pirelli; plusvalenze anche negli assicurativi, Viscosa, Finmare, Fiat e Montedison. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: 25 azioni.

Bastogi 1745; Finmare 242; Finsider 352; Sip 2350; Sme 1820; Stet 2740; Ass. Generali 50450; Ass. Italiana 89300; Ras 51200; Gerolimich 7500; Fremuda 43000; Tripcovich 36990; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1885; Viscosa priv. 1400; Dalmine 370; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2045; Fiat priv. 1590; Terni 118; Anic 750; Liquigas 222; Montedison 715; Beni Stabili 2950; Immobiliare 320; Pirelli Spa 1680; Rinascente 248; Rinascente priv. 198.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro (v.c.) 7800-8000; sterlina oro (n.c.) 6700-6900; marengo svizzero 7500-7800; oro fino 860-880; platino 2500-2800; argento 25000-28000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 611,20; lira sterlina 1524,50; franco svizzero 154,20; franco francese 113,05; franco belga 13,03; marco tedesco 184,25; scellino austriaco 25,22; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 597; fiorino olandese 182,15; corona danese 83,85; corona svedese 121,25; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 42; dracma greca t.g. 18,45, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,25; dollaro canadese 609,925; corona danese 84; corona norvegese 89,367; corona svedese 121,835; fiorino olandese 182,545; franco belga 13,084; franco francese 110,43; franco svizzero 154,12; lira sterlina 1524,125; marco tedesco 184,412; scellino austriaco 25,323; escudo portoghese 22,40; peseta spagnola 8,922.

NEW YORK

Brusco ribasso in una giornata caratterizzata da contrattazioni piuttosto attive. Gli esperti attribuiscono a fattori interni il brusco calo. Sono state transatte 13,06 milioni di azioni rispetto ai 10,44 milioni di lunedì.

LONDRA

Chiusura irregolare in linea con l'andamento generale della settimana scorsa. In ribasso i titoli a garanzia statale.

A PARIGI — Prezzi irregolari con una maggioranza di lievi ribassi. Hanno conservato le posizioni precedenti bancari, alimentari e grandi magazzini. I chimici hanno perduto lievemente terreno. Tra gli esteri, netto ribasso degli auriferi sudafricani e dei tedeschi.

A FRANCOFORTE — Prezzi in generale ribasso in un quadro operativo di moderata attività. Hanno perduto terreno gli elettrici e i chimici i minerari e i bancari, mentre di una certa irregolarità hanno dato prova i siderurgici.

A ZURIGO — Prezzi in netto ribasso in un quadro operativo di moderata attività, le preoccupazioni relative alla situazione monetaria sono state il fattore determinante dell'andamento del mercato. Diversi titoli hanno toccato i minimi dell'anno. Molto positivo, invece, l'andamento del reddito fisso.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-10
Rendita	5%	99.80
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.—
»	5%	93.55
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 1954	5%	93.15
Edilizia scol.	5,50%	93.50
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.60
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	96.70
» » 1975 I	5%	96.—
» » 1975 II	5%	95.85
» » 1977	5%	95.70
» » 1978	5%	95.50
» » 1979	5,50%	99.20
Amm. FFSS 67/87	6%	88.90
» 68/88	6%	88.50
» 69/89	6%	97.—
» 1970	7%	98.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	88.50
» » SS.B I	6%	87.—
» » SS.B II	6%	95.—
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	93.40
» » SS.C II	6%	86.50
» » SS.C III	6%	86.50
» » SS aut. I	6%	86.—
» » »	7%	92.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.70
» 1965 II	6%	89.80
» 1966 I	6%	88.30
» 1966 II	6%	89.90
» 1967	6%	88.20
» 1968 I	6%	88.40
» 1968 II	6%	88.10
» 1969/89	6%	88.—
» 1969 II	6%	88.60
» 1970	7%	98.—
ENEL Europa '65	6%	93.65
E.N.I. 1965 II	6%	94.40
IMI Fin. Ind. Man.	6%	92.—
IMI Autostr. SS. I	6%	89.30
IRI Sider 1953	5,50%	99.10
Isveimer 1961 III	5,50%	96.50
» 1962 IV	5,50%	95.20
» 1962/77 V	5,50%	92.60
» 1962 VI	5,50%	94.—
» 1963 VII	5,50%	91.70
» 1963 VIII	5,50%	91.80
» 1964 IX	6%	92.95
» 1964 X	6%	93.20
» 1965 XI	6%	91.50
» 1966 XII	6%	91.30
» 1967 XIII	6%	89.30
» 1967 XIV	6%	89.20
» 1968 XV	6%	87.80
» 1969 XVI	6%	88.—
» 1970 XVII	7%	94.90
Autostr. CC 63	5,50%	82.70
» CC 65	6%	90.—
» CC 67	6%	87.50
» CC 68	6%	87.40
» CC 68 II	6%	87.90
» CC 69	6%	87.05
S.A.I.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	84.80
BEI 1962	5%	87.65
» 1965	6%	93.80
» 1966	6%	90.60
» 1967	6%	89.10
» 1968	6%	89.10
BIRS	5%	89.80
CECA 63/83	5,50%	87.—
» 66/86	6%	89.10
» 68/88	6%	89.—
» 68 II	6%	89.30
Banca Lavoro	5%	84.20
» » A I	5%	79.10
B.ca M. Cred.	6%	84.75
» » » 69 I	6%	84.75
» » » 69 II	6%	84.70
» » » 70	7%	94.65
Banco Napoli	5%	85.95
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	97.40
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.25
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.50
» » »	6%	86.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	84.70
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.R. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—

TITOLI		19-10
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	83.70
» E	5%	82.70
» F	5%	81.50
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.50
» 1961	5,50%	84.—
Torino Az. El. 60	5,50%	84.90
» » » 63	5,50%	84.90
Opere Pubbliche	5%	82.40
» »	5,50%	83.60
» »	6%	86.55
» »	7%	93.80
Op. Pubb. ss. I	6%	90.—
» » ss. II	6%	89.50
» » ss. III	6%	88.05
» » ss. Anas	6%	86.60
» » Dotaz. I	6%	91.50
» » » II	6%	88.40
» » Int. St. ss I	6%	88.50
» » » » » II	6%	87.85
» » » » » III	6%	87.—
» » » » » IV	6%	86.70
» Int. Stat. V	6%	86.85
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	94.45
Elfer	5%	97.20
FF SS. 1952	5,50%	98.90
» » 1953	5,50%	98.20
» » 1955	5,50%	97.20
» » 1959	5,50%	93.85
» » 1960	5%	87.90
» » 1961	5%	87.20
» » 1965 I	6%	89.80
» » 1965 II	6%	88.30
» » 1966 I	6%	88.10
» » 1966 II	6%	88.50
» » 1967	6%	88.70
» » 1969	6%	87.70
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	96.30
Piano Verde 1 em.	5%	86.—
» » 2 »	5%	86.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.90
» » 2 »	6%	88.80
» » 3 »	6%	89.90
» » 4 »	6%	88.20
» » 5 »	6%	87.80
» » 6 »	6%	87.30
» » 7 »	6%	86.85
» » 8 »	6%	86.70
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.60
Publ. Util. (vent.)	5,50%	87.30
» » (trent)	6%	95.25
» » (vent.)	6%	87.40
» » XV le	7%	95.50
Pub. Ut. Edison 46	5,50%	94.30
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.80
» » » 1956	6%	98.—
» » Montec.	6%	96.70
I.M.I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	97.50
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	86.75
» XXIV	5,50%	87.40
» XXV	6%	92.30
» XXVI	6%	87.05
» XXVII	6%	86.75
» XXVIII	7%	96.30
» XXIX	7%	95.25
» 1964	6,25%	96.60
» Finan. 68	6%	90.50
Credito Nav. 63	6%	94.—
» » 67	6%	90.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.30
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	97.30
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.30
» Sud 1959	6%	97.90
» Sud 1960	5,50%	93.50
» Sud 1961	5,50%	91.95
» Sud IV	5,50%	90.70
» Sud V	5,50%	89.90
» Sud VI	5,50%	89.10
» Sud VII	5,50%	92.60
» Sud VIII	5,50%	93.30
» Sud IX	6%	95.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.35
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	100.30
» 1957/77 (vent.)	6%	97.75
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.25
» 1960/81	5,50%	90.80
» 1961/86	5,50%	84.75
» 1963/83	5,50%	87.50
» 1964/82	6%	92.20
» 1965/83	6%	91.05
» Elet. opt.	5,50%	96.95
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	84.80
» » 1961	5,50%	82.40
» » 1962	5,50%	84.40
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.40
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.75
»	67/82 feb	6,50%	87.75
»	67/82 set	6,50%	87.90
»	68/80 mar	6,75%	92.50
»	69/84 nov	7,50%	95.80
CECA	66/86 giug	6,50%	87.90
»	66/86 dic	6,50%	87.10
»	67/87	6,50%	87.50
»	67/82	6,25%	88.50

ENEL	70/85	7,50%	95.—
ENI	66/81	6%	88.20
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	88.—
»	67/87	6,50%	87.50
»	68/88	6,75%	93.30
»	68/88 II	6,75%	87.90
»	69/81	7%	93.20
IMI	1970/81	7,25%	92.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F	doll	11,91	13,05
Fidelity C.	»	11,98	13,09
Fidelity F	»	16,19	17,69
Fidelity T	»	23,86	26,08
Itac	fr sv	169.—	174.—
Robeco	fior ol	221,80	—
Rolinco	»	156,80	—
Amitalia	doll	8,60	—
Capitalitalia	»	8,93	—
Equitalia	»	8,49	—
Europrogr	fr sv	116,72	—
First Fund	doll	11,81	12,91
Fonditalia	»	9,79	—
Fund Nations	»	8,87	—
Intercontinental	»	10,10	—
Interfund	»	9,49	10,06
Intern. S. F.	fr bg	199.—	—
Interitalia	lire	6972	7619
Intertrust	doll	10,55	11,47
Italamerica	»	8,79	9,39
Mediolanum S	»	9,91	10,77
Rominvest	»	10,01	10,88
S-R Management	lire	5251,41	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941 Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 40400 Udine tel. 56045 Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SULL'«ALTRA SPONDA» DELLA PUBBLICITA'

Attraverso il video tutela dei consumatori

Promossa dalla C.E.E. una «alleanza» televisiva» mirante a fornire informazioni utili e obiettive

Roma, 19

La «3.a Riunione europea sull'informazione dei consumatori attraverso la televisione», promossa dalle comunità europee e organizzata dalla Unione nazionale consumatori, si terrà il 28 e il 29 ottobre al palazzo dei congressi dell'EUR. Vi parteciperanno responsabili dei servizi delle comunità, rappresentanti delle associazioni di consumatori e delle trasmissioni televisive che all'estero, tendono alla educazione all'informazione dell'acquirente. «Trasmissioni non sempre adeguate — si afferma in un comunicato dell'Unione nazionale consumatori — ma, in ogni caso, dimostrazione evidente che altrove la necessità e la responsabilità di giovarsi d'ogni possibile mezzo, in particolare dei più moderni ed efficaci strumenti audiovisivi, per compiti di tanta importanza economica e sociale, sono più sentite che in Italia.

L'iniziativa della commissione delle comunità europee di promuovere e facilitare il confronto, gli scambi e la cooperazione tra le emittenti nazionali, con una più attiva partecipazione delle organizzazioni di consumatori, già avviata in due precedenti riunioni, a Bruxelles e a Berlino, è stata presa considerando che i consumatori hanno sempre più bisogno di informazioni obiettive e di una adeguata tutela per poter adattarsi alle condizioni nuove e ai continui mutamenti dell'economia e dei mercati. Tale necessità è maggiore per coloro che hanno un basso livello di redidto.

«Attualmente, infatti — si rileva nel comunicato della Unione — il consumatore è informato in modo assolutamente unilaterale, cioè attraverso una pubblicità e altri «mass media» dispendiosissimi, mentre non dispone di una informazione critica e obiettiva che provenga «dall'altra sponda».

La commissione delle comunità europee ha sentito l'urgenza di cominciare a porre un rimedio a questa situazione cercando, con tutti gli interessati, un equilibrio qualitativo e quantitativo fra pubblicità e informazione obiettiva attribuendo alla televisione e agli altri moderni mezzi audiovisivi una funzione essenziale.

Al termine dei lavori della riunione europea, il 29 ottobre alle ore 22, nel palazzo dei congressi, saranno proiettati film televisivi d'informazione dei consumatori prodotti all'estero e in Italia. *(Italia)*

PESSIMISTICHE PREVISIONI SULLA CRISI DEI NOLI

La Eggar Forrester Ltd. di Londra ha detto che un miglioramento dei noli nei prossimi dodici mesi è molto improbabile e che il mercato sembra rassegnato ad almeno un altro anno di depressione in questo campo.

Gli armatori, che speravano in una ripresa stagionale delle attività, sono stati delusi dagli scioperi nei porti e nelle miniere americane.

L'aumento del tonnellaggio non utilizzato porterà presumibilmente a una ulteriore riduzione dei noli. Tendono al ribasso i noli per il trasporto dei cereali dal Rio de la Plata (Argentina) ad Anversa e ad Amburgo; fiacche anche le attività di trasporto nell'Oceano Indiano.

(Italia)

IL METANO ARRIVERÀ IN TUTTO IL PAESE

Roma, 19

I problemi delle aziende municipalizzate del gas rispetto alla situazione attuale del settore (la distribuzioie del gas, e in particolare del gas naturale, costituisce oggi la più economica fonte di energia) e alle sue prospettive nel quadro della completa metanizzazione del paese, verranno affrontati nel corso di un convegno che si terrà a Capri da giovedì a domenica prossima, 21-24 ottobre.

Il convegno, cui parteciperanno i rappresentanti più qualificati dell'industria del gas, i tecnici delle aziende municipalizzate, interessate, operatori economici e uomini politici, è organizzato dalla Federazione nazionale aziende municipalizzate gas, acqua e varie (FNAMGAV) che ha fra i suoi scopi preminenti quello di promuovere ogni iniziativa diretta al progresso tecnico e al miglioramento economico delle aziende municipalizzate dei settori di sua competenza.

Tra i problemi che verranno discussi nel corso del convegno figurano quelli relativi alla politica tariffaria e, sul piano tecnico, alla ricerca delle fughe di gas nelle reti urbane.

Le due relazioni principali saranno tenute dal rag. Gino Biasiolo, presidente della commissione consiliare gas della FNAMGAV e dall'ing. Walter Bertarini, presidente della commissione tecnica del settore. *(Italia)*

NOTEVOLE INDEBOLIMENTO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

La congiuntura in Olanda sotto il segno dell'incertezza

Continua il deficit della bilancia commerciale - L'indice dei salari orari salito del 9,6 p.c. - Aumento di disoccupati

Amsterdam, 19

Congiuntura economica sotto il segno dell'incertezza, in Olanda, dove sulle tendenze inflazionistiche già notate in precedenza, si sono venuti ad innestare gli effetti della crisi monetaria internazionale, tra cui, il più immediato, la ripresa di un forte afflusso nel paese di capitali esteri.

Il governo ha preso due importanti misure di frenaggio; in virtù della prima, gli stranieri non residenti non potranno più acquistare obbligazioni olandesi se non col ricavato della vendita a dei residenti di altre obbligazioni olandesi: la misura è destinata tra l'altro a frenare il corso delle obbligazioni, a rilanciare i tassi d'interesse e ad esercitare un effetto moderatore sull'insieme dell'economia. La seconda consiste in una nuova diminuzione del tasso di sconto, portato, con il 16 settembre scorso, a 5% contro il precedente 5,50%.

In linea generale, nel paese, come esposto recentemente anche dalla regina Giuliana e dal ministro delle finanze, si va profilando un indebolimento dello sviluppo economico, con un rialzo dei prezzi molto pronunciato e un forte aumento dei salari, congiunto a una evoluzione delle spese qualificata come «inquietante». L'azione governativa si eserciterà quindi soprattutto nel senso di riequilibrare le entrate e le spese e di mantenere entro limiti accettabili l'aumento dei prezzi e anche dei salari, tramite una consultazione permanente con i partners sociali.

Quanto ai dati economici, si rileva anzitutto che il deficit della bilancia commerciale si mantiene. Nei primi sette mesi dell'anno, le esportazioni sono ammontate a 23,72 miliardi di fiorini, con un aumento del 15,8% rispetto ai 20,47 miliardi dell'analogo periodo dell'anno precedente; le importazioni, a quasi 26 miliardi di fiorini con un aumento di circa il 14% rispetto ai 22,27 miliardi dei primi sette mesi del 1970; il saldo del commercio estero si stabilisce così, su tale periodo, su un passivo di 2,17 miliardi di fiorini, contro un passivo di 2,28 miliardi dell'analogo periodo del 1970.

Alla fine del primo trimestre la bilancia dei pagamenti era in attivo di 1,11 miliardi di fiorini contro 0,49 per il primo trimestre del 1970. L'indice della produzione industriale (1963 = 100) era arrivato a 188 in luglio, contro 185 in giugno e 186 in media nel primo semestre dell'anno (indice medio 1970 = 175); l'aumento percentuale del luglio 1971 rispetto al luglio 1970 è del 5,6%. L'indice dei salari orari di base (1954 = 100) era salito in agosto a 398, con un aumento del 9,6% rispetto all'agosto 1970 e contro 397 in luglio e rispettivamente 384 e 378 per il secondo e primo trimestre del 1971. Sul mercato del lavoro, la disoccupazione sembra in regolare aumento ma la richiesta presso gli uffici di collocamento sembra tendere alla diminuzione, a fine agosto, i disoccupati iscritti risultavano circa 40 mila con un aumento di circa il 50% rispetto all'agosto 1970.

Quanto all'evoluzione del costo della vita, l'indice dei prezzi al dettaglio (1964 = 100), che segnava una media di 132,4 nel 1970 e di rispettivamente 138,1 e 141,1 nel primo e secondo trimestre del 1971, è stato di 142,4 in luglio e di 143,7 in agosto, con un aumento del 7,6% rispetto al luglio ed all'agosto del 1970. Il tasso «call money» risulta in agosto del 5,53%; contro il 2,69% in luglio e 2,92 e 3,27 rispettivamente per il secondo e primo trimestre dell'anno (media 1970 = 6,47). Il rendimento dei fondi di stato è tornato, col 6,75 in agosto, al livello medio del secondo trimestre, contro 6,83 in luglio e 6,87 nel primo trimestre (media 1970 = 7,71).

(Italia)

RICERCHE CON SATELLITI ANCORA TROPPO COSTOSE

Washington, 19

L'Associazione trasporti aerei (ATA) ha sollecitato gli Stati Uniti a rinunciare al lancio di quattro satelliti per le comunicazioni aereonautiche in collaborazione con l'ESRO (organizzazione europea per la ricerca spaziale).

L'ATA è un'associazione delle compagnie aeree americane e Walter A. Helsen, che ne è il vice presidente, ha detto che il programma «Aerosat» è più complesso del necessario, eccessivamente costoso, prematuro.

Il programma, ha detto ancora, è totalmente ingiustificato: si propone di utilizzare quattro satelliti sperimentali per ottenere informazioni che possono essere fornite, a meno di metà prezzo, da un solo satellite controllato dagli Stati Uniti.

Le linee aeree riconoscono la futura necessità di satelliti aereonautici per le comunicazioni aria-terra-aria sugli oceani Atlantico e Pacifico, ma ritengono che ulteriori ricerche siano necessarie prima di intraprendere la fase sperimentale. *(Italia)*

FIAT E ALFA ROMEO PER UN'«AUTO SICURA»

Milano, 19

Relazioni e studi per una «auto sicura» sono stati elaborati dalla Fiat e dalla Alfaromeo (gruppo IRI-Finmeccanica) e verranno resi noti nel corso del meeting internazionale su questo argomento che si svolgerà a Stoccarda dal 26 al 28 ottobre.

Il meeting — organizzato dal governo federale tedesco con la collaborazione del governo statunitense — vedrà un confronto fra le ipotesi di lavoro delle maggiori imprese automobilistiche del mondo sull'argomento di questi anni: come produrre a costi ragionevoli una auto assolutamente sicura per l'uomo. *(Italia)*

UN TRAGICO «RECORD» GRAVA SUL NOSTRO PAESE

ASCESA VERTIGINOSA IN ITALIA DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Sono 5.500 al giorno e provocano 4.000 morti l'anno

Roma, 19

Gli infortuni sul lavoro sono in Italia 5.500 al giorno e provocano 16 morti: quindi, un milione e mezzo di incidenti all'anno con 4.000 morti. Questi dati sono oggetto di uno studio del prof. Franco Ferrarotti sulla salute nelle fabbriche, che compare su «La critica sociologica». «In Italia — rileva Ferrarotti — si nota un'ascesa che non è esagerato definire vertiginosa, anche solo in confronto ad altri paesi capitalistici, del numero degli infortuni sul lavoro».

Il prof. Ferrarotti cita statistiche internazionali relative al 1970, secondo le quali su 100 mila addetti al settore dell'industria, si sono registrati 9 morti negli Stati Uniti, 13 in Francia, 25 in Belgio e ben 45 in Italia. Nell'ambito della CEE e limitatamente al settore dell'edilizia, gli infortuni mortali per ogni 100 mila operai addetti sono stati 20 in Olanda, 28 in Belgio, 45 nella Repubblica federale tedesca, 48 in Francia, e 80 in Italia. Perché queste cifre, si chiede Ferrarotti? Una prima ragione va ravvisata nelle disfunzioni degli organismi pubblici preposti all'infortunistica. Questi enti «sono numerosi; anzi sono una vera e propria selva. Creano con ciò interminabili dispute giurisdizionali e conflitti di competenza; danno luogo a confusioni molto utili alla conservazione nello statu quo nel senso che, mentre si ha l'impressione che i problemi vengano affrontati, o almeno se ne discuta, in realtà non si fa nulla e i rapporti sociali di forza, dietro il velo delle formulazioni giuridiche e dei diritti inoperanti, hanno modo di svilupparsi in tutta la loro crudezza contro chi sta in basso, in favore di chi sta in alto». Gli infortuni e le malattie professionali (47 mila nel 1970) pongono — secondo il prof. Ferrarotti — un problema politico «che riguarda a fondo la struttura stessa e le forme di gestione del potere aziendale. Non si tratta solo di questioni collegate a disfunzioni, più o meno gravi, dell'apparato organizzativo».

Lo studio del prof. Ferrarotti prosegue affermando che «nelle condizioni odierne del sistema produttivo italiano nelle sue punte più avanzate, l'assenteismo è semplicemente un espediente di autodifesa elementare che gli operai mettono in atto di fronte ad una minaccia oggettiva contro la loro integrità psico-fisica. Un sistema produttivo che considera vecchio un operaio di trentacinque anni non può attendersi una reazione diversa. Sistemi più avanzati di quello italiano conoscono l'assenteismo da decenni». *(Italia)*

APPROVATE DALLA CEE LE IMPORTAZIONI DI GREGGIO ALGERINO

Lussemburgo, 19

La Comunità economica europea è pronta ad offrire all'Algeria una quota esente da dogana di 3-400.000 tonnellate di petrolio all'anno, come parte di un accordo commerciale globale. La decisione di avanzare all'Algeria un'offerta in questo senso è stata presa questa mattina a Lussemburgo nel corso delle discussioni dei ministri degli esteri della CEE su un trattato commerciale con il paese nordafricano. La commissione della CEE, in base ad un mandato dei ministri, aprirà i negoziati con l'Algeria prima della fine dell'anno.

I ministri non sono riusciti invece a raggiungere un accordo su tutti gli aspetti del patto, e in particolare sul trattamento da riservare ai vini algerini; pertanto l'approvazione ufficiale dell'offerta relativa al petrolio e di altri punti non controversi è stata rinviata in attesa di una decisione globale, prevista per i primi di novembre. I ministri hanno deciso di limitare l'accordo con l'Algeria alle questioni commerciali, perché alcuni paesi non sono disposti per ora a discutere altri argomenti, come gli aiuti tecnici e l'immigrazione di lavoratori algerini nei paesi della CEE. *(Italia)*

UN INTERESSANTE LIBRO DI FRANCO PECO

È DI ACCIAIO L'ANIMA DEL MONDO INDUSTRIALE

Molti e svariati fattori determinano i prezzi

Parlare dell'acciaio è un po' come parlare dell'anima del mondo industriale moderno e un discorso sull'anima anche se dell'acciaio è sempre una cosa estremamente interessante specie se esso viene fatto da chi è stato per lunghi anni direttore generale dell'Alta autorità della Comunità europea per il carbone e l'acciaio a Lussemburgo.

Franco Peco nel suo nuovo libro «L'acier face aux theories economiques», pubblicato in foglio per le Nuove Edizioni Milano, affronta con competenza tecnica e scientifica dell'esperto e con l'animo dello studioso libero da ogni vincolo di scuola e da ogni preconcetto o interesse, l'importantissimo tema.

Egli infatti non esamina soltanto i rapporti che intercorrono fra la teoria della scienza dell'economia e la pratica della produzione industriale ma anche, con grandi carrellate sul mondo politico, denuncia i rapporti sociali impliciti nella produzione dell'acciaio e getta uno sguardo quanto mai attento e curioso sulle previsioni dell'anno 2000 e su quello che, in quel tempo, esso rappresenterà per la vita degli uomini.

Il volume è nato da una volontà di chiarire fatti e teorie che oggi, alla luce dell'esperienza moderna, non presentano più quella adamantina sicurezza di un tempo. Infatti, «la realtà ha superato la teoria e l'impostazione teorica deve adattarsi alla nuova realtà.

Per illustrare questo suggestivo ed interessante tema, Franco Peco non poteva scrivere né un trattato di economia né una silloge tecnica e scientifica sulla siderurgia ma con grande intelligenza e avvalendosi della sua profonda conoscenza dei problemi di fondo della siderurgia ha messo direttamente a confronto la teoria con la pratica e ne è uscito un volume che, pur con una costruzione scientifica, è tutto pervaso di osservazioni e illuminazioni, che lo rendono interessante anche a chi mastica ben poco di economia e di siderurgia.

Il prezzo dell'acciaio sul mercato «non viene determinato classicamente dall'incontro della curva dell'offerta con quella della domanda ma viene influenzato anche dal comportamento dei venditori e dei compratori che applicano delle procedure tradizionali». Perciò è necessario fissare, nota il Peco, «tutte le manifestazioni che la politica economica ha preso in materia del prezzo con interventi sulle quantità o sui componenti macro-economici e che modificando le conclusioni della teoria del mercato hanno costituito la politica del prezzo dell'acciaio». «In questo nesso è facile osservare come la realtà si allontana dalla teoria e come la formazione del prezzo dell'acciaio contenga delle componenti importanti della distorsione e della viscosità».

Ogni capitolo del volume del Peco è estremamente interessante e si addentra nell'analisi delle contraddizioni e delle componenti socio-economiche e politiche che si accavallano e si intersecano intorno a questo primo attore dello sviluppo dell'economia moderna.

M. C.

PRESTITO DELLA B.P. CON SCADENZA 1986

Amsterdam, 19

La British Petroleum Raffinaderji Nederland N.V. ha annunciato stamane l'emissione di un prestito di 75 milioni di fiorini all'8%, scadenza 1986. Il prezzo di emissione sarà annunciato venerdì prossimo, prima dell'apertura della borsa valori di Amsterdam e le sottoscrizioni saranno aperte il 26 ottobre. *(Italia)*

DIMINUITE IN SVIZZERA LE RISERVE VALUTARIE

Zurigo, 19

La Banca nazionale svizzera ha comunicato che le sue riserve valutarie sono diminuite di 18,9 milioni di franchi, passando a 10.528 milioni, nella settimana terminata il 15 corrente mentre le riserve auree sono rimaste invariate a 11.879 milioni di franchi. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5-7/8	6-9/16	6-3/4
Sterlina britannica	4-1/8	4-5/8	5-5/8
Franco svizzero	3/8	1-1/8	2-1/4
Marco germanico	5-3/4	5-5/8	5-1/2

IL «GATTO DEL FUOCO»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Questa specie di piccolo carro armato telecomandato serve per combattere gli incendi: esso può lanciare 1200 galloni di acqua al minuto arrivando in zone di fuoco intollerabili per l'uomo E' stato presentato recentemente dal suo inventore agli amministratori civici di St. Louis

10% REDDITO GARANTITO + SICURO AUMENTO DEL VALORE

Il potere d'acquisto della lira continua a slittare. La sicurezza richiede reddito garantito ed un costante aumento del capitale investito.

CORTE ROSADA

Il complesso alberghiero residenziale creato a Porto Conte, Alghero, ne tiene conto.

Offre la più valida forma di investimento immobiliare:
- essere proprietari senza le preoccupazioni della gestione
- ottenere un reddito elevato e sicuro, garantito da Banca: il 10% del capitale investito;
- prevenire l'inflazione con garanzia di un intenso sviluppo della zona e l'aumento di valore che ne deriva.

Gradisce informazioni più dettagliate? Ci invii il tagliando.

Fidequity società fiduciaria

Spettabile FIDEQUITY Società Fiduciaria
20121 Milano, Via Parini 9
Nome e Cognome ....
Via ....
Città .... CAP ....

Corte Rosada è una realizzazione Costem S.p.A. - Milano

LA MANCATA CONSEGNA DEL PREMIO 1970 PER LA LETTERATURA

SOLGENITSIN POLEMICO: «IL NOBEL È ROBA RUBATA?»

Una lettera del discusso scrittore sovietico a un giornalista norvegese riapre la questione - Forse un accordo per tenere la cerimonia a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 19

Il Premio Nobel è in realtà roba rubata, che deve essere consegnata a porte chiuse senza alcun testimone?: questo è l'interrogativo contenuto in una lettera dello scrittore russo Alexander Solgenitsin, vincitore del premio dell'anno scorso. Questo premio egli non ha mai potuto riceverlo a causa degli impedimenti frapposti dalle autorità sovietiche a un suo viaggio in Svezia.

La lettera di Solgenitsin, apparsa in un testo parziale sui quotidiani del mattino di Stoccolma, è stata pubblicata tre giorni prima dell'assegnazione del Premio Nobel 1971 per la letteratura, che verrà annunciata dalla Reale accademia svedese per le lettere. E' indirizzata al giornalista norvegese Per Egil Hegge, che alcuni mesi fa venne espulso dall'Unione Sovietica.

Nella sua missiva, lo scrittore russo dice di essere pronto a ricevere i documenti attestanti l'assegnazione del premio nel corso di una cerimonia a Mosca «in qualsiasi momento», purché la cerimonia «si svolga in pubblico e a lui venga permesso di leggere una sua replica».

Hegge ha dato alle stampe il mese scorso un libro intitolato «Solgenitsin non può venire», rinfocolando la controversia politica su questo scrittore ritenuto «scomodo» dalle autorità del Cremlino. L'ambasciatore svedese a Mosca, Gunnar Jarring, secondo Hegge, avrebbe respinto una richiesta fatta da Solgenitsin perché la cerimonia della consegna ufficiale del premio si svolgesse all'ambasciata svedese a Mosca. Successivamente, un funzionario del ministero degli esteri svedese confermò questo episodio.

Dopo la pubblicazione del libro di Hegge, il primo ministro Olof Palme scrisse una lettera aperta al direttore del «New York Times» spiegando il punto di vista del governo di Stoccolma. La risposta di Palme è invero sorprendente. Il Premio Nobel è in realtà roba rubata, che deve essere consegnata a porte chiuse senza alcun testimone?» scrive nella sua lettera Solgenitsin, criticando in questo modo l'operato del capo del governo svedese.

«Perché Palme — si chiede ancora lo scrittore sovietico — era convinto a priori che il discorso (che sarebbe stato pronunciato al momento della consegna del premio) sarebbe stato un discorso politico? E se invece, fosse stato un discorso puramente letterario?».

Soltanto una settimana fa l'associazione nazionale degli scrittori svedesi aveva protestato contro il «trattamento degradante» cui veniva sottoposto Solgenitsin da parte del ministero degli esteri e degli esponenti della «Fondazione Nobel».

Frattanto, i capi della «Fondazione Nobel» e dell'accademia svedese delle lettere si sono detti disposti ad accogliere la idea di tenere a Mosca la cerimonia della consegna del premio a Solgenitsin. La borsa del premio (400 mila corone, equivalenti a circa 50 milioni di lire), è stata trasferita già a nome di Solgenitsin presso il suo rappresentante in Occidente a Ginevra.

Nella sua lettera a Hegge il cinquantatreenne scrittore russo si dice profondamente commosso per l'offerta fatta dalla accademia svedese di tenere a Mosca la cerimonia della consegna. «Ma l'accademia svedese delle lettere — egli conclude — deve prima raggiungere un accordo con le autorità sovietiche e ritengo improbabile che un tale accordo possa essere raggiunto entro quest'anno.

La lettera di Solgenitsin, scritta fra il 18 e il 20 settembre scorsi, è stata divulgata due giorni prima che l'accademia si riunisca per scegliere il Premio Nobel per la letteratura 1971. Tra i possibili assegnatari vengono fatti i nomi del cileno Pablo Neruda, del francese Malraux, dei tedeschi Heinrich Boell e Guenther Grass e del britannico Wystan H. Auden.

A. P.

IL «COLPO» DA 250

PRESO IL SECONDO dei tre rapinatori?

Milano, 19

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato all'alba di stamane, mentre si trovava nella propria abitazione di Milano, Aleardo Cattaneo, di 32 anni, contro il quale il giudice istruttore del tribunale di Vigevano (Pavia) aveva emesso un mandato di cattura per rapina.

L'uomo, insieme a due complici, è accusato di avere minacciato con una pistola e sottratto gioielli per un ammontare complessivo di circa 250 milioni di lire al rappresentante di preziosi Sergio Brizzi, di 35 anni, di Alessandria, dipendente di una ditta di Valenza (Alessandria). Qualche tempo dopo il fatto, i carabinieri riuscirono ad arrestare Ernesto Moscone, di 38 anni, di Novegro, che, secondo l'accusa, sarebbe stato implicato nella rapina; del terzo rapinatore non si è finora trovata alcuna traccia.

L'episodio accadde verso le 11 del 7 novembre dell'anno scorso: il Brizzi, che stava tornando a casa in automobile, venne bloccato, nei pressi di Tromello (Pavia), da due persone che al centro della strada agitavano una paletta segnaletica. Pensando si trattasse di agenti in borghese, il rappresentante, dopo essersi fermato, stava per esibire i documenti di identità. Ma i due uomini, estratte le pistole, gli intimarono di consegnare loro la valigia contenente il campionario di gioielli. Intimorito, l'uomo obbedì e i banditi, dopo aver preso i preziosi e il suo portafogli, contenente circa 800 mila lire, si allontanarono a bordo di un'autovettura condotta da un complice, in attesa a poca distanza. *(Ansa)*

CHIRURGIA D'AVANGUARDIA

ARTERIE «COSTRUITE» nel corpo dei pazienti

New York, 19

Il dott. Charles Sparks, chirurgo di Portland, nell'Oregon, ha rivelato di avere messo a punto una nuova tecnica con cui arterie malate possono essere sostituite con nuovi vasi sanguigni cresciuti naturalmente nel corpo del paziente. In un rapporto presentato a un congresso medico, Sparks ha rivelato che dal febbraio scorso undici dei suoi pazienti hanno «prodotto» nuove arterie nello spazio di cinque-otto settimane.

Sparks ha descritto questa tecnica nel corso del congresso annuale del collegio americano dei chirurghi tenutosi ad Atlantic City, nel New Jersey. Una anima flessibile di silicone ricoperta con due strati di dacron viene immessa nel corpo del paziente e rappresenta la base della nuova costruzione arteriosa. Quando attorno al tubo si è formato il nuovo tessuto, l'anima viene rimossa, lasciando l'arteria che è cresciuta al suo posto. Il nuovo vaso può venire allora preso e trapiantato al posto di sezioni arteriose lese.

Sparks ha detto che la nuova tecnica è stata messa a punto all'ospedale del Buon Samaritano. *(Ap)*

ISTANZA PER IL «CASO PINELLI»

PROVE DI CADUTA CON UN MANICHINO?

Gli avvocati chiedono di ricostruire la traiettoria del corpo precipitato

Milano, 19

Un'istanza in cui si chiede che venga disposto un esperimento giudiziale, mediante l'impiego di un manichino, per accertare la traiettoria di caduta del corpo di Giuseppe Pinelli, e che sia consentito ai periti di compiere un'ispezione alla stanza dalla quale, tra la notte del 15 e il 16 dicembre 1969, l'anarchico precipitò e al cortile sottostante, è stata presentata oggi dai difensori di Rosa Malacarne e Licia Rognini, rispettivamente madre e vedova di Giuseppe Pinelli, al giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, incaricato dell'inchiesta sull'episodio.

Nella loro istanza, gli avvocati Carlo Smuraglia e Domenico Contestabile chiedono che l'esperimento del manichino venga eseguito «ai fini di un'indagine sulla traiettoria di caduta del corpo di Pinelli e della eventuale diagnosi differenziale tra l'ipotesi di precipitazione suicidaria e quella omicidaria», autorizzando a parteciparvi «i periti di ufficio oppure nominando appositi periti (ad esempio, un medico legale e un ingegnere) col compito preciso di ricostruire le modalità di precipitazione rispettivamente nel caso di semplice caduta verticale e nel caso di caduta con un qualche slancio, sempre dalla stessa finestra».

La richiesta dei due legali conclude ricordando che «tali esperimenti sono già stati compiuti, in passato, da medici legali e che gli istituti di medicina legale sono attrezzati a tal fine e in grado di costruire manichini che riproducono per quanto possibile le caratteristiche di un corpo di cui si conoscono le dimensioni, l'altezza e altre caratteristiche essenziali». *(Ansa)*

A COMO CONCLUSO IL CONVEGNO DELL'ANIA SULLA «R.C.A.»

La polizza obbligatoria garanzia per le vittime

Con la nuova legge è stata aperta la strada per arrivare al più presto ad assicurare il sinistro - Auspicate adeguate motivazioni nelle sentenze

DAL NOSTRO INVIATO

Como, 19

Il successo della legge sulla assicurazione obbligatoria dei veicoli a motori e dei natanti, entrata in vigore da appena quattro mesi, è condizionato dalla sua corretta applicazione in tutte le fasi previste dalla nuova disciplina. Questa esigenza vitale è emersa nel corso del convegno organizzato dall'A.N.I.A. e che si è concluso oggi a Como con la replica del relatore prof. Antonio La Torre, che aveva aperto i lavori presentando un suo studio molto originale e documentato sull'azione diretta del danneggiato nei confronti dell'assicuratore.

Nel corso del dibattito, pur nella diversità delle scuole giuridiche e nei contrasti di legittimi interessi, è stato unanime il giudizio degli operatori del diritto (docenti, magistrati e avvocati) che l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile è un atto rivoluzionario, destinato a trasformare, adattandoli alla realtà, molti istituti un tempo considerati sacri e inviolabili. In questa prospettiva, in questa valutazione, è stato unanime anche l'auspicio che in seno ai tribunali vengano create sezioni specializzate in «incidenti stradali» il cui supporto dovrebbe essere fornito dalle università, le quali non hanno ancora — tranne qualche raro lodevole caso — istituito corsi di insegnamento sulle assicurazioni volontarie, obbligatorie, sociali e previdenziali, che in misura sempre crescente interessano l'intera collettività.

La nuova legge 24 dicembre 1969, n. 990, ha formato un triangolo inscindibile di soggetti — vittima, responsabile e assicuratore — in cui al primo viene riconosciuto, quasi senza limiti e contro ogni eccezione, il diritto a farsi risarcire dagli altri due per i danni subiti. Ma per garantire alla vittima queste condizioni di favore è necessario che il singolo assicurato sia a sua volta protetto adeguatamente, imponendo alle imprese assicuratrici una particolare disciplina pubblicistica di controllo ministeriale soprattutto in materia di tariffe e di clausole contrattuali. Il controllo delle società risponde peraltro anche ad un loro interesse primario, avendo il triplice scopo di tutelare la efficienza del settore, di perseguire l'economicità del costo dell'assicurazione e di permettere, infine, alle imprese private di gestire diligentemente un servizio ormai pubblico.

Nel dibattito sono intervenuti oltre trenta oratori, rappresentanti le «firme» più famose nel campo assicurativo italiano. Nella sua replica, il prof. La Torre ha fra l'altro sottolineato che il «fondo di garanzia» a favore delle vittime della strada per il risarcimento dei danni causati dalla circolazione dei veicoli a motori o dei natanti non assicurati o guidati da persone non identificate, apre la strada a nuovi traguardi sociali per la sicurezza collettiva e soprattutto mette in evidenza che i tempi sono maturi per assicurare l'infortunio stradale a prescindere dalla responsabilità, quella che oggi fa nascere l'obbligazione. Sul piano processuale, il prof. La Torre ha sostenuto che nel giudizio promosso contro l'assicuratore si può chiamare nel processo come responsabile del danno indifferentemente il proprietario del veicolo o il guidatore se è persona diversa.

A proposito della «provvisionale», il prof. La Torre ritiene che solo l'assicuratore deve essere chiamato per versare al danneggiato, in stato di bisogno a causa del sinistro, la somma da conteggiarsi all'atto della sentenza. Questa norma — art. 24 della legge — è al centro delle critiche per gli strappi che ha provocato nel tessuto giuridico e per le incertezze che determina nelle interpretazioni.

A chiusura del convegno, su proposta del presidente prof. Mario Duni e dell'avv. Lino Gelpi, presidente del «Comitato senatore Spallino», è stata votata la seguente mozione:

«I partecipanti al convegno sul tema: "L'azione diretta del danneggiato nei confronti dell'assicuratore in base alla nuova legge sull'assicurazione obbligatoria", al termine dei lavori congressuali, rilevano anzitutto l'alto livello sia della relazione, sia degli interventi.

«Considerano inoltre che, per la brevità del tempo trascorso dopo l'entrata in vigore della legge "990", e per la conseguente mancanza di una adeguata esperienza giudiziaria, non sembra opportuna la enunciazione conclusiva dei risultati emersi dal dibattito, mentre invece si rivela conveniente attendere che le autorità giudiziarie si pronuncino più largamente e consapevolmente sui vari aspetti, generali e specialmente particolari, dell'ampia e complessa problematica.

«Ritengono peraltro necessario realizzare al più presto la diffusione delle discussioni svolte, nella certezza che in tal modo i lavori del convegno — e cioè la relazione scritta, nonché gli autorevoli interventi di magistrati, docenti universitari, avvocati ed assicuratori — avranno il loro peso nella formazione dell'accennata giurisprudenza, risultando da essi le motivate, varie e talora contrastanti opinioni, sia sugli aspetti generali, sia in ordine alla problematica particolare, inerente alla non sempre facile interpretazione della nuova legge.

«Pertanto — omettendo la votazione di ordini del giorno o mozioni, ed esprimendo il più vivo apprezzamento al relatore ed ai partecipanti alla discussione — raccomandando agli organizzatori di procedere con la maggior sollecitudine possibile alla integrale pubblicazione del consueto volume degli atti congressuali».

Santi Corvaja

LA BARCA SPERONATA

Sequestrato a Cagliari il panfilo americano

Cagliari, 19

Il panfilo americano «Nordlys» di 42 tonnellate, che nella notte tra sabato e domenica nelle acque del golfo di Cagliari aveva speronato un'imbarcazione di pescatori, causando la morte di uno di essi, è stato posto sotto sequestro conservativo.

Il provvedimento è stato disposto dal tribunale civile di Cagliari su richiesta dell'avv. Marco Medda, patrocinante gli interessi dei proprietari della barca, i fratelli Salvatore e Antonio Vadilonga, rispettivamente di 40 e 35 anni, e dei familiari della vittima, il pescatore Efisio Vaccargiu, di 48 anni.

Prosegue intanto, sia da parte della capitaneria di porto sia da parte della magistratura, la inchiesta sul tragico incidente. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ettore Angioni ha convocato il comandante e i quattro crocieristi americani che si trovavano a bordo del «Nordlys». Le cinque persone, tra cui una donna, erano state interrogate ieri dai funzionari del commissariato porto, che avevano poi trasmesso alla Procura un rapporto informativo.

PELE' CANTANTE

Rio de Janeiro, 19

L'asso del calcio brasiliano Pelè si sta cimentando nel campo della canzone. Una casa discografica lancerà tra breve una canzone del famoso calciatore intitolata «Lutar por un Brasil melhor», nel quadro della campagna governativa contro l'analfabetismo. *(Ap)*

MISTERIOSO DELITTO SCOPERTO DOPO QUATTRO GIORNI

Giornalista inglese ammazzata in Grecia

Tracce di strangolamento sul corpo della giovane vittima che pare stesse svolgendo inchieste di carattere politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 19

Il corpo di Dorothy Chapman, una giornalista di 23 anni della «BBC», scomparsa quattro giorni fa, è stato trovato oggi a Kavouri, una elegante località costiera a 45 chilometri da Atene. Il cadavere è stato identificato stamane all'obitorio della capitale greca.

La tragica scoperta è stata fatta da un cercatore di lumache, che si aggirava nella zona. Della ragazza nulla più si era saputo dal giorno del suo arrivo ad Atene, dove era giunta insieme con un gruppo di agenti di viaggio. All'ufficio turistico disse di essere una giornalista indipendente della «British Broadcasting Corporation». Avrebbe dovuto anche partecipare a un congresso a Rodi.

Il medico legale che ha esaminato il cadavere della donna, il dottor Dimitrios Kapsaskis, ha dichiarato che la morte è da attribuire a strangolamento. In tutto il corpo inoltre ci sono le tracce di una lotta furiosa, intrapresa dalla vittima contro il suo o i suoi aggressori. Miss Chapman è stata rinvenuta con mani e piedi legati, coperta parzialmente da grosse pietre, come se l'assassino avesse voluto celare in qualche maniera la sua vittima. A parte questi particolari, che testimoniano un atto criminale compiuto con fredda ferocia, nulla di preciso si è appreso sulle circostanze della morte della giornalista. Il corpo è stato trovato tra due massi, con le mani legate dietro alla schiena con un filo di ferro, privo di calzature e con un leggero vestito estivo. L'identificazione della salma è stata permessa dal passaporto della vittima, ch'è stato rinvenuto poco distante.

Il padre della Chapman ha dichiarato oggi ai giornalisti britannici che sua figlia è stata strangolata probabilmente perché sospettata di dedicarsi a un'inchiesta giornalistica sulla situazione politica in Grecia. «Da quello che mi si dice — ha aggiunto il padre della giovane — è probabile che qualcuno abbia immaginato che, sotto la scusa della sua attività giornalistica, Ann cercasse di raccogliere informazioni sulla situazione politica».

Uno dei più noti redattori di radio Londra, Bob Trevor, ha dichiarato, dal canto suo: «Prima della sua partenza, Ann aveva detto che avrebbe cercato di intervistare Lady Fleming. L'ho esortata a occuparsi solo di turismo e di non immischiarsi nella politica, perché il farlo rappresenta un pericolo mortale. Non so se abbia seguito il mio consiglio».

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Una recente foto della giovane giornalista inglese Dorothy Chapman, trovata uccisa in circostanze misteriose in Grecia

SI APRE IL GRANDE «MOTOR SHOW» BRITANNICO

350 TIPI DI AUTO AL SALONE DI LONDRA

Presenti anche le più prestigiose «fuoriserie» italiane Un annuncio sulla imminente uscita della «Alfasud»

Londra, 19

Trecentocinquanta tipi diversi di automobili sono esposti quest'anno al 56.o Salone dell'automobile — o «Motor Show» — londinese, che aprirà i battenti al pubblico domani. Si tratta del più importante evento per l'industria automobilistica britannica, e gli organizzatori della manifestazione, la «Society of Motor Manufacturers and Traders», hanno colto l'occasione per presentare numerose speciali attrazioni affinché il salone dell'automobile presenti aspetti interessanti non solo ai patiti dell'automobile o agli acquirenti immediati e potenziali, ma anche al pubblico in generale, che invariabilmente affolla l'enorme edificio di Earl's Court per l'intera durata della manifestazione, che quest'anno rimarrà aperta da domani 20 a sabato 30 ottobre.

La rinuncia di alcuni espositori presenti lo scorso anno — come i fabbricanti di pneumatici (eccezion fatta per la «Avon», la «Continental» e l'italiana C.E. A.T.), di «roulotte» e di equipaggiamenti per i garage — ha consentito quest'anno di trovare spazio disponibile per esporre quegli aspetti che, come è stato accertato dalle ricerche di mercato, il pubblico desidera vedere, ed altri che gli organizzatori hanno sempre desiderato esporre senza mai riuscirvi.

Gli aspetti particolari del «Motor Show» di quest'anno — dove l'intera industria automobilistica italiana è ampiamente ed elegantemente rappresentata — si riferiscono a vari campi: vi sono rare vetture di antiquariato sulle balconate sovrastanti il salone principale al pianterreno, c'è la «Ford-Tyrell» britannica, vincitrice di campionati mondiali, e persino una replica esatta della prima automobile lunare, il «Lunar Roving Vehicle», usata dagli astronauti David Scott e James Irwin.

Tra le curiosità che indubbiamente susciteranno l'interesse del pubblico vi è un calcolatore elettronico della «Honeywell» — il cui costo supera le trentaduemila sterline (quarantotto milioni di lire italiane) — destinato ad aiutare gli acquirenti a compiere la propria scelta. Chiunque potrà riempire un modulo, passarlo a una delle graziose inservienti e, nel giro di pochi minuti, avere la risposta del «computer» su quale tipo di vettura gli sia più congeniale in base alle informazioni date.

Il cinquantaseiesimo «Motor Show» di Earl's Court assume quest'anno un aspetto di particolare importanza per i produttori britannici, in vista dell'adesione del paese alla Comunità economica europea (CEE), con i suoi duecentocinquanta milioni di consumatori. I paesi della CEE rappresentano già per la Gran Bretagna il più importante mercato di esportazione automobilistica, seguito dagli Stati Uniti e dai paesi dell'EFTA.

All'anteprima per la stampa, oggi numerosi giornalisti, fotografi e teleoperatori hanno percorso chilometri di corridoi tra i vari padiglioni, soffermandosi di fronte alle tradizionali «perle» del salone. Gli «stand» più affollati erano quelli della «Ferrari», della «Maserati», della «Lamborghini» e dell'«Alfa Romeo», che espongono vetture «da sogno» in un «setting» di arredamento caratterizzato da eccezionale buon gusto. A parte i bolidi dalla linea filante riservati ai milionari, affollatissimi erano anche i padiglioni della «Fiat», della «Renault» e della «Volkswagen», le tre principali ditte straniere esportatrici in Gran Bretagna.

Domenica, antivigilia dell'apertura del salone per la stampa, il «Sunday Times» riportava una lista di 12 vetture singole definite le migliori nelle categorie. Esso sono la «Mini 850», la «Hillman IMP», la «Ford Escort», la «Morris Marina», la «Renault 16 TS», la «Ford Cortina 2000 GT» a quattro porte, la «Audi 100 LS» tedesca, la «Rover 3500 S», la «Jaguar XJ6», la «Mercedes-Benz 350 SLC», la «Ferrari Dino» e la «Monteverdi Limousine», con motore a otto cilindri della «Chrysler» e carrozzeria di Fissore, costruita a Basilea, in Svizzera.

In un comunicato diramato alla vigilia dell'esposizione, la «Alfa Romeo» afferma che per il mercato inglese non si è potuto disporre negli ultimi diciotto mesi di un sufficiente numero di automobili a causa delle difficoltà di produzione incontrate dalla società in Italia; per gli ultimi mesi di quest'anno, però, si può fare affidamento su una più larga assegnazione alla associata inglese. L'«Alfa Romeo LTD», per cui si prevede nel 1971 un aumento complessivo delle vendite.

E' prossima frattanto, l'apparizione dell'«Alfasud», una «Alfa Romeo» di media cilindrata, che sarà prodotta nella nuovissima fabbrica dell'«Alfa Romeo» di Pomigliano d'Arco (Napoli). Questa automobile verrà costruita con un ritmo di mille unità giornaliere e inizialmente le vendite saranno limitate all'Italia. La presentazione delle nuove vetture in Inghilterra avverrà durante il salone di Londra del 1972. *(Ansa)*

«LO SPECCHIO» E «IL MONUMENTO»

EDUARDO DIFENDE IL PROPRIO TEATRO

Smentita di De Filippo al dibattimento

Roma, 19

Il commediografo - attore Eduardo De Filippo è stato interrogato questa mattina nel corso del processo per diffamazione che egli ha intentato contro il settimanale «Lo specchio».

De Filippo si è querelato per il contenuto di un articolo pubblicato il 20 dicembre 1970 dal titolo «Eduardo, falso monumento» nel quale, oltre a criticare l'ultima commedia di Eduardo dal titolo «Il monumento», si sosteneva che lo Stato, in passato, aveva tacitato «l'attore e la sua attività creativa, prendendogli in affitto, per ottantamila lire al giorno, il suo teatro San Ferdinando, a Napoli». Nell'articolo si affermava che il commediografo «non usava neppure per sé il "San Ferdinando", tanto era passivo». In compenso, però, ricevendo per l'affitto venticinque milioni l'anno, Eduardo si astenne — sosteneva l'articolista — dal sottolineare nei suoi lavori le pecche della pubblica amministrazione.

Stamane Eduardo De Filippo, che si è costituito parte civile con l'assistenza degli avvocati Osvaldo Fassari e Maria Teresa De Simone, ha confutato le affermazioni dello «Specchio», sostenendo, tra l'altro, che il suo teatro è stato sempre attivo ed è stato sempre adoperato per rappresentare lavori teatrali.

«E' vero — ha poi aggiunto — che nel 1960 inviai al ministero del turismo e spettacolo una lettera con la quale sostenevo, tra l'altro, che la posizione dello Stato nei confronti del teatro era non solo somigliante a quella del defunto stato fascista, ma anche assai peggiore, in quanto, per sembrare mecenatesco e liberale, non esitava a far il più largo uso dell'ipocrisia e della corruzione».

De Filippo ha poi aggiunto di non aver cambiato idea e ha escluso che il «San Ferdinando» sia stato preso in affitto dalla pubblica amministrazione. De Filippo ha ricordato di aver rappresentato «L'arte della commedia» e che questo lavoro era talmente violento nei confronti dei reggitori dello Stato, che fu richiamato dal prefetto di Napoli, il quale voleva denunciarlo per vilipendio alle istituzioni.

Il processo è stato rinviato al 18 gennaio 1972. *(Ansa)*

All'asta la «boutique» della moglie di Mastrella

Terni, 19

La «boutique» di Aletta Artioli, moglie di Cesare Mastrella, l'ex doganiere che sta scontando a Perugia 25 anni di carcere per essersi appropriato di un miliardo di lire appartenente allo Stato, è stata venduta oggi all'asta al tribunale di Terni.

La «boutique», posta in una zona centrale della città, era stata posta sotto sequestro nove anni fa, quando scoppiò lo scandalo Mastrella. *(Ansa)*

LA CRISI EDILIZIA GLI HA IMPEDITO DI PAGARE LA TAGLIA?

Vassallo non ha più notizie del figlio rapitogli per ricatto

Sembra che sino a un mese fa egli fosse in contatto con i malviventi

Palermo, 19

Il costruttore edile Francesco Vassallo da circa un mese avrebbe perduto ogni contatto con i rapitori del figlio Giuseppe, di 28 anni, sequestrato la sera dell'8 giugno scorso. Questa indiscrezione è trapelata in ambienti molto vicini alla famiglia Vassallo.

Giuseppe Vassallo venne rapito, da quattro o cinque uomini a viso scoperto, di cui uno armato di pistola, in via Trentacoste, al centro della città, mentre si apprestava a rincasare in compagnia di un amico, il fantino Franco Longobardi. Le indagini degli investigatori portarono al ritrovamento, qualche ora dopo il fatto, dell'auto usata per il rapimento, una vecchia «1100» rubata, targata Reggio Calabria, incendiata in una traversa di via Leonardo Da Vinci, alla periferia di Palermo.

Durante tutto il periodo della scomparsa del giovane, la famiglia non ha mai ammesso di essere in contatto con i rapitori, ma sembra ormai accertato che, almeno per i primi tre mesi, Francesco Vassallo abbia avuto modo di ricevere notizie del figlio. Le trattative per il rilascio del giovane avrebbero avuto un andamento estremamente difficile a causa della cifra elevatissima chiesta dai rapitori: il costruttore sarebbe stato nell'impossibilità materiale di pagare quanto richiestogli, anche in considerazione della difficile situazione in cui si trova il mercato edilizio.

Sempre secondo la stessa fonte di informazioni, il costruttore avrebbe sborsato una forte cifra per ottenere il rilascio del figlio, ma i rapitori avrebbero insistito sulle richieste originarie. Questa situazione finanziaria sarebbe documentata, anche in considerazione del procedimento davanti al tribunale antimafia contro Francesco Vassallo. Al momento attuale, quindi, le condizioni economiche di Vassallo sarebbero precarie: il costruttore ha infatti diminuito notevolmente la propria attività, riducendo il personale di quasi l'80 per cento e limitandosi a curare le opere di rifinitura delle costruzioni già cominciate, la cui vendita procede con lentezza.

Il costruttore, che in questi ultimi tempi appare molto provato, mette sempre minore impegno nella propria attività lavorativa e trascorre lunghi periodi di tempo chiuso in casa con i familiari: sempre secondo indiscrezioni, avrebbe chiesto a polizia e carabinieri di allentare al massimo i controlli per facilitare un'eventuale ripresa dei contatti con i rapitori del figlio e spera che si possa giungere a una soluzione del caso in breve tempo. *(Ansa)*

PRESUNTO MAFIOSO catturato in Toscana

Roma, 19

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma in collaborazione con i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Firenze hanno arrestato stamani alle 10 in via Luigi Alemanni a Firenze il presunto mafioso Girolamo D'Anna, di 40 anni, nato a Palermo e abitante a Roma in via Filippo Serafini. L'arresto è avvenuto dopo una serie di controlli e accertamenti ed è stato compiuto in collaborazione con il nucleo investigativo dell'Arma dei carabinieri di Firenze. Al momento dell'arresto, il D'Anna ha esibito una carta di identità falsa, intestata ad Antonino Nicastri e datata Roma.

Il D'Anna, che si era reso irreperibile qualche mese fa, era colpito da un ordine di cattura per associazione per delinquere a sfondo mafioso.

Girolamo D'Anna è fratello di Nicolò, di 54 anni. I due insieme con Gaetano Badalamenti, vennero condannati nel 1952 dalla corte di assise di Palermo a nove anni per sequestro di persona, furto aggravato e associazione per delinquere. Il D'Anna, inoltre, ha precedenti per contrabbando, tentativo di omicidio, lesioni ed era stato sottoposto anche a sorveglianza speciale.

Il nome di Girolamo D'Anna è compreso nell'elenco degli «85» presunti mafiosi contro i quali la procura della Repubblica di Palermo ha emesso ordine di cattura. *(Ansa)*

TRE UOMINI ARMATI IN UN'AUTOMOBILE RUBATA

Rapina in banca a Firenze

E' stato piuttosto magro il bottino: soltanto tre milioni

Firenze, 19

Rapina in banca alla periferia di Firenze. Due giovani armati di rivoltella con in testa un cappuccio chiaro hanno intimato ai quattro impiegati che alle 10.50 si trovavano nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze, a S. Mauro a Signa, di sdraiarsi per terra. Quindi, hanno raggiunto i cassetti del bancone, dai quali hanno preso tutti i contanti che hanno trovato: una cifra che si aggira attorno ai tre milioni di lire.

I malviventi sono giunti davanti all'agenzia a bordo di una «1750» color nocciola. Erano in tre. Due sono scesi entrando negli uffici, mentre il terzo è rimasto in attesa in auto con il motore acceso.

I due che sono entrati hanno minacciato di sparare se non venivano loro consegnati tutti i soldi. Uno di essi aveva i capelli lunghi, tanto che si è pensato che potesse trattarsi di una donna. Gli inquirenti, però, sono più propensi a pensare che si tratti di un «capellone». Parlavano con accento non toscano, forse meridionale. Dopo aver immobilizzato i presenti, si sono presi i danari.

Successivamente hanno imprecato contro gli impiegati perché avevano troppi pochi soldi nelle casse. Hanno, quindi, minacciato nuovamente e sono usciti ripartendo a gran velocità con la vettura che li attendeva. Qualcuno però ha fatto in tempo a rilevarne il numero di targa: FI 556963, risultata rubata poco prima a Firenze.

I tre si sono diretti verso Capalle, nei pressi di Prato, dove sono state perse le loro tracce. Poco dopo, polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco, senza però riuscire a rintracciare i banditi.

La stessa banca, il 26 gennaio scorso, subì un'altra rapina ad opera di un malvivente solitario, che venne acciuffato poco dopo il colpo. *(Italia)*

TABACCAIO DI ASTI rapinato in strada

Asti, 19

Un tabaccaio di 50 anni, Giuseppe Maggiora, abitante ad Asti, è stato aggredito, percosso e rapinato di una borsa con 200 mila lire in contanti, da due giovani malviventi che sono poi fuggiti a piedi. Il fatto è avvenuto in via De Rolandis, ad Asti.

Benché dolorante e ferito per le percosse ricevute, il tabaccaio ha dato l'allarme e sono accorsi alcuni carabinieri che si trovavano nelle vicinanze. I ladri tuttavia sono riusciti a dileguarsi. Poco dopo è stato fermato un giovane di 18 anni che è stato sottoposto ad interrogatorio. *(Italia)*

NUOVI TESTI AL PROCESSO DI LECCE PER L'«AFFARE TANDOI»

Il telefono del prof. Giunta

Forse sarà deciso un sopralluogo della Corte in Sicilia

Lecce, 19

Il prof. Francesco Giunta, ordinario di diritto medioevale all'università di Palermo, e Giovanni Caramazza sono stati i testimoni interrogati durante l'udienza di oggi del processo contro 21 siciliani imputati di sei omicidi, associazione per delinquere e altri reati, che si svolge — per «legittima suspicione» — davanti alla Corte di assise di appello di Lecce.

Il processo, com'è noto, prende il nome dal commissario di pubblica sicurezza Cataldo Tandoi, della cui uccisione sono accusati alcuni degli imputati. Il funzionario fu assassinato ad Agrigento — dove dirigeva la squadra mobile — il 30 marzo 1960.

Il primo teste è stato chiamato a deporre su una lettera che fa parte degli atti del processo, firmata «Giunta». Il docente ha smentito di avere scritto la missiva e ha depositato la sua firma a disposizione della Corte per eventuali accertamenti calligrafici. Nella lettera — che fu trovata in una pensione romana dopo la uccisione del commissario Tandoi — è detto: «Caro Vincenzo, ti ripeto che puoi stare tranquillo. Ti ripeto che ho consigliato T. di stare alla larga da Galvano e sono sicuro di averlo con noi. Non risulterà niente. In ogni modo quando vieni alla pensione S. Michele telefonami: 5571655 e aspettami per quello che sai».

Il teste ha detto di non saperne niente di quella lettera, nè delle persone che vi sono citate. Ha ammesso però di aver abitato a Roma per tre anni; ma non ricorda il suo numero di telefono. Agli atti è stata depositata una dichiarazione dei carabinieri di Roma, secondo la quale dal '60 al '63 il numero di telefono indicato nella lettera era intestato al prof. Giunta.

L'altro testimone, Giovanni Caramazza, sarebbe legato a una questione di vendita di terreni ad alcuni esponenti «mafiosi» siciliani. Nelle trattative sarebbe intervenuto il commissario Tandoi, con il compito di rendere disagevoli le condizioni di vendita: l'episodio è stato, però, decisamente negato dal teste, il quale ha affermato di aver conosciuto solo occasionalmente il funzionario di polizia.

Rispondendo alle domande del procuratore generale (il quale ha sostenuto che agli atti del processo risultano incontri tra il «cavaliere» Caramazza e il commissario) il testimone ha risposto: «Forse si tratterà di mio fratello, ora defunto. Infatti, lo chiamavano cavaliere».

L'udienza è stata aggiornata al 26 ottobre, quando si dovrà prendere una decisione circa l'eventuale sopralluogo della Corte in Sicilia.

CRONACHE SPORTIVE

MERCOLEDI': GIORNO DI COPPE PER LE MAGGIORI SQUADRE DEL CALCIO EUROPEO

L'Inter affronta il Borussia
Il Torino contro l'Austria di Vienna

Nel torneo della UEFA impegnate anche Milan e Bologna, mentre la Juventus aspetta il suo turno

Comincia oggi il secondo turno eliminatorio delle Coppe europee di calcio: ottavi di finale per la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe, sedicesimi di finale per la Coppa UEFA; oggi saranno giocate le partite di andata e il 3 novembre quelle di ritorno. Gli incontri in programma cominciano a diventare tutti interessanti, perché le cosiddette squadre «materasso» sono tutte scomparse dalla scena con il primo turno eliminatorio ed eccezione di una: lo Sliema Wanderes di Malta, che non ha probabilità alcuna di superare il turno, dovendo affrontare gli scozzesi del Celtic.

COPPA DEI CAMPIONI

Eccezion fatta per gli scozzesi del Celtic di Glasgow, non ci sono squadre che possono considerarsi sicure di superare il turno anche se godono dei favori del pronostico. I campioni d'Europa dell'Ajax ad esempio dovranno giocare in trasferta sul campo dei francesi dell'Olympique Marsiglia e potrebbero anche non riuscire a conquistare un risultato positivo. Lo stesso discorso si può fare per gli inglesi dell'Arsenal, impegnati in Svizzera contro il Grasshoppers, specialmente dopo quanto si è visto mercoledì scorso nell'incontro tra le Nazionali di Svizzera e Inghilterra. Più facile, almeno nella partita di andata, il compito dei sovietici dell'Armata Rossa, che ospiteranno i belgi dello Standard e quello dei portoghesi del Benfica che riceveranno i bulgari del CSKA di Sofia.

Arduo il compito dei campioni del mondo olandesi del Feijenoord, impegnati in Romania contro la Dinamo Bucarest; certamente gli olandesi vorranno riscattare l'eliminazione dal torneo dell'anno scorso, eliminazione avvenuta al primo turno ad opera di una squadra romena, l'Ut Arad. Aperti si presentano infine gli incontri tra l'Inter e il Borussia Moenchengladbach (Germania occidentale) e tra gli spagnoli del Valencia e gli ungheresi dell'Ujpest Dozsa.

COPPA DELLE COPPE

Due sole squadre hanno moltissime probabilità di superare il turno: la Dinamo Mosca, che incontrerà in Turchia l'Eskisehirsper e il Chelsea (Inghilterra) che giocherà in Svezia contro l'Aatvidaberg. Per fare un pronostico sulle altre squadre che si qualificheranno per i quarti di finale sarà opportuno attendere i risultati delle partite odierne, perché tutti gli incontri si presentano molto aperti. Il più interessante dovrebbe essere quello tra gli inglesi del Liverpool e i tedeschi occidentali del Bayern Monaco, ma anche interessanti sono Torino - Austria Vienna, Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia) - Sparta Rotterdam, Beerschot (Belgio) - Dinamo Berlino (German. orientale), Glasgow Rangers (Scozia) - Sporting Lisbona e Steua Bucarest (Romania) - Barcellona (Spagna).

COPPA UEFA

Il Lierse (Belgio) che giocherà in Norcegia contro il Rosenborg, il Tottenham (Inghilterra) in trasferta in Francia contro il Nantes, il Ferencvaros (Ungheria che sarà in Grecia contro il Planionios, l'Ut Aradv (Romania) in trasferta in Polonia contro lo Zaglebie non dovrebbero trovare eccessiva difficoltà nel superare il turno, ma anche gli spagnoli del Real Madrid che affronteranno gli olandesi dell'Eindhoven e gli jugoslavi della Dinamo Zagabria contro gli austriaci del Rapid Vienna dovrebbero qualificarsi per gli ottavi di finale del torneo. Molto più aperti gli altri incontri tra i quali fanno spicco quelli che vedono impegnato il Milan contro l'Herta Berlino (Germania occidentale), il Bologna contro lo Zeleznicar (Jugoslavia), gli ungheresi del Vasas in trasferta contro il St. Johnstone, gli olandesi dell'Ado contro gli inglesi del Wolverhampton.

MITROPA CUP

Comincia oggi anche la Mitropa Cup. Quest'anno il comitato organizzatore ha deciso di accettare l'iscrizione di sole sei squadre: la vincitrice dell'anno scorso e una per ciascuna delle seguenti nazioni: Italia, Ungheria, Austria, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Le sei squadre sono state divise in due gironi eliminatori che si disputeranno con partite di andata e ritorno; le due vincenti si disputeranno la Coppa con due partite di finale. Oggi sono in programma gli incontri Sparta (Cecoslovacchia) - Honved (Ungheria) e Vienna (Austria) - Fiorentina (Italia).

Milano — L'allenatore dell'Hertha di Berlino, Helmut Kronsbein, a colloquio con l'attaccante Varga, ungherese, durante l'allenamento all'Arena. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Le possibilità delle italiane

In Coppa dei Campioni l'Inter ha un compito piuttosto difficile, anche se i tedeschi occidentali del Borussia Moenchengladbach non sembrano nel miglior periodo di forma; vincere in Germania è sempre difficile e non è detto che l'Inter ci riesca.

In Coppa delle Coppe il Torino riceve gli austriaci dell'Austria di Vienna e sulla carta il suo compito non sembra impossibile; sarà necessaria una franca vittoria nella partita di andata per resistere poi in trasferta nell'incontro di ritorno.

In Coppa UEFA difficile il compito sia del Milan che del Bologna. I milanisti giocheranno a San Siro contro l'Herta Berlino, squadra da anni nelle prime posizioni del campionato tedesco, mentre i bolognesi in Jugoslavia affronteranno la squadra che attualmente è in testa con pieno merito al campionato nazionale. Il Milan dovrebbe riuscire a cavarci il risultato pieno, ma per il Bologna l'impresa sarà difficile. La Juventus avrebbe dovuto giocare in Scozia contro l'Aberdeen, ma la partita è stata d'autorità rinviata di una settimana dopo le polemiche della squadra scozzese circa l'inversione di campo.

Infine la Fiorentina in Mitropa Cup non dovrebbe avere un compito impossibile anche se impegnata contro la First Vienna, squadra che è al centro della classifica del campionato nazionale.

Domani in TV Borussia - Inter

Roma, 19

La partita Borussia-Inter, che si svolgerà domani per il secondo turno della Coppa dei Campioni di calcio, sarà trasmessa in televisione dopodomani giovedì, in orario che non è stato ancora stabilito. La RAI ha acquistato i diritti per la telecronaca dell'incontro, ma non è nella condizione di trasmetterlo né in ripresa diretta né in differita, data la concomitanza con due partite valevoli per le coppe europee che si svolgono in Italia, Torino-Austria Vienna e Milan-Hertha Berlino.

Vienna — La Fiorentina in scioltezza sul campo di allenamento alla vigilia dell'incontro con il First Vienna; si notano in primo piano Chiarugi, Brizi e De Sisti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SCI

In Italia tre prove della Coppa del mondo

Milano, 19

La FISI ha reso noto che la Italia dovrà organizzare tre prove valevoli per la disputa della Coppa del mondo di sci. Le località scelte sono il Sestriere (17-19 dicembre, discesa e slalom), la Val Gardena (14 marzo, gigante maschile) e Madonna di Campiglio (16 marzo, slalom maschile).

Il consiglio della FIS, nella sua riunione di Parigi, ha parzialmente modificato il regolamento della Coppa. In particolare è stato deciso di aumentare a 375 i punti che gli atleti possono realizzare in tre prove, limitando però a 125 quelli ottenibili in una sola specialità. Per la classifica saranno inoltre presi in considerazione cinque, e non tre come accadeva prima, dei migliori risultati.

Per ogni gara saranno ammessi un massimo di dieci uomini e dieci donne in rappresentanza di ogni nazionale. Per il settore maschile il punteggio massimo è fissato in 40 punti FIS, mentre per quello femminile non potrà superare i 60 punti FIS. Le gare saranno complessivamente 21, divise in parti uguali fra le specialità di discesa libera, gigante e speciale.

Programma odierno

Domani

COPPA DEI CAMPIONI

Olympique Marsiglia - Ajax Amsterdam; Grasshoppers Zurigo - Arsenal; Celtic - Sliema Wanderers; Armata Rossa Mosca - Standard Liegi; Valencia - Ujpest Dosza; Borussia - Inter; Dinamo Bucarest - Feijnoord Rotterdam; Benfica - CSKA Sofia.

COPPA DELLE COPPE

Sparta Rotterdam - Stella Rossa Belgrado; Beerschot Anversa - Dynamo Berlino; Glasgow Rangers - Sporting Lisbona; Torino - Austria Vienna; Eskisehirspor - Dinamo Mosca; Barcellona - Steua Bucarest; Atvidaberg - Chelsea; Liverpool - Bayern Monaco.

COPPA UEFA

Rosemborg -Liers; Ado Aja - Wolverhampton; Zeleznicar Sarajevo - Bologna; Nantes - Tottenham; Eintracht Braunschweig - Atletico Bilbao; St. Johnstone - Vasas Budapest; Milan - Hertha Berlino; OFK Belgrado - Carl Zeiss Jena; Ferencvaros - Panionios; Zaglebie - U.T. Arad; Dinamo Zagabria - Rapid Vienna; Real Madrid - Eindhoven; Aberdeen - Juventus.

UN ALTRO VENETO ALLA RIBALTA DELLE CORSE REGIONALI

Scatto vincente di De Faveri nel finale della Coppa S. Daniele

San Daniele del Friuli, 19

Ancora un veneto sulle strade della nostra regione. Oggi è stata la volta di Annibale De Faveri, della Libertas Crich di Treviso, ad aggiudicarsi la 34.o Coppa di San Daniele del Friuli, a conclusione di un felice scatto operato sulla dura rampa che portava al traguardo finale.

La corsa, organizzata dall'U. C. Sandanielesi, nonostante la alta media fatta registare dai corridori, ha avuto un solo spunto degno di rilievo: una fuga di 12 atleti che si è iniziata al secondo dei sei giri in programma, a circa 50 chilometri dalla partenza, e che si è protratta praticamente senza insidie da parte del gruppo fino alla fine. De Faveri, Merenti, Peccolo, Marchesin, Vicino, Magnani, Buffa, Piccin, Mazzer, Bacchin, Biondi e Bazzan sono i protagonisti di questa avventura; il loro vantaggio sul plotone dei migliori ha raggiunto la punta massima di 2'30". A 55 chilometri dall'arrivo fora Bazzan, il vincitore del recente Trofeo della Vittoria; cedimenti anche da parte di Bacchin e Biondi e sono così in nove a contendersi il successo, mentre il gruppo dà segni di riscossa senza tuttavia riuscire ad annullare l'intero margine di distacco.

Ai piedi della dirittura finale, posta in salita, De Faveri allunga, guadagna una cinquantina di metri sugli altri e vince indisturbato: secondo Merenti e terzo Peccolo.

Alla competizione, cui hanno partecipato i reduci del Trofeo della Vittoria, era presente anche l'azzurro Francesco Moser, che va considerato il grande sconfitto di questa gara; Moser si è infatti ritirato a pochi chilometri dal traguardo quando le sue possibilità di vittoria erano comunque del tutto compromesse: oggi chi ha corso su di lui, e sono stati in tanti, ha commesso uno sbaglio imperdonabile.

La «Coppa Città di San Daniele» è stata assegnata alla Libertas Crich di Treviso.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO:

1) Annibale De Faveri (G. S. Libertas Crich di Treviso) che compie i km 166 in 3 ore e 44' alla media oraria di km 41.783; 2) Floriano Merenti (Jolly Ceramica di Padova); 3) Alessio Peccolo (U. C. Vittorio Veneto); 4) Luciano Marchesin (G. S. Franceschi di Castelfranco Veneto); 5) Bruno Vicino (U. C. Dalna Mira di Mestre); 6) Walter Magnani (Libertas Pira di Ravenna); 7) Bruno Buffa (G. S. Filcas di Valvasone); 8) Pietro Piccin (G. S. Crich Libertas di Treviso); 9) Paolo Mazzer (G. S. Filcas di Valvasone) tutti con lo stesso tempo; 10) Moreno Bacchin (U. C. Coppi Bazzera) a 45".

Premiazione alla Velica Barcola-Grignano

Aria di festa nella accogliente e funzionale sede della Società velica Barcola e Grignano per la cerimonia della premiazione delle ultime regate. Duecento persone a degna cornice della riunione; presenti autorità, dirigenti della vela, soci ed invitati.

Particolarmente festeggiato lo skipper nonché costruttore d'imbarcazioni Sigovich del C. V. Gargnano del Gada, che si è aggiudicato ultimamente con l'imbarcazione «Caria» la terza edizione della «Coppa d'autunno». Applausi calorosi per Stefani della SVBG che si è imposto nella gara sociale (I di cat.) e nella «Coppa d'autunno» (I di cat.) mentre in classifica generale si è piazzato terzo. Parte degli applausi sono andati anche a Stefani jun. vincitore del Trofeo del Faro (per F.J.). Premiati anche altri regatanti, fra i quali particolarmente festeggiato Brunetto Rossetti della STV che si è permesso con una modesta «passera» di insidiare le barche più blasonate. Riconoscimenti anche per gli allievi e i cuccioli della SVBG e quindi rinfresco finale.

Hanno preso la parola il presidente della SVBG Zini, l'assessore comunale allo sport ing. Gasparini e Mario Mioni per la FIV. Presenti anche il presidente della giuria (Coppa d'autunno) cap. Luciano Gisconi, il «manager» Mario Petronio e il presidente dell'Adriaco dott. de Manzini.

CONDIZIONI ROSATO

■ Il calciatore Rosato è stato visitato dal prof. Terragni. Il sanitario ha dato appuntamento al calciatore per domani. Solo quel giorno, infatti, sarà possibile ingessare l'arto che è ancora gonfio. Rosato si è infortunato domenica scorsa durante la partita Milan-Fiorentina. Nell'incidente ha riportato la contusione del perone e la distorsione dei legamenti del ginocchio sinistro.

E' TEMPO DI RIDUZIONE DELLE SPESE NEI BILANCI DEI GROSSI SODALIZI

Dopo gli sperperi con gli abbinamenti il basket deve trovare più equilibrio

Situazione favorevole a Trieste per un rilancio dell'Italsider e del Lloyd Adriatico

Nel basket che le statistiche indicano come secondo sport in Italia dopo il calcio, siamo forse già arrivati a quello che qualcuno ha definito il «post boom», cioè alla crisi degli abbinamenti e conseguentemente dei bilanci, oltre a quella dei dirigenti, impreparati a spendere bene i troppi milioni ricevuti. Si sono così strapagati dei giocatori che ora — era scontato — non vogliono saperne di fare marcia indietro in fatto di compensi per adeguarsi al nuovo corso. Anche ultimamente alcuni giocatori, dopo che era stato comperato il loro cartellino per svariati milioni, hanno preteso, per trasferirsi, un aumento delle loro mercedi ed i compratori hanno dovuto cedere per non perdere quanto già precedentemente speso. Qualcuno ha definito questo un ricatto, ma in effetti i giocatori non fanno altro che continuare nell'andazzo non certo da loro instaurato ed in corso da diversi anni nel «grande basket».

Infatti per reggere a tanto dispendio le società hanno dovuto attingere ai milioni dell'industria, perché i proventi degli incassi che in alcuni casi hanno toccato anche i 30 milioni annui, non erano sufficienti, talvolta, nemmeno a coprire le spese di qualche grosso allenatore o giocatore, per non parlare degli acquisti. Dato che ora l'industria sta attraversando un periodo di crisi, ecco che anche per le grosse società cestistiche è in corso un ridimensionamento della spesa con le conseguenze che si possono immaginare e che non hanno ancora toccato il culmine.

Già quest'anno, infatti, ci sono stati dei clamorosi abbandoni, quali la cessazione d'attività della retrocessa Cecchi Biella e le perdite di abbinamento de All'Onestà, Fides Partenope e Tropicali Pesaro. Inoltre Simmenthal, Pesaro e Forst Cantù non hanno comperato alcun giocatore mentre Eldorado, Mobilquattro, Norda e Spluigen si sono dovute accontentare dello stretto indispensabile. Alla regola non è sfuggita neppure la blasonata Ignis Varese, che dopo aver acquistato questa estate il duo Gennari-Zanatta ha rinunciato al secondo americano di cui poteva usufruire in Coppa e ha tolto l'abbinamento al Napoli; e ad una formazione della «B» toscana. La sola Snaidero è sfuggita alla regola, tesserando il trio Bovone, Cosmelli, Natali, ma rinunciando proprio nei giorni scorsi ad Allen per le sue non concilianti richieste.

Questa la situazione nel campionato d'eccellenza che si sta nettamente staccando da quello cosiddetto di base. Il presidente della FIP Coccia, in continuo braccio di ferro con i dirigenti di alcune grosse società, ha varato ultimamente una ristrutturazione dei campionati. Questa prevede per il campionato 1972-1973 l'allargamento della Serie A da 12 a 14 squadre, dando così il contentino alle società che lo avevano da anni richiesto, ma tale allargamento viene a cadere proprio in questo momento di... scricchiolio per la massima categoria. Per i campionati dalla B alla D c'è invece un ridimensionamento delle spese. Infatti nel 1973-74 la Serie B sarà articolata su 3 gironi di 12 squadre al posto degli attuali 2; la C su 6 gironi invece di 4 ed infine la D, già da questo anno, su 12 gironi di 8 squadre l'uno. Insomma un basket con un maggior senso della realtà delle cose.

Questa ristrutturazione dei campionati dovrebbe servire a ridurre sensibilmente le spese ed aumentare gli incassi. Infatti — parliamo dei campionati dalla B in giù — è notorio che un incontro tra squadre viciniori porta più pubblico che non quello tra formazioni lontane una dall'altra, vedi esempio Italsider-Osimo. Pur con questa ristrutturazione il basket ha però ancora molto lavoro da compiere per darsi una adeguata sistemazione, specie nel campo societario e dirigenziale. Questa disamina tocca anche di riflesso il campo locale che — ironia della sorte — non avendo preso parte al «boom» del grande basket si trova oggi quasi avvantaggiato dalla crisi attualmente in atto. Oggi Trieste vanta — si fa per dire — due squadre in Serie C e due nella D, dietro le quali gareggiano altre decine e decine di piccole società, che con una politica intelligente delle «grandi» dovrebbero rappresentare il polmone delle stesse. Così non è stato nel passato, per determinate responsabilità sulle quali per carità di patria è meglio sorvolare e che hanno portato Trieste dal vertice al fondo. Toccatolo, c'è ora, facendo ammenda delle colpe, la possibilità di riprendere quota in un futuro più o meno prossimo. Con la nuova ristrutturazione dei campionati, il girone della C dove militano Italsider e Lloyd offre due promozioni alla B mentre nella D le promozioni da due possono arrivare anche a tre e questo su otto partecipanti, delle quali ben cinque regionali.

C'è quindi la possibilità per una scalata immediata, mentre in tale attesa anche il sospiratissimo Palasport dovrebbe avere compimento, permettendo in tal caso degli incassi oggi impossibili. Ma per tale rilancio non basta avere una copertura finanziaria, bisogna soprattutto adeguare le strutture societarie ai tempi o meglio ai livelli di un certo impegno. L'Italsider ha lavorato in questi anni in tale senso ed oggi possiede un nucleo di dirigenti e tecnici che lavorano in perfetta armonia di intenti. E' presente in tutti i campionati giovanili ed a livello del minibasket, dopo pochi mesi è già a quota 150 in fatto di adesioni. Inoltre sta completando il suo campo di sfogo nello stabilimento stesso.

Il Lloyd Adriatico, dopo gli errori degli scorsi anni e una certa improvvisazione, ha ricominciato tutto da capo. Ha rifatto il Direttivo quasi completamente mettendone a capo un giovane ed appassionato dirigente aziendale ed ha immesso nelle varie squadre gente nuova tra la quale citeremo Farci, Oeser, Fortuna, con il compito di coordinare e dirigere capillarmente l'attività. Se il neo presidente Zalateo continuerà su questa strada e riuscirà a far camminare nel migliore dei modi quel delicato ingranaggio che è attualmente una società di pallacanestro, ecco che anche per il Lloyd, continuatore di una grande tradizione cestistica quale era quella della Ginnastica, il futuro si tingerà di rosa. A nostro avviso le due massime rappresentanti locali sono sulla strada buona, cioè su quella strada che potrebbe riportare nel giro di pochi anni, quando fra l'altro disporremo del Palasport e le leve del minibasket avranno sfornato i primi campioncini, Trieste a quel posto che le compete, per lunga tradizione, nel novero del basket nazionale.

Pietro Bonacci

ATTORI - PRESS F.C.

Montesano e Ciotti ultimi «acquisti»

Sandro Ciotti

Enrico Montesano e Sandro Ciotti saranno di scena al «Grezar» sabato pomeriggio (ore 15.30), rispettivamente nelle file degli attori e della Press F.C. La presenza di Montesano, confermata ieri sera al 90 per cento, arricchirà di un eccezionale numero di interesse il confronto calcistico, già garantito dal sicuro intervento di Vallone, Pietrangeli, Vianello, Mannari, Leonardi, Filippini, Valdemarin, che costituiscono l'ossatura della «nazionale degli attori».

Sandro Ciotti si è simpaticamente offerto di giocare nelle file della Press, memore del successo personale ottenuto sullo stesso campo, tre anni fa, contro i pugili capitanati da Benvenuti. Il popolare radiocronista si troverà così di fronte a Raf Vallone, già suo avversario ai tempo di Lazio-Torino.

Da stamane intanto sono in vendita presso l'agenzia Paterniti Viaggi, in corso Cavour 7, i biglietti d'ingresso allo stadio. Tre gli ordini di posti: tribuna centrale, laterale e gradinate.

DUE GRANDI CAMPIONI IN CATTEDRA A TRIESTE

LA DEMETZ E PERILLAT PARLERANNO DELLO SCI

Giustina Demetz e Guy Perillat: due nomi molto noti nello sci anche se ormai fanno parte della storia di questo sport. Questi due personaggi della neve saranno a Trieste, rispettivamente domani e dopodomani, per incontrarsi con gli sportivi triestini e illustrare i momenti migliori della loro carriera.

Domani sera sarà di scena Giustina Demetz, invitata a Trieste dallo Sci Cai XXX Ottobre. L'ex azzurra terrà una conferenza nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Parlerà di lei, delle sue gare e delle sue attuali esperienze dirigenziali. Farà seguito un filmato sui campionati mondiali di Val Gardena. La manifestazione si inizierà alle 20.30 e gli inviti si possono ritirare ancora oggi presso i vari Sci Club della città.

Guy Perillat sarà a Trieste, invece, venerdì per iniziativa della ditta Tommasini. Inutile presentare questo grande campione, per molti anni sulla scena agonistica, vincitore delle più classiche competizioni internazionali. E' stato l'inventore dello stile «a uovo», con il quale ha dominato dal 1961. Nato discesista e poi trasformatosi tecnicamente, Guy Perillat è stato uno dei più validi campioni che la Francia abbia dato; non ha raggiunto forse la fama di un Sailer o di un Killy ma ha lasciato qualcosa di molto più tangibile di questi altri due grandi campioni.

Perillat dopodomani alle 19.30 sarà presente nella sede del Cral Ente Porto (stazione marittima) dove verranno proiettati questi film: «Anteprima a Sapporo», «Caleidoski» e «Look Nevada».

POTASSO ESONERATO

■ Il C.D. della Libertas Trieste ha deciso di esonerare l'allenatore Fausto Potasso. La responsabilità tecnica della squadra viene affidata temporaneamente al direttore sportivo dott. Luciano Bubula, che si avvarrà della collaborazione del giocatore Bruno Bertoli. Tutti i componenti della prima squadra sono stati convocati per le 17 di oggi allo stadio per comunicazioni del presidente Bernardini in relazione al cambiamento della conduzione tecnica della squadra.

TRIBUNA SPORTIVA

«Più essenziale la Triestina!»

«Chi scrive questa lettera è un tifoso alabardato, innamorato della sua squadra e della sua città. Tuttavia mi sono sentito di scrivere in considerazione del fatto che questa squadra, indicata come la squadra della rinascita, dà soddisfazioni con il contagocce ai suoi sostenitori.

«Seguo questa compagine dal suo primo allenamento, trasferte comprese, e a mio modesto avviso quella attuale è una squadra con capacità tecniche elevate, vedi partite con la Udinese e con la Juventus, partite amichevolissime ma giocate con squadre che non hanno regalato e in cui la Triestina si è espressa in campo con una chiarezza di gioco dell'intero complesso e con una incisività all'attacco sconosciute, mettendo spesso in serie difficoltà quelle difese.

«Ora, traendo le conclusioni, questa squadra che potrebbe degnamente figurare fra le grandi della Serie C se non addirittura in media classifica di «B», è costretta a cedere punti in casa a squadre che, pur rispettando la loro buona volontà, potrebbero ben figurare in tornei oratoriani. Punti persi, anche uno soltanto, sappiamo per recente esperienza, quanto siano preziosi alla fine; pertanto non si trascurino adesso queste mancanze.

«L'allenatore abitui questa squadra ad essere meno spettacolare e più essenziale, più pratica, se non vuol fallire l'obiettivo promozionale. Ha l'appoggio di tutti, ha i mezzi e gli uomini (a cui non si può negare di impegnarsi a fondo) e se ancora una pedina determinante dovesse mancare a questo schieramento, la società, che tanto ha già fatto per questo campionato, dovrebbe fare un ultimo sacrificio, per procurarselo.

«Una piccola nota per la stampa: non si nascondano, pur senza drammatizzare nulla, le pecche ma si dica chiaramente quello che è il responso del campo. Ultima cosa: infrasettimanalmente si parli un po' di più di questa Triestina; molti lettori acquistano il «Piccolo» aprendo per prima la pagina sportiva per leggere le ultime notizie sulla nostra squadra del cuore. G.P.».

IN POCHE RIGHE

JUVENTUS - ABERDEEN

■ La segreteria della Juventus ha comunicato che l'UEFA ha stabilito le date definitive degli incontri tra la squadra bianconera e gli scozzesi dell'Aberdeen. Le partite, che sono valide per il secondo turno della «Coppa UEFA» verranno giocate a Torino il 27 ottobre ed in Scozia il 17 novembre.

LAZIO - TIFOSI

■ Durante l'allenamento sostenuto dai giocatori della Lazio allo stadio Flaminio, l'allenatore Maestrelli è stato vivamente «contestato» da un gruppo di tifosi che imputano al tecnico i risultati scadenti della squadra biancoazzurra in queste prime partite di campionato. Una ventina di persone sono entrate perfino sul terreno di gioco per «parlamentare» con l'allenatore, ma il gruppetto è stato affrontato dal capitano della squadra Wilson, da Chinaglia e da Di Vincenzo.

AZZURRI SCI ALPINO

■ Gli azzurri e le azzurre dello sci alpino stanno svolgendo un periodo di allenamento sulle nevi del passo dello Stelvio, allenamento che durerà sino al 30 ottobre.

Bossi «tradito» dallo sparring partner

Tokio, 19

Carmelo Bossi è stato costretto a rinviare a venerdì la riunione di allenamento prevista per oggi in vista del suo incontro del 31 ottobre con Koichi Wajima, contro il quale difenderà per la seconda volta il titolo di campione dei pesi medi junior, versione W.B.A.

Lo sparring partner giapponese col quale doveva disputare cinque round non si è fatto vedere e i giornalisti convenuti alla palestra Tanabe per valutare la preparazione del pugile italiano sono rimasti delusi. Bossi ha dovuto accontentarsi di compiere esercizi con gli attrezzi.

OLIVARES MICIDIALE

■ Il campione del mondo dei pesi gallo, il messicano Ruben Olivares, ha messo al tappeto due sparring partner giapponesi nel corso degli allenamenti conclusivi in vista del combattimento valevole per il titolo, che disputerà lunedì prossimo a Nagoya contro il nipponico Kazuyoshi Janasawa.

Petagna osserva a Portogruaro il comportamento di Truant e Rizzato

Alabardati tutti in buone condizioni fisiche alla ripresa della preparazione avvenuta ieri mattina al «Grezar» e proseguita nel pomeriggio per i giocatori che non avevano giocato contro il Bolzano. Unico assente Vastini, che ha ottenuto il permesso dall'allenatore di trascorrere due giorni in famiglia vicino a Firenze. L'attaccante sarà regolarmente stamane a disposizione del tecnico assieme ai compagni.

Nel pomeriggio i rincalzi recupereranno a Portogruaro l'incontro non giocato sabato per la prima giornata del «Trofeo Berretti». Alla gara assisterà Petagna, il quale osserverà con particolare attenzione il comportamento della coppia che formerà il settore sinistro dell'attacco e sarà costituita da Truant mezzala e Rizzato all'estrema mancina. I due potrebbero rientrare già domenica prossima a Bassano. Molto dipenderà dall'esito dell'odierno collaudo. L'allenatore alabardato, come si sa, è alla ricerca di qualche soluzione per risolvere il problema relativo alla scarsa forza di penetrazione dell'attacco. Truant e Rizzato, il primo in fase di impostazione, il secondo quale realizzatore, potrebbero ovviare alle lacune che soprattutto nelle partite casalinghe si riscontrano quando la squadra è protesa in avanti alla ricerca del gol.

Petagna sperimenterà per la squadra del «Berretti» altre due soluzioni: quella di Tugliach nel ruolo di terzino e di Sabbadin nella posizione di stopper. I rincalzi si presenteranno a Portogruaro con questa formazione: D'Ambrogio; Tugliach, Braico; Riva, Sabbadin, Saule; Rakar, Zazzara, Ludwig, Truant, Rizzato. Della comitiva faranno inoltre parte Bernabei, Krizman e Gerebizza.

Ieri Gabriele Cantagallo ha dato l'addio al celibato assieme ai compagni che sono stati suoi ospiti a colazione. Il portiere alabardato si sposerà lunedì pomeriggio nella chiesetta di Cologna. Il viaggio di nozze, per gli impegni di campionato, è stato ovviamente rinviato alla conclusione della stagione.

C. N.

Carovana a Bassano

Organizzata dall'UTAT in collaborazione con il Centro di coordinamento fra i Triestina Club e Club rossoalabardati, avrà effettuazione domenica una carovana rossoalabardata alla volta di Bassano, in occasione della partita che vi disputerà la Triestina. Partenza alle 7.30 da piazza San Giovanni; arrivo a Bassano alle 11. Partenza da Bassano alle 17, rientro a Trieste per le 20.30.

Quote di partecipazione: lire 2000, ridotta per soci, abbonati UST e soci del club rossoalabardati lire 1700. Prenotazioni presso Biglietteria centrale, UTAT e presso i Triestina Club.

Pro Romans-San Giovanni: 7 sospesi - Gara non omologata

Sette giocatori, due del Pro Romans e cinque del San Giovanni, sono stati sospesi in attesa di accertamenti dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ieri ha esaminato il referto dell'incontro sospeso domenica al 32' del secondo tempo per incidenti, a seguito di un calcio di rigore concesso in favore dei padroni di casa che stavano già conducendo per 2-1. Si tratta di Concina e Cabas del Pro Romans; Francini, Coloni, Vouch, Quala e Ulcigrai del San Giovanni. La partita non è stata omologata in attesa di un supplemento del referto arbitrale chiesto al direttore di gara Oro di Brugnera.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo:

squalifica 1 giornata: Porcari (Turriaco), Zaharia (Aurisina), Delise (CRDA), Moro (Sangiorgina), Pase (Pasianese);

2 giornate: Crivellini (Ricreatorio Udine), Pezzutti (Fiume Veneto), Borgia (Fontanafredda), Adragna (Audax Gorizia), Culot (Torriana), Abrami (Ponziana), Bullian (Travesio), Boscarol (San Canzian), Tomat (Buttrio), Cattonar (C.M.M.), Sgrazzutti (Flumignano), Filip (Sangiorgina), Ronchetto (Maniago), Melon (Libertas Trieste), Giusti (Pasianese), Logozzo e Barbana (Ronchi), Ciani (Sevegliano).

FERITO WEILAND

■ Il pugile tedesco Peter Weiland, ex campione d'Europa dei pesi massimi, difficilmente potrà ancora combattere. L'ex campione continentale ha riportato la frattura delle gambe e una commozione cerebrale in un grave incidente automobilistico. Peter Weiland mentre tornava da Amburgo, dove si era allenato, ha violentemente urtato con la sua automobile contro un trattore.

CALCIO - COPPA UEFA

■ I tedeschi del Colonia hanno battuto gli scozzesi del Dundee per 2-1, in una partita valida per la Coppa UEFA di calcio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERCETTATO DALLA DOGANA IRLANDESE UN ARSENALE IN ARRIVO DAGLI USA

BOMBE E BAZOOKA PER L'I.R.A. A BORDO DELLA «QUEEN ELIZABETH»

Le armi erano contenute in sei pesanti casse - Allarme nelle aerostazioni e nei porti britannici
Conferme agli arrivi di materiale militare dai paesi comunisti - Protesta della Devlin a Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dublino, 19

Un nuovo carico di armi presumibilmente destinate all'esercito repubblicano irlandese (IRA), è stato sequestrato dalla dogana irlandese. Le armi si trovavano in sei bauli giunti da New York, a bordo del transatlantico «Queen Elizabeth II».

I sei bauli erano stati sbarcati a Cobh Harbour, nella contea di Cork, sulla costa meridionale dell'Eire. Qui i doganieri si sono insospettiti per l'eccessivo peso dei bauli, e per il fatto che nessuno si era presentato a ritirarli. Quando i bauli sono stati aperti si è scoperto un vasto arsenale comprendente mitra, bombe a mano, armi automatiche e bazooka. Questi ultimi da qualche tempo vengono usati dai guerriglieri dell'IRA nelle loro azioni contro i mezzi corazzati del corpo di spedizione britannico nell'Ulster.

E' scattato immediatamente l'allarme, e tutte le strade della contea di Cork sono state bloccate, mentre si iniziava la caccia al destinatario del carico. Costui era scomparso subito dopo essere sceso dalla nave che aveva gettato le ancore nel porto irlandese, ultimo scalo prima di giungere a Southampton, sua destinazione finale.

E' questo il secondo carico di armi, che si suppone destinato all'IRA, scoperto negli ultimi quattro giorni. Sabato la polizia olandese aveva sequestrato, all'aeroporto di Amsterdam tre tonnellate di armi di fabbricazione cecoslovacca, giunte a bordo di un «charter» belga della «Pomair» proveniente da Praga. Questo sequestro aveva fatto scattare una vasta operazione di ricerca su scala europea del capo dell'ala dei «provisionals» dell'IRA, David O'Connell, sospettato di aver organizzato l'acquisto delle armi all'estero.

Eccezionali misure di sicurezza sono state messe in atto negli aeroporti britannici dove gli agenti hanno ispezionato perfino le bare in transito alla ricerca di armi nascoste. A Belfast, capitale dell'Irlanda del Nord, un funzionario del controspionaggio militare ha affermato che la scoperta delle armi nel porto di Cobh conferma quanto le autorità britanniche avevano sempre sospettato, e cioè che le armi vengono spedite all'IRA dagli Stati Uniti.

L'esercito inglese è sempre stato convinto che il denaro raccolto dagli americani d'Irlanda, simpatizzanti per l'IRA, vengano utilizzati per l'acquisto di armi per i guerriglieri che lottano per la riunificazione delle sei province settentrionali dell'Uister, a maggioranza protestante, con la Repubblica d'Irlanda, prevalentemente cattolica. Altre fonti del servizio segreto britannico a Belfast affermano che armi provenienti da paesi comunisti, compresi bazooka da impiegare contro carri armati, sono già state sbarcate nella repubblica da battelli costieri, per essere consegnate ai terroristi dell'IRA. In particolare sono state scoperte a Belfast munizioni di tipo europeo per pistole calibro 7.62 in uso nei paesi del blocco comunista.

A Dublino il direttore dell'Associazione Irlanda-Cecoslovacchia Barry Hardy, ha dichiarato che la missione commerciale cecoslovacca nella capitale irlandese, formata da due funzionari, contribuì all'organizzazione della spedizione delle armi sequestrate ad Amsterdam. «Sono convinto che essi abbiano collaborato a questa operazione e che abbiano contribuito a fomentare i disordini in Irlanda», ha detto Hardy. A suo dire, copie del catalogo della Omnipol, la ditta cecoslovacca specializzata nella vendita di armi, sono state inviate di recente alla missione. Hardy ha commentato: «Più presto questa gente se ne va dall'Irlanda meglio è».

Ad Amsterdam questa sera la polizia di confine ha precisato che sul carico confiscato sabato, la dogana dell'aeroporto di Praga aveva stampigliato la scritta «parti di macchinario». Su una delle bollette d'accompagnamento c'è scritto «materiale militare» e la provenienza «Letiste Praha CSSR». Letiste è l'aeroporto militare di Praga. Il commerciante americano d'armi Ernest Koenig, fermato dalla polizia, comparirà domani di fronte al magistrato olandese. Egli sostiene che le armi dovevano essere trasportate ad Amsterdam e nega che il destinatario fosse l'esercito irlandese, ma un paese imprecisato dell'Africa occidentale.

Intanto nell'Irlanda del Nord le vittime della violenza sono salite a 127 con la morte di un soldato britannico avvenuta in un ospedale. Il militare era rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco partito per disgrazia a un posto di blocco.

Nelle prime ore di oggi soldati inglesi hanno trovato un uomo di 53 anni, imbrattato con catrame e ricoperto di piume, in una strada di Belfast. Per di più, il poveretto, era stato ferito alle gambe con colpi d'arma da fuoco, presumibilmente da terroristi dell'IRA. L'uomo, si trova ora ricoverato in ospedale, ma non ha potuto ancora raccontare i particolari della brutta avventura vissuta.

Mentre nell'Irlanda del Nord la cronaca continua a registrare sparatorie, attentati, disordini, e la vita economica e civile della provincia va sfasciandosi sempre di più, a Londra Bernadette Devlin, la giovane dirigente del movimento per i diritti civili, continua la sua battaglia. Oggi, avvolta in un lenzuolo color arancio, la giovane deputatessa si è seduta sul marciapiede di fronte al numero 10 di Downing Street, la residenza del primo ministro britannico.

In questo modo la Devlin spera di indurre il primo ministro Heath, se vuole che la giovane desista da questa sua manifestazione, a darle una risposta esauriente a quanto pubblicato sui giornali inglesi, e cioè che presunti terroristi dell'IRA, dopo essere stati arrestati nell'Ulster, sarebbero stati torturati.

La Devlin si è risolta a questo «sit-in» dopo che ieri una sua richiesta perché la questione venisse discussa alla Camera dei Comuni era stata respinta. A farle compagnia sul marciapiede vi è Frank McManus, un altro nordirlandese membro della Camera dei Comuni e combattente per la causa dei suoi connazionali cattolici.

A. P.

Il «topless» batte una dimostrazione di ebrei a Londra

Londra, 19

Un gruppo di ebrei, che indossavano divise a strisce da prigionieri, ha inscenato stamani una dimostrazione di protesta attorno al padiglione russo al «Motor Show» di Earl's Court, il salone automobilistico londinese che si aprirà al pubblico domani. La giornata odierna era riservata alla stampa e i dimostranti, penetrati all'interno dell'edificio approfittando della confusione generale, hanno cercato di richiamare l'attenzione dei giornalisti, recando cartelli di protesta contro il trattamento riservato agli ebrei in Russia.

La dimostrazione, comunque, non pare abbia ottenuto l'effetto sperato: nel padiglione accanto a quello sovietico — dove sono in mostra vetture del tipo «Volga» e «Moskvich» — sono improvvisamente apparse modelle in «topless» con pantaloni semitrasparenti, e l'intero gruppo di giornalisti e fotografi intenti a seguire le fasi della pacifica dimostrazione di protesta ha immediatamente rivolto la propria attenzione verso le attraenti e poco vestite modelle.

E' dovuta intervenire la polizia, che ha moderato lo entusiasmo dei rappresentanti della stampa verso le giovani donne. *(Ansa)*

Mercenari stranieri in azione nell'Ulster?

Londra, 19

Il servizio segreto militare britannico starebbe indagando, a seguito di rapporti secondo i quali l'«IRA» ingaggerebbe «mercenari» stranieri. La notizia (dell'«Evening Standard»), si è aggiunta oggi alle rivelazioni del «Sunday Times» sul presunto ricorso al «lavaggio dei cervelli» da parte delle forze di sicurezza inglesi nell'Ulster, per far parlare i detenuti politici, e alle clamorose intercettazioni di materiale bellico destinato presumibilmente all'«IRA».

Secondo l'«Evening Standard» l'«Irish Republican Army», (cioè la spina dorsale della guerriglia nell'Ulster) ingaggia «mercenari» tedeschi, belgi ed americani. Si tratterebbe di uomini che hanno combattuto in Africa, in particolare nel Congo, e di reduci dal Vietnam. Il giornale afferma che gente come questa è necessaria per l'impiego di armi molto complicate, per tattiche di guerriglia complesse, e per la realizzazione di una rete internazionale di contatti.

Il fatto non sarebbe inverosimile: c'è una notevole quantità mercenari disoccupati, fra Europa e Stati Uniti, e la possibilità di un nuovo impiego non può lasciare indifferenti specialmente quelli che, meglio dotati per funzioni di comando e per consulenze tecniche riguardanti l'impiego delle armi più moderne, possono ripromettersene condizioni particolarmente favorevoli. E' stata appunto la comparsa di armi più sofisticate e di tattiche più elaborate che ha fatto sospettare la presenza di quei mercenari, dei quali uno chiama l'altro come le ciliegie, poiché è probabile che essi abbiano mantenuto fra loro un certo contatto dopo i precedenti impieghi. *(Ansa)*

Si arrende il dirottatore del «Boeing» in Alaska

Vancouver, 19

Dopo lunghe trattative con le autorità, si è arreso alla polizia il giovane pirata dell'aria che aveva dirottato un aereo da Anchorage a Vancouver per farsi portare nel Messico e poi, presumibilmente, a Cuba. Il pirata ha lasciato scendere i tre membri dell'equipaggio e la hostess che teneva come ostaggi. Pochi minuti dopo è sceso anche lui, insieme ad un ispettore della reale polizia a cavallo, le «giubbe rosse».

Il pirata aveva dirottato il «Boeing 737» da Anchorage a Vancouver. Qui giunto aveva ordinato che si facesse rifornimento ed era partito verso Sud.

Pranzo di gala per Kossighin

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ottawa — Il primo ministro sovietico Kossighin, con accanto il premier canadese Trudeau, al pranzo di gala offerto in suo onore, nel corso della visita alla nazione nordamericana

SINDACATO RUSSO ordina la «serrata»

Mosca, 19

Dirigenti del sindacato di Guliajpols, in Ucraina, hanno sigillato i cancelli di una fabbrica e hanno dichiarato che nessuno degli operai poteva entrare. E' la prima volta nella storia che un sindacato proclami una «serrata», e l'organo sindacale «Trud» (Lavoro), nel riferire la notizia, definisce l'episodio «straordinario». Il giornale se ne compiace sensibilmente perché la decisione del sindacato di «chiudere fuori» gli operai era motivata dal fatto che la fabbrica, vecchia di 90 anni, era in condizioni penose.

«Trud» così la descrive: «Capannoni traballanti, macchinari antidiluviani, servizi igienici praticamente inesistenti». Le insistenti richieste di finanziamenti da parte della direzione e delle maestranze, racconta l'organo dei sindacati, non sortivano alcun effetto sul ministero competente e la piccola fabbrica, produttrice di macchine agricole, continuava a decadere. Delle attenzioni del ministero «godevano esclusivamente gli stabilimenti moderni e potenti mentre la piccola fabbrica vecchia non otteneva che promesse vaghe».

Tuttavia, dopo la sospensione dell'attività dell'azienda disposta d'autorità dal sindacato, «già il giorno successivo sono arrivati sul posto alti funzionari del ministero per le macchine agricole, accompagnati da numerosi gruppi di esperti, e si è visto che era possibile dare nuova vita alla fabbrica, risolvendo nel giro di pochi giorni decine di problemi grandi e piccoli».

Cade un aereo militare Cinque morti in Francia

Reims, 19

Un aereo militare «Nord 2.501» della base di Coucy - les - Reims è precipitato stamane nella regione di Epernay. Le cinque persone che si trovavano a bordo sono morte. *(Ansa)*

† Il 17 ottobre ha chiuso la sua esemplare esistenza

Ermanno Vaghi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici dott. Oreste Zumin e dott. Bernardo Bennari per l'affettuosa assistenza.

Per espresso desiderio dello Estinto il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, Milano, Viareggio
20 ottobre 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 19 corr. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Claudia ved. Sandri

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 corr. è mancato il nostro caro

Francesco Sergon

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli, i generi, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il dott. ing. ENRICO ZUCCOLI con la moglie MIMMA ed il figlio GIULIANO, profondamente addolorati, partecipano al cordoglio dei cari familiari per la morte del fraterno amico

RAG.
Willi Fabiani

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GOMISCEK ringrazia di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita della cara

Carmela

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti hanno onorato la memoria del nostro caro

Giovanni Beltram

partecipando in vario modo al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF.
Gaetano Dell'Antonia

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani 21 c. m. alle ore 8, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Concetta Saraceno

il marito e la figlia la ricordano sempre con infinito amore e tanta tristezza.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, Dirigenti, Funzionari e Personale tutto della BANCA DEL FRIULI profondamente commossi per la scomparsa del Presidente

AVV. COMM.
Egidio Zoratti

ne ricordano le insigni, civili e umane virtù, profferte durante i cinque lustri di esemplare attività a favore dell'Istituto.

Udine, 19 ottobre 1971

Partecipano al lutto:

— SPEZZOTTI dott. comm. GIOBATTA
— DANIELI ing. dott. LUIGI
— BERTOLI ing. dott. RINALDO
— DEISON rag. comm. ERMANNO
— DI COLLOREDO MELS co. ANTONIO
— DI MANIAGO co. dott. comm. GIANCARLO
— MALIGNANI dott. PAOLO
— MORELLI de ROSSI ing. dott. ANGELO
— RINALDI avv. cav. GIANDANIELE
— TOSOLINI ing. dott. AMEDEO
— NIMIS avv. comm. FELICIANO
— CRICHIUTTI dott. prof. MANLIO
— MARZONA dott. OVIEDO
— RUBINI dott. LIVIO
— SCALA dott. GIOBATTA
— SCARPIS dott. cav. LORENZO
— PASCOLO dott. rag. MARIO
— MASCHIO rag. cav. MARIO
— d'ADDA co. dott. cav. CORRADO
— TRINCARDI rag. EDOARDO

†

Il giorno 19 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Pitacco nata Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli ARMIDA, NINO e MARIA, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella, il fratello (assente), i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 20 corrente alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 19 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Caenazzo ved. Malusà

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PIETRO, le adorate nipoti LAURA, ANNA e MARISA, le nuore, la sorella ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante Prof. Elio Belsasso.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata al nostro caro papà

Giuseppe Liuzzi

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro immenso dolore. Un grazie particolare vada ai buoni Salesiani, che Lo ebbero tanto caro, e specialmente a D. Mario e D. Antonio, che Lo confortarono nella sua malattia, al medico curante Prof. Dott. Tenze, alla cara infermiera Signora Alice, agli Ex Allievi Salesiani e ai Soci della U.B. Quercia, all'Assessore Stopper, e agli inquilini dello stabile di Via Abro 1.

I FAMILIARI

Si associano al dolore ANITA e LINO CATALANOTTI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Bressan

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I familiari ed i parenti

Nel II tristissimo anniversario della immatura scomparsa della nostra adorata

DOTT. PROF.
Lidia Iasbez

con immutato dolore ed infinito rimpianto l'inconsolabile mamma e i suoi cari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una Messa sarà celebrata domani, giovedì 21 ottobre, alle ore 19.30 nella Chiesa di San Giusto.

Milano - Trieste
20 ottobre 1971

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa del caro

PROF.
Ignazio Delfino

La moglie lo ricorda con affetto.

Nel V anniversario della scomparsa del loro caro

Baldo Baldi

la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Placuta

la moglie NATALIA e la figlia LUCIA Lo ricordano con immutato affetto.

«ESCALATION» DI ESPULSIONI RECIPROCHE FRA PAESI DELL'EST E DELL'OVEST

«Indesiderato» a Praga un diplomatico americano

Le autorità cecoslovacche accusano il primo segretario dell'ambasciata Wise d'aver comprato informazioni da un giornalista già condannato per spionaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 19

Il ministero degli esteri cecoslovacco ha dichiarato, oggi, che il diplomatico americano Samuel G. Wise junior non è gradito nel paese e dovrà andarsene entro 24 ore. La comunicazione è stata fatta all'incaricato d'affari Arthur Wortzel, il quale ha chiesto una proroga di 48 ore. Il diplomatico espulso è l'ultimo, di un gruppo di giornalisti e diplomatici americani nominati nel recente processo per spionaggio al giornalista cecoslovacco Arnost Prazak, che si trovi ancora in questo paese. Secondo le autorità cecoslovacche, questi cittadini americani avevano ricevuto informazioni di carattere spionistico da Prazak, che è stato condannato recentemente a dieci anni di reclusione.

L'ambasciata degli Stati Uniti ha detto, in una sua dichiarazione che Prazak era «conosciuto ai membri dell'ambasciata e al dott. Wise, che rivestiva la carica di primo segretario, e veniva occasionalmente invitato alle manifestazioni sociali dell'ambasciata, come altri rappresentanti della stampa cecoslovacca e internazionale, ma oltre a questo le insinuazioni riguardanti le sue relazioni con l'ambasciata sono del tutto inesatte e ingannevoli». Secondo i funzionari americani, sono inventate le accuse espresse, sabato scorso, dal quotidiano comunista di Praga «Rude Pravo» secondo cui diplomatici americani avevano comprato informazioni da Prazak. Queste accuse erano contenute nelle cronache del «Rude Pravo» sul processo all'ex giornalista cecoslovacco, che è stato celebrato in data mai rivelata al pubblico.

Il «Rude Pravo» aveva detto che Prazak aveva venduto informazioni ad un ex consigliere dell'ambasciata americana a Praga, Edward Burgess, all'ex primo segretario dell'ambasciata Mark Garrison e al suo successore Samuel Wise. Burgess, Garrison e Wise si sono avvicendati l'uno all'altro nella direzione della sezione politica dell'ambasciata americana di Praga. Il quotidiano comunista aveva scritto che il giornalista processato aveva anche venduto materiale informativo ai giornalisti americani «Ted Szulc, Dan Morgan, Friendly, Mayer e ad altri loro colleghi di paesi occidentali». Ted Szulc era corrispondente del «New York Times» all'epoca dell'invasione sovietica del 1968. Gli altri tre nomi sono quelli (con qualche errore ortografico) di noti corrispondenti del «Washington Post» che avevano lavorato in Cecoslovacchia nel periodo 1968-70.

Secondo diplomatici occidentali a Praga, il caso Prazak sembra essere diretto a indurre i cittadini cecoslovacchi a cessare ogni contatto con i diplomatici stranieri. Secondo il «Rude Pravo», le informazioni fornite da Prazak dall'estate del 1968 all'autunno del 1970 comprendeva materiali come «ordini in codice del ministero della difesa, dati riguardanti il movimento e la localizzazione di truppe sovietiche in Cecoslovacchia, relazioni interne sui risultati delle trattative del ministero degli esteri in determinati paesi... il contenuto di discorsi non pubblici di rappresentanti del partito... voci di asseriti conflitti fra gli esponenti di punta della nostra società... copie di discorsi e dei proclami di esponenti della destra...».

Molte di tali questioni venivano discusse sulla stampa cecoslovacca all'epoca di Alexander Dubcek, durante l'invasione sovietica e fino ai primi del '69, quando l'attuale regime Husak rimosse i liberali di Dubcek e ristabilì la censura. Il diplomatico cui è stato ordinato di lasciare la Cecoslovacchia entro 48 ore, e la moglie Mary, sono di New York. La coppia ha quattro figli.

A. P.

TRE FERITI LEGGERI

Distrutto da una bomba un autobus a Haifa

Tel Aviv, 19

Un'esplosione ha semidistrutto stamane un pullman israeliano ad Haifa, pochi istanti dopo che la polizia aveva ordinato ai passeggeri di lasciare il veicolo. Un portavoce ha detto che sul torpedone era stato trovato «un oggetto sospetto» che è esploso un minuto dopo l'allontanamento dei passeggeri. Tre persone sono rimaste leggermente ferite. L'autobus proveniva dalla Galilea occidentale. *(Ap)*

DOPO LA LIBERTA' DI VOTO CONCESSA AI CONSERVATORI

In forse contro il MEC l'unanimità laburista

Esigua la maggioranza favorevole alla disciplina di partito
Si rafforza per contro la posizione europeistica di Heath

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il campo laburista è in piena confusione e divisione, come si è visto oggi in una riunione del gruppo parlamentare, dopo lo annuncio dato ieri sera dal primo ministro Heath che, per quanto riguarda il gruppo conservatore, la votazione per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune alle condizioni pattuite dal governo sarebbe stata libera, cioè non sottoposta a pressioni disciplinari, lasciata completamente alla coscienza dei vontanti.

Una decisione di questo genere obbligherebbe moralmente i laburisti a prenderne una analoga, e lascerebbe liberi i Jenkins, i Brown e gli altri europeisti (cioè liberi dalla minaccia di sanzioni disciplinari, poiché costituzionalmente sono già liberi di votare come credono) nella cruciale seduta parlamentare del 28 ottobre. Ma poiché sono assai più numerosi i laburisti che intendono votare per il Mercato Comune (non meno di una cinquantina, qualcuno dice una settantina) di quanto siano i conservatori decisi a votare contro (forse una ventina, al massimo una trentina), il libero voto può causare assai più perdite alla posizione laburista di opposizione che alla posizione conservatrice di adesione al MEC.

Oggi, in sede di gruppo parlamentare laburista, si sono avute due votazioni che dimostrano quanto esso sia pericolosamente diviso. Hanno votato in favore della linea ufficiale laburista, avversa all'ingresso nel MEC alle condizioni pattuite dal governo, 159 deputati contro 89. Ancora più stretta è stata la votazione su un altro punto, di permettere il libero voto anche ai deputati laburisti: hanno votato contro 140 deputati, mentre 111 sono stati i favorevoli al libero voto.

E' stata una seduta tumultuosa. Jenkins, il più prestigioso degli europeisti del suo partito, non è intervenuto, ha ascoltato in silenzio gli altri accapigliarsi, Wilson e Callaghan da una parte, Stewart e Hughes dall'altra.

Comunque stasera la situazione sarà di nuovo discussa da Wilson e dai suoi colleghi del governo-ombra. Non è escluso che ne venga fuori qualche novità, un libero voto anche per i laburisti. Così come si presenta oggi la situazione, comunque, un trionfo della linea europeista di Heath nella votazione del 28 ottobre, libero voto o no tra i laburisti, sembra sicuro.

Eugenio Galvano

DOPO LA FUGA IN AMERICA DI CEBOTAREV

IL BELGIO SOLLECITATO A ESPELLERE SOVIETICI

Gli alleati vorrebbero che Bruxelles «eliminasse» un «numero significativo» di possibili spie russe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 19

Alcuni alleati del Belgio fanno pressioni perché il governo di Bruxelles giunga alla decisione di espellere un «numero significativo» di cittadini sovietici a seguito della conferma dell'esistenza di una vasta rete spionistica in Belgio. L'«affare Cebotarev», il funzionario della missione commerciale sovietica a Bruxelles che ha chiesto ieri asilo politico agli Stati Uniti e unitamente le rivelazioni che avrebbe fatto sulle spie, sembra assumere i toni di quello ormai famoso di Oleg Lyalin.

Fonti diplomatiche escludono tuttavia che ci sia la necessità di ripetere quanto ha fatto la Gran Bretagna, ossia di espellere in massa le presunte spie dell'URSS. Ieri il ministero degli esteri belga ha pubblicato un documento a proposito dell'affare Cebotarev, ma in esso non si eccenna alle eventuali decisioni del governo, salvo il richiamo alla consuetudine. Si legge: «Come in passato, il governo non può tollerare alcuna attività che possa mettere in pericolo la sua sicurezza o le organizzazioni internazionali che si trovano nel suo territorio».

Fonti bene informate hanno detto, dal canto loro, che si stanno facendo passi per espellere alcuni sovietici in maniera ufficiale, mentre potrebbero essere dichiarati persona non grata altri i cui nomi sono stati elencati nel dossier di Anatoli Cebotarev. I portavoce del ministero hanno apertamente cercato di minimizzare l'importanza delle rivelazioni fatte dall'ex funzionario della missione commerciale sovietica a Bruxelles, nel tentativo forse di trovarsi di fronte alla necessità di assumere misure «spettacolari» o comunque di avere a che fare con uno scandalo di notevoli proporzioni.

Portavoce governativi hanno riferito che sono esagerate, e comunque non rispondenti a verità le voci secondo cui si avrebbero i nomi di quaranta spie sovietiche sulla cui attività non ci sarebbero dubbi. Si dice, inoltre, che uno dei principali obiettivi del lavoro di Cebotarev erano le linee di comunicazione tra i quartieri generali della NATO e lo SHAPE, situato, quest'ultimo a cinquanta chilometri di distanza, a Casteau. Il Belgio, bisogna poi ricordare, è un paese che cerca attivamente la distensione tra l'Ovest e l'Est, e quindi si può comprendere come possano venire escluse quelle misure che, se adottate in maniera forte, sarebbero suscettibili di infirmare il processo di distensione con l'Europa orientale.

U. P. I.

PROTESTANO I SEIMILA DELLA FIAT SPAGNOLA

Sciopero a Barcellona Arresti e otto feriti

Con l'espulsione di 20 operai l'inizio dei disordini

Barcellona, 19

Una trentina di operai sono stati arrestati ieri nel corso di scontri con la polizia che hanno condotto alla chiusura di uno stabilimento della S.E.A.T. una casa automobilistica spagnola. Circa seimila operai del turno del mattino dello stabilimento avevano abbandonato il lavoro dopo che venti operai, che erano stati licenziati, erano entrati nello edificio invitando i compagni a scioperare. I venti erano stati licenziati a seguito della parte da loro avuta negli scioperi del giugno scorso.

Negli scontri tre operai e cinque agenti sono rimasti feriti. Nello stabilimento lavorano 10 mila persone.

La fabbrica «SEAT» è rimasta chiusa stamani nel timore che potessero ripetersi gli incidenti di ieri. La polizia ha pattugliato fin dalle primissime ore del mattino la «Plaza Espana» di Barcellona da dove partono gli autobus che conducono gli operai della «SEAT» al lavoro, al fine di evitare concentrazioni. Una operaia della fabbrica è stata fermata. A quanto informa l'agenzia di stampa «Europa Press» le condizioni degli otto feriti sono stazionarie.

Operai di diverse fabbriche di Barcellona hanno effettuato oggi scioperi di circa una ora in segno di solidarietà con gli operai della industria automobilistica. Nella centralissima «Plaza de Catalunya» ha avuto luogo una manifestazione di studenti universitari, in maggior parte della facoltà di scienze politiche ed economiche. *(Ansa - Ap)*

DISCORSO DEL PREMIER SATO INTERROTTO DA ESPLOSIONI

SCOPPIANO DUE PETARDI NEL PARLAMENTO DI TOKIO

Tre giovani hanno voluto protestare contro l'accordo per Okinawa

Tokio, 19

Alcuni dimostranti hanno fatto esplodere oggi dei fuochi d'artificio nel Parlamento di Tokio mentre il primo ministro, Eisaku Sato, stava pronunciando un discorso sulla politica governativa. La polizia ha fermato due giovani ed una ragazza che avevano lanciato i fuochi d'artificio dalla galleria riservata al pubblico. Un giovane ha anche gridato frasi ostili all'accordo tra Stati Uniti e Giappone per il ritorno dell'isola di Okinawa sotto il controllo nipponico, che l'attuale sessione straordinaria del Parlamento, cominciata ieri, dovrebbe ratificare.

Il discorso di Sato, ripreso dopo l'incidente, è stato anche ripetutamente disturbato da deputati dell'opposizione i quali sono contrari all'accordo che permette agli Stati Uniti di conservare le loro basi sull'isola anche quando questa sarà restituita al Giappone, l'anno prossimo. I tre giovani che hanno lanciato petardi nell'aula del Parlamento sono Junichi Shindo, di 25 anni, Norimasa Nakamura, di 24, e la signorina Kaoru Tanaka, di 25 anni. I tre hanno dichiarato di appartenere alla sezione «azione» della Lega dei giovani di Okinawa.

Il consiglio dei ministri nipponico ha preso atto delle previsioni secondo cui saranno inscenate dopodomani dimostrazioni in tutto il Giappone per protestare contro l'accordo su Okinawa; dopodomani si celebra la «Giornata internazionale contro la guerra». Si apprende, inoltre, che due pacchi contenenti ordigni a scoppio ritardato sono scoppiati oggi in un ufficio postale di Tokio. Uno dei due colli era indirizzato al capo della polizia e l'altro al presidente della società responsabile della costruzione del nuovo aeroporto internazionale della capitale giapponese.

L'esplosione dei petardi nell'aula del Parlamento ha suscitato sorpresa nell'ambiente perché si sapeva che, in previsione di dimostrazioni delle sinistre, le misure di sicurezza erano state rafforzate. Era stata disposta fra l'altro la perquisizione dei visitatori, e all'ingresso della tribuna riservata al pubblico erano stati installati strumenti per la individuazione delle armi. Ma in qualche modo i mortaretti sono entrati. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA capace qualsiasi lavoro referenze, offresi a ore, telefonare dalle 10 alle 12 744251.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI cameriera personale, ottime referenze, per signora anziana residente a Roma. Rivolgersi alla mattina, telefono 410474 Trieste. 29595 B

CERCASI signora massimo quarantenne per governo casa anche ore serali, telef. 749869 dalle 15 alle 17. 29118 B

CERCO referenziata 8-16 paraggi Tribunale, telefono 764227.

PICCOLA famiglia cerca donna stabile, ottima retribuzione, tel. 741887. 78940 B

PRESTASERVIZI capace volonterosa cerca famiglia, telef. 63950. 29040 B

PRESTASERVIZI cercasi quattro ore giornaliere quattro volte settimana per piccola famiglia, telefonare 729609. 29066 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CERCO lavoro minimo 80.000 mensili, tel. 30554. 29114 C

GIOVANE patente B offresi ditta o privato, tel. 727591-793880. 29112 C

PERFETTO corrispondente inglese, tedesco, spagnolo, pensionato offresi anche tempo parziale. Cassetta 29054 C, SPI.

RAGIONIERA primo impiego offresi, tel. 231646. 29056 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, fornitura posa in opera di parchetti di ogni tipo e qualità, garanzia lavoro, massima puntualità Di Toro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 29060 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 53624 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, Rossetti 41/C, tel. 790497.

ELETTRICISTA si riparano elettrodomestici, impianti elettrici, servizio celere, telefonare 69406. 29166 CC

PITTORE esegue accuratamente appartamenti negozi, uffici. Prezzi modici 754442 Gianni. 78930 CC

PITTORE edile, stanze, uffici tel. 758341 serali. 29124 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 28533 CC

TRASLOCHI accurati eseguiamo prontamente, telef. 414244 oppure 417778. Preventivi gratuiti interpellateci. 78922 CC

TRASLOCHI tutta Italia sgomberi cantine, appartamenti, soffitte, tel. 69-073. 29607 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. ALLA Record assumonsi signore signorine lavoro su commissione, inquadramento categoria. Presentarsi via Molino Vento 84 ore 8-9,30, 18-20. 53474 D

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festa la domenica e feste, tel 796305. 29631 D

AIUTO commessa apprendista paga extra contrattuale tre pomeriggi e domenica liberi cerca panificio via Combi 7. Telef. 796049. 29080 D

AIUTO cucina cercasi, presentarsi Coroneo 29. Ottimo trattamento. 4800 D

APPRENDISTA banconiera-e orario ufficio, festività libere. XXX Ottobre 8. 78968 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio abbigliamento, via Vasari n. 12. 29128 D

APPRENDISTA ragazzo ragazza cerca bar Veneto, San Francesco 17, domeniche, festività libere. Orario ufficio. 29130 D

APPRENDISTE due cercansi abbigliamento per subito. Telefonare 28214 ore ufficio. 28792 D

APPRENDISTE 15-17 anni cerca ditta medicinali, Presentarsi, via S. Lazzaro 12. 29619 D

APPRENDISTI meccanici carpentieri cerca officina Purini, via Cave 53 S. Giovanni.

ARREDAMENTI Fulvia assume apprendista commessa, anni 15-16 presentarsi negozio, via Galatti 20. 5242 D

BANCONIERE o aiuto banconiere cerca buffet Pino, Corso Italia 29. Domenica chiuso. 29042 D

BANCONIERE aiuto banconiere-a e apprendista cerca subito bar Rio. 78946 D

BANCONIERE qualificato e cameriere per bar cercansi, telefonare 418387, ore 10-13. 78916 D

BANCONIERE pratico cercasi prontamente GRAN BAR EXCELSIOR, viale XX Settembre. 800 D

BUON TRATTAMENTO 60.000 mensili, ragazzo o ragazza anche 15enne I impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 78764 D

CERCANSI apprendisti 15-18 anni, ottimo stipendio. Telefonare 30328. 52085 D

CERCASI ragazzo macelleria 12.000 settimanali, via Tigor 14. 29050 D

CERCASI autista falegname praticissimo consegna mobili. Presentarsi giovedì ore 9-12, via Pacinotti 6. 78934 D

CERCASI signorina ambulatorio medico dentistico. Cassetta 29070 D SPI.

CERCANSI apprendisti piastrellisti (due), telefonare al numero 741222. 78966 D

CERCASI parrucchiera capacissima. Telefonare 725363 mercoledì mattina 20 corrente. 29074 D

CERCASI donna pulizia per negozio mobili solo pomeriggio. Presentarsi mobilificio Casa Mia, Battisti 6. 78936 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera Bar con alloggio tel. 74-15-52. 29172 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, P.zza Garibaldi 4. 29609 D

CUOCA esperta cercasi, presentarsi Coroneo 29, ottimo trattamento. 4800 D

FABBRI ed elettricisti specializzati assume ICEM viale D'Annunzio 53. 52019 D

GORIZIA tecnico radio-TV esperto contatti clienti cerca nota ditta ramo elettronica. Telefonare 87401, venerdì, sabato pomeriggio. 796 D

GORIZIA segretaria d'azienda bella presenza 18-20 anni sloveno preferibilmente cerca ditta commerciale ramo elettronica. Telefonare 87401, venerdì, sabato pomeriggio. 795 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie. Telefonare 820196. 78136 D

INTERNISTA cerca degustazione «Grazia», via Flavia n. 9, tel. 81-03-76. 29106 D

LA Compagnia Svizzera di pubblicità cerca giovani ambosessi 18-24 anni conoscenza inglese o francese liberi subito disposti viaggiare. Presentarsi Hotel Regina via F. Filzi 19. Chiedere sig. Goodwin ore 10-18. 53592 D

MANOVALE per officina carpenteria metallica cerca Purini, via Cave 53 S. Giovanni. 78962 D

MECCANICO montatore ramo navale e-o fabbro nave cerca officina Purini, via Cave 53 S. Giovanni. 78960 D

OPERAI giovani per lavaggio auto cercansi, rivolgersi Salita Promontorio 9. 29032 D

OPERAIO pratico serramenti e-o carpenteria leggera cerca officina Purini, via Cave 53 S. Giovanni. 78958 D

PELLICCIAIE apprendiste, sarte. Massimo stipendio. Pelliccería Ziliotto, via Milano 16. 29132 D

RAGAZZO mezza giornata o intera assumesi Radio Alabarda, Galleria Fenice 8, tel. 69455. 29058 D

16-17ENNE apprendista impiegata cercasi. Rivolgersi Innocenti via Reti 2. 100 D

SOCIETA' trasporti primaria importanza cerca autista patente C per presa e consegna in città. Telefonare 61401. 29068 D

VENDITORI liberi mezza giornata molto bene introdotti negozi alimentari cerchiamo, telefonare 37952 orario ufficio. 29623 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza vuota uso deposito paraggi Diaz-Carlo Alberto. Casella 52159 E SPI.

QUARANTENNE posizionato cerca camera moderna unico subinquilino. Cassetta 29136 E SPI.

STATALE cerca camera mobiliata un letto riscaldamento telefono pressi piazza Vittorio Veneto. Cassetta 29110 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CERCASI compagno stanza operaio o studente. Tel. 38855. 29146 F

VUOTA centralissima uso ufficio rappresentanze deposito prontamente affittasi. Telefonare 61309. 29120 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DANZE classiche balli moderni ultime novità. Scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 29082 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cane Breton via Battisti. Mancia telefonando 28646. 29122 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP — Crispi 14.

A. REVOLTELLA affittasi tristanze bagno centralnafta e giardino. AGEP, Crispi 14. 29088 I

AFFITTANSI liberi 4 stanze cucina bagno. ALTRO signorile 4 stanze salone cucina Immobiliare VESTA, Gallina 4. 29154 I

AFFITTANSI pronto ingresso TRIBUNALE salone 2 stanze comforts. SAN FRANCESCO ufficio arredato adatto professionisti 3 stanze CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 I

APPARTAMENTO camera soggiorno cucina doccia seminuovo zona R. Sanzio 20.000 mensili affitto a persona con lavoro stabile. Cassetta 29062 I SPI.

APPARTAMENTO ammobiliato PERUGINO salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29142 I

APPARTAMENTO zona VIALE salone 5 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29142 I

LOCALE Barriera con riscaldamento affittasi. Tel. 730344. 29154 I

VIALE stanza cucina ripostiglio wc perfetto stato persona referenziata affitta 26.000 Immobiliare Oriani 2. 29160 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affitto piccola famiglia. Telefonare 61309. 29120 L

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno servizi cercano affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 29142 L

APPARTAMENTO ad uso studio minimo 2 stanze con telefono libero subito cercasi affitto per circa 5 mesi. Telefonare Perizzi 796487 ore ufficio. 78970 L

CERCASI appartamento in affitto privo gradini ingresso 4 stanze doppi servizi ascensore garage o parcheggio. Telefonare 79591 orario ufficio. 78932 L

CONIUGI senza bambini cercano affitto appartamento due stanze cucina servizi ammobiliato. Telefonare 61921.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 29132 M

MACCHINE Singer industriali materiali per tappezzieri vendonsi. Limitanea 3 mattino. 29098 M

STUFE diversi tipi usi sparherd materassi lettino vendo. Bosco 12 magazzino. 29134 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO stampe pianoforti quadri stanze letto pranzo studi mobili intagliati. Telefono 31428. 29170 N

A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili intagliati giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53612 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 53610 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Telef. 35988 - 815356. 28918 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 53612 NN

AL Mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi convenienti assortimento cucine vendesi anche mobili usati. 28982 NN

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN

SALA pranzo mogano salotto come nuovo vendesi migliore offerente. Telefono 722754. 52089 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA lubrificanti cerca concessionari provinciali esclusiva Mexicoil, Piazzale Loreto 11, Milano. 6932 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

S. SIMCA 1000 '66, '67, '68; Fiat 1500 coupé, 1100, 850, 600, 500; Bianchina; Lancia Flavia; Primula; Opel Rekord. Occasione, vende concessionaria Simca, Duplica, via Ippodromo 2. 56 Q

ALFA Romeo Junior 69 70; 1750 68; Maserati Mistral; Mercedes Pagoda; Fiat: 850 Special 68; 850 66 67 68 69; 850 Coupé 68; Ford Capri 1700 68; Mini Minor 66. Permute rateazioni via Rossetti 41, telefono 772122. 29086 Q

ALFA 1750 GT Veloce come nuova vende privato accessoriata. Tel. 762596 - 69044. 29138 Q

APPIA terza serie ottimo stato vendesi privato. Tel. 734458. 29126 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 Sport 67; Giulia Super 67; 1100 R 69 Familiare; 850 Special 70; 500 64; 125 67. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 29104 Q

FIAT 750, 850, 850 Special, 850 Coupé, 850 Sport, 1300, 1500 C, 124, 124 Special, 124 Coupé, Opel Rekord, Citroen, Giulia 1600, 1750 berline e coupé, 1300 GT Junior. Permute facilitazioni minimi anticipi. Autosalone Fiegl, Crispi 32/A. 29144 Q

OCCASIONE vendo 125 68 unico come nuovo. Tel. 811856. 29140 Q

SPIDER MGB sei mesi km 13 mila causa partenza vendo. Telefonare 36613. 100 Q

VENDESI Innocenti I 4 anno 70 presso Autofficina O.R.A., via Bartoletti 4. 29166 Q

850 Special autoradio 70 vendo. D'Alviano 86/2. 29164 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO completo attrezzatura vendesi compreso immobile. Forti dilazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 53582 R

AZIENDA artigiana avviatissima alto reddito cerca persona subentrare metà quota sociale. Cassetta 78476 R SPI.

BAR tabaccheria latteria darei gestione coniugi pratici referenziati. Rivolgersi calzoleria via Canova 29, 790204. 53596 R

CERCASI licenza alcoolici possibilmente esule o con sfratto forza maggiore. Telefonare al 796816. 78948 R

LATTERIA e caffè cediamo per anzianità occasione 900.000 lire trattabili. Tel. 726426. 29052 R

LATTERIE zona Stadio-Strada del Friuli, bene avviate affido gestione a persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria Via Conti 24. 29100 R

PULISECCO con stireria vapore avviatissimo alto reddito documentabile vendesi Cassetta 78482 R SPI.

VENDESI centralissima ed avviata profumeria. Cassetta 29044 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTICO con splendida terrazza vendesi prontingresso ROIANO centro. Possibilità mutuo, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza Sangiovanni 6. Tel. 755-585. Orario 16-19.30. 29078 S

A.A.A. CIVIDIN & SERPO 35664 CANALPICCOLO 2 vende: GRETTA salone 3 stanze panoramicissimo. RUPINGRANDE ville arredate mq 2000 terreno 4 stanze. PICCARDI nuovo cucina 2 stanze piano VI. 42 S

A.A.A. ULTIMI appartamenti tutti comforts prontentrata 1-2 stanze centrali dilazioni lunghissime vende ADRIATICA Mazzini 30 ore 16-18. 29158 S

A. ATTICO panoramicissimo 3 stanze salone biservizi terrazza cantina con mansarda 80 mq vendesi OCCASIONE Bonomea. Forti facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 53586 S

A. LOCALI vendonsi: Flavia mq 330; Crispi mq 75; Matteotti mq 80. AGEP. Crispi 14. 53580 S

A. ROMAGNA saloncino tristanze biservizi con giardinetto proprio garage cantina centrainafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 53578 S

A. SALONE quadristanze, triservizi, terrazze, garage, cantina, splendida vista golfo, in palazzina signorile, vendesi primingresso AGEP Crispi 14. 53572 S

A. SETTEFONTANE bellissimo bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 53574 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comforts 1-2-3 stanze sistemazione giardino. Fortissime facilitazioni di pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 53576 S

ACQUISTEREI piccolo locale affari, eventualmente affitto. Telefonare 813757 - seralmente. 29094 S

ACQUISTO prontamente appartamentino vuoto inintermediari pagamento contanti. Telefono 95345. 29092 S

AFFARONE liberi bellissimi due-tristanze vendonsi facilitazione; visitare Udine 49/II 11-12.30, 15-17. 53556 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2-3 stanze, vendonsi da L. 900.000 in poi. Visitare ore 11-13; 15-17 via Mirti 8 portineria. 53560 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze cucina wc, soleggiatissimo acconto 2.500.000 saldo dilazionato; altri 1-2 stanze vendonsi. Visitare via Vespucci 6 III p. ore 11-13, 15-17. 53558 S

APPARTAMENTO (Roiano) soggiorno 1 stanza stanzetta cucina bagno garage vendesi Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 29152 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA primingresso - salone, 2 stanze, cucina, due bagni, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, vende 5.000.000 contanti rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA - piazza S. Giovanni. 29142 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI nuovo 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno poggiolo, garage, centralnafta, ascensore, vende 8.200.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29142 S

APPARTAMENTO zona Gretta 5 stanze stanzetta cucina ripostiglio servizi tutti comforts vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 29152 S

ATTICO D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29142 S

BAGNOLI casa giardino Cologna magazzino mq 160 vendo tel. 415022. 29096 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno vuoto centrale vendesi, tel. 793090. 29162 S

CASA intera con appartamenti e locali vende privato, telefonare 35126. 29156 S

CERCASI per acquisto oppure affitto appartamento privo gradini all'ingresso quattro stanze doppi servizi ascensore garage o parcheggio telefonare 795091 orario ufficio.

CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2 vende DIRETTAMENTE in costruzione con mutuo 50-70% già approvato 1-3 stanze salone garage cantina grandi giardini terrazze signorilmente rifiniti ogni comforts zone COMMERCIALE MONTEBELLO ROIANO ROMAGNA SAN GIOVANNI disponibilità attici e mansarde. 42 S

DUE stanze cucina bagno riscaldamento vuoto vendesi telefono 793090. 29162 S

MONFALCONE: Appartamenti consegna imminente 2-3 stanze soggiorno ampie cucine e bagni terrazze 30 mq garages rifiniture moderne, moquettes regolatore calore. Vendiamo con massime facilitazioni di pagamento, mutui 70% eventuale rateo supplementare. IMMOBILIARE NISTRI via Garibaldi 10 Monfalcone. 195 S

OCCASIONE appartamento libero, camera cucina 1.950.000; altri occupati vendonsi ratealmente. Visitare ore 15-17 via Pozzo 22. 53556 S

PER contanti acquisto appartamento 1-2 stanze seminuovo. Tel. 64436. 29150 S

PRIVATO compera appartamento pagando contanti una due camere anche da restaurare. Tel. 754442. 78928 S

S. GIOVANNI stanza stanzina soggiorno cucinetta bagno terrazza garage centralnafta ascensore ultimo piano 8.000.000 vendesi, tel. 767993. 29160 S

S. MICHELE magazzino libero 35 mq vendesi 2.800.000 facilitazioni pagamento, tel. 35126. 53560 S

ZONA Bellosguardo vendesi casetta 6 stanze doppi servizi riscaldamento giardino Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 29152 S

ZONA Gatteri soleggiatissimo tutti confort 3 stanze cucina cantina biservizi poggioli vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4. 29154 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna di APPARTAMENTI da mq 59 - 112. Impresa PETRA, già Bani, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 53630 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

RAPPRESENTANTE 55enne ottima posizione serietà conoscerebbe scopo matrimonio 40enne scrivere cassetta S.P.I. 1/A Venezia (C. 720). 6916 U

Quello che è piccolo

Quello che è grande

L'ingombro esterno. *La 127 è stata progettata per "racchiudere" il massimo spazio interno con il minimo esterno.*
Il costo di esercizio. *Nonostante la grande abitabilità e le elevate prestazioni, la 127 rientra nella vantaggiosissima categoria "sotto i mille".*
Il consumo. *Dopo averla sottoposta ad una serie completa di "test", una rivista specializzata ha concluso che nessuna altra vettura della stessa cilindrata a 2/3 della velocità massima ha un consumo così basso: 6 litri per 100 km (oltre 16 km per litro).*
Il prezzo *(920.000 lire). Nonostante la sobria funzionalità delle rifiniture, la 127 è una vettura "di valore" perchè per le soluzioni tecniche che più contano non si è badato a spese.*

L'abitabilità. *5 comodi posti e un bagagliaio più grande di quello di numerose vetture europee di maggiore cilindrata. È il risultato di un'accurata progettazione basata sulla formula "tutto avanti" che notoriamente ruba meno spazio.*
La sicurezza. *Tutto ciò che la moderna tecnologia mette a disposizione della sicurezza, è stato "trasferito" sulla 127: maneggevolezza e stabilità (sospensioni a 4 ruote indipendenti, come quelle della 128), frenata (freni a disco anteriori e doppio circuito frenante), piantone del volante snodato in 3 tronchi, serbatoio in zona di sicurezza, pavimento stampato in un unico pezzo circondato e rinforzato da una robusta ossatura di traverse scatolate, sbalzi anteriori e posteriori strutturati per assorbire un notevole lavoro di deformazione in caso d'urto.*
Le prestazioni. *Il motore della 127 è derivato dal 900 cmc della 850 Sport coupé. Questo spiega il temperamento sportivo, l'elevata velocità (circa 140 all'ora) e la grande affidabilità anche su prolungati impieghi autostradali.*

FIAT 127